TORINO: consegnati gli agenti che protestano (pag. 4) **edizione borse**

Anno 103 - Numero 245 venerdì 22 sabato 23 ottobre 1971

FUSODORO MARZOTTO
TORINO - VIA VIOTTI 1 - VIA NIZZA 210
SETTIMO T. - VIA MAZZINI 12

STAMPA SERA

FUSODORO MARZOTTO
CONFEZIONI SPORTIVE ED ELEGANTI PER UOMO SIGNORA E RAGAZZI

Lire 90 (arretrati Lire 180) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70) - Abbonamenti Italia (Conto Corrente Postale 2/13601): anno Lire 23.700, semestre 12.400, trimestre 6100 - Estero: anno Lire 33.700, semestre 18.000, trimestre 9500 - Amministrazione e Redazione: 10126 Torino, via Marenco 32 - Centralino telefonico automatico 6568 - Telex 21.321 - Estero: Austria sc. 7; Francia fr. 1,20; Libia: Tripoli pts. 9, Bengasi pts. 11; Svizzera fr. 0,90 - Inserzioni: Azienda Pubblicitaria Riunita S.p.A. - 10126 Torino, via Marenco 32; 10100 Torino, via Roma 80; 10126 Torino, corso Massimo d'Azeglio 60, telefoni 650.961, 650.541 - 20124 Milano, via Pirelli 30/32, telefono 62.40 - 00187 Roma, via Santa Maria in Via 40/41, telefono 682.460 - 16122 Genova, via E. Varazze 23, telefono 591.631 - Pubblicità commerciale Lire 200 il mm (Edizione antimeridiana 300 il mm) - Posizione fissa rigore aumento 20 per cento - Occasionali Lire 200 il mm (Edizione antimeridiana 900 il mm) - Notiziari Azienda Lire 350 il mm (Edizione antimeridiana 400 il mm) - Finanziari, Legali Lire 300 il mm (Edizione antimeridiana 1100 il mm) - Necrologi Lire 200 per parola (Edizione antimeridiana 300, grassetti il doppio) - Echi Lire 400 (Edizione antimeridiana 1600) - Economici: vedere rubriche

INTER, LO SCONTRO DEL 7 A 1

Non avrà giustizia, per l'arbitro è regolare *(pag. 10)*

ultima ora

RAPINATA LA BANCA D'AFFORI

dal nostro corrispondente

MILANO, venerdì sera.

Banditesco assalto, stamane alle 10,20, sotto gli occhi terrorizzati di tre bambini, all'agenzia della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde di Affori. Due giovani armati di pistola hanno fatto mettere braccia al muro impiegati e clienti, uno dei quali aveva con sè i suoi tre figlioletti, ed hanno arraffato banconote per 3 milioni, poi sono fuggiti a bordo di una «Peugeot» di colore blu, che attendeva nei pressi con un complice al volante.

Rapida la sequenza della rapina. L'auto dei banditi (MI - N 49113), si ferma nella centrale via Roma, poco distante dalla Banca. Ne scendono due giovani: uno, in completo grigio, il volto coperto da un fazzoletto, si avvicina al bancone con l'arma in pugno; l'altro, anche lui mascherato, rimane di guardia alla porta spianando la pistola. Il bandito in grigio, riesce a saltare con un balzo acrobatico il bancone e la vetrata di protezione, e punta la rivoltella contro il direttore Ferruccio Figini e i cassieri Antonio Viola e Carlo Scotti.

«Fuori i soldi e niente scherzi». La cassaforte è aperta. Il bandito prende le banconote e getta sul pavimento titoli ed assegni.

Fatto il bottino, i due rapinatori saltano sull'auto e fuggono in direzione di Como.

Posti di blocco sono stati istituiti immediatamente su tutte le strade della zona. A Bergamo, agenti della Volante hanno fermato un giovane, trovato in possesso di una pistola. c. b.

BERGAMO, venerdì sera.

Preziosi ed orologi per tre milioni di lire sono stati rapinati all'alba da due uomini armati in una oreficeria di Albano Lombardo in Valle Seriana.

La proprietaria, Teresa Merelli, che abita sopra il negozio, ha detto di avere udito rumori provenire dalla strada. Alzatasi, è entrata nel negozio, ha acceso la luce ed ha visto i due uomini i quali, dopo aver frantumato la vetrina, stavano armeggiando intorno ai «plateaux» di gioielli. I due hanno sparato due colpi di pistola in aria e sono fuggiti (Ansa)

La riforma è legge

La casa alla prova dei fatti

nostro servizio

ROMA, venerdì sera.

«La chiave della legge sulla casa — ha detto ieri sera Colombo subito dopo il voto definitivo del Senato — è costituita dal diverso regime di acquisizione dei suoli, mentre nulla è innovato quanto al regime di proprietà; anche sui suoli, che saranno pagati secondo criteri innovatori, si potranno costruire case da cedere in proprietà».

Con queste parole, il presidente del Consiglio ha risposto, sia pure indirettamente, a tutti i parlamentari che in otto mesi di aspri dibattiti hanno avversato la riforma. Colombo ha anche voluto tranquillizzare gli operatori economici che dopo il voto di ieri guardano con una certa preoccupazione al futuro della proprietà edilizia.

Ci troviamo, dunque, di fronte a un provvedimento serio, che riuscirà veramente a ridurre il fenomeno della speculazione e a dare più case e a minor prezzo a quanti le reclamano? La legge scatterà alla fine del mese e quindi la «prova dei fatti» non è lontana. Per ora, si può senz'altro affer-

Luca Giurato

(Continua in 2ª pagina)

L'INCHIESTA SUL GIALLO DELLE 7 ROSE

UCCISA DAL BAVAGLIO LA RAPINATA DI OULX

Caccia ai due che l'hanno assassinata: c'è un complice?

dal nostro inviato

Susa, venerdì sera.

Ore contate per gli assassini della possidente Camilla Faure, 64 anni, di Oulx. Il mazzo di rose rosse trovato nella cucina della vittima ha messo i carabinieri sulle tracce di due giovani sui vent'anni, uno dei quali con la barba, che parlavano con accento meridionale. Sono due inquilini della Faure, che da due mesi non si facevano più vedere. La vigilia del delitto la donna aveva espresso qualche preoccupazione confidandosi con una parente: «Mi hanno portato le cartelle per il censimento. Come faccio con quei due che non si fanno più vivi?».

Purtroppo la Faure era molto disordinata e non teneva un elenco degli inquilini. Si compare lei di tutto e neppure il nipote è in grado di fornire utili indicazioni.

Il mazzo di rose rosse che gli assassini avrebbero portato alla possidente di Oulx

I due, dopo aver acquistato sette rose rosse dal fioraio Maddio di Susa, hanno comprato anche la funicella per legare la loro vittima, in un negozio poco distante. Sono poi stati visti salire su una «500».

Evidentemente si tratta di giovani alle prime armi, forse addirittura alla loro prima impresa criminosa. Hanno agito con leggerezza, lasciando molte tracce che hanno finito per tradirli e porteranno quasi sicuramente al loro arresto.

Che la rapina sia stata premeditata non c'è dubbio alcuno. L'acquisto delle rose, che dovevano servire per vincere le diffidenze di Camilla Faure, e quello della corda lo testimoniano. Non è certo invece che i due intendessero ucciderla. Anche se questo sospetto trova fondamento nel fatto che, se la Faure fosse sopravvissuta, avrebbe potuto identificarli facilmente, specie se, come si dice, erano due suoi ex inquilini.

Ma la tesi della premeditazione anche del delitto contrasta con i risultati dell'autopsia che sono stati resi noti proprio ieri sera: Camilla Faure sarebbe morta per soffocamento, a causa del bavaglio, dopo una lunga agonia. I colpi che le sono stati inferti non sono stati letali.

Forse i due rapinatori insistevano per avere la combinazione di una cassaforte a muro nella quale la donna era solita conservare ingenti somme di denaro. Come hanno fatto i due banditi ad intuire che proprio qualche giorno prima la vittima aveva incassato una forte somma, provento della vendita di alcuni appezzamenti di terreno? Si pensa ad un terzo complice che potrebbe aver fatto da basista, fornendo informazioni sulla possidente.

Il pretore di Susa Iacovacci, che dirige le indagini, ha chiesto ai carabinieri del nucleo investigativo, comandati dal tenente Ciarcia, il massimo impegno per rintracciare i due giovani. Da ieri tutti i conoscenti della vittima vengono interrogati ed anche gli abitanti delle case vicine alla villa della Faure: potrebbe uscirne qualche altro indizio prezioso. I due giovani con un mazzo di fiori potrebbero essere stati visti scendere dalla «500». Qualcuno in paese potrebbe addirittura averli riconosciuti.

In un ennesimo sopralluogo, dopo la perizia, sono state ricostruite le ultime ore di Camilla Faure e i suoi movimenti. La donna è stata vista per l'ultima volta alle 22 di martedì da alcuni muratori. Poi alle 19 del giorno

Mario Bariona

(Continua in 2ª pagina)

borse

Mercato svogliato

Quotazioni a pagina 13

TERRORE IN SVEZIA, DA IERI

Pistola puntata su moglie e figlio

L'emigrante jugoslavo minaccia una strage - Tiene in scacco 200 agenti - Vuole andare in Germania

Il folle sospinge la moglie con la pistola. Un agente sta per consegnargli il bimbo

dal corrispondente

Stoccolma, venerdì sera.

L'emigrante jugoslavo che ieri mattina ha rapito la moglie, il figlio e un agente di polizia, si trova da stamane alle 5 con i suoi ostaggi nel porto di Trelleborg nella Svezia del Sud. E' in attesa di prendere un ferry-boat per una delle due Germanie. Appare calmo, deciso, sicuro di sè. Su di lui non si nota la minima traccia di stanchezza nonostante le venti ore di tensione nervosa. La polizia non osa intervenire. Ha circondato la zona del porto ma non può far nulla perchè il folle tiene sotto la minaccia della pistola i suoi ostaggi, pronto a sparare al primo movimento sospetto.

Ricapitoliamo l'episodio. Ieri mattina alle 10 il centotrenne jugoslavo si è presentato all'ospedale di Orebro, nella Svezia orientale, dove la moglie lavora e, minacciandola con una rivoltella, l'ha costretta a seguirlo. I due sono separati da qualche tempo. La donna, una svedese di 26 anni, ha ottenuto dal tribunale la custodia del figlio, che ha 14 mesi. Il jugoslavo, com'è stato poi accertato, vuole rientrare in patria

Walter Rosboch

(Continua in 2ª pagina)

Iniziativa di un parroco alla periferia di Torino

Vende la chiesa al Comune per costruire una scuola

Sentendosi «colpevoli» di disporre di una chiesa nuova in un quartiere dove mancano altri servizi sociali, un curato e il suo vice hanno deciso di vendere l'edificio parrocchiale al Comune perchè vi costruisca asili e scuole. Rinunceranno anche a ogni diritto su gran parte dei terreni vicini, dove il piano regolatore prevede la costruzione di un centro religioso. L'intenzione dei due sacerdoti (che non ha precedenti) è stata esposta ed approvata ieri in Curia: restano ora da definire i particolari tecnici col Comune, dove per il momento la proposta è stata avanzata in via soltanto «informale».

La parrocchia «in vendita» è quella dell'Ascensione, alla barriera di Orbassano. In un largo spiazzo tra via Pinchia e via Demargherita è stato terminato nel Natale scorso, dall'opera Torino-Chiese, un grande seminterrato in cemento armato, qui si svolgono le liturgie parrocchiali, presiedute dal curato, don Pier Giorgio Ferrero e dal viceparroco, don Angelo Pittau. Due preti giovani, con esperienza di lavoro operaio, molto sensibili ai fermenti della chiesa post-conciliare: rientra in questa linea anche la loro nella rinuncia a ospitare un «oratorio» accanto alla chiesa. «L'ideale del prete come arbitro di calcio o direttore di oratorio e anacronistico» sostengono con

(Continua in 4ª pagina)

Sembra un garage ed è una chiesa per 1500 persone

Scoperta una centrale per lo spaccio di stupefacenti

A Valenza droga svizzera: presi tre "rappresentanti di hashish,,

nostro servizio

Valenza Po, venerdì sera.

Valenza sarebbe al centro di un traffico di stupefacenti che giungono in Italia dalla Svizzera. Questa l'ipotesi formulata dai carabinieri, che nel corso delle indagini hanno sequestrato 300 grammi di una sostanza che si sospetta sia hashish e arrestato, su ordine di cattura del pretore Rauti, tre persone accusate di detenzione e commercio di droga.

Gli arrestati sono: Giovanni Paola, 35 anni, Giuseppe Isgro, 47 anni, immigrati dal Sud e da tempo abitanti a Valenza Po, e il palermitano Stefano Martia, 29 anni, in soggiorno obbligato nella «città dell'oro».

Le indagini svolte dai carabinieri del nucleo investigativo di Alessandria e della stazione di Valenza proseguono; un primo rapporto è stato inviato al sostituto procuratore della Repubblica dott. Parola, che ha disposto analisi e altri accertamenti. Sulla natura delle «sostanze» sequestrate potrà dare una risposta precisa l'analisi affidata al prof. Alves La Cavera, dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Genova.

Da tempo i carabinieri del nucleo investigativo avevano sospetti di un traffico di droga nella zona di Valenza; appostamenti avevano fornito qualche elemento interessante, ma nessuna prova certa. Si cercò allora un «contatto» con i presunti spacciatori, mascherandolo con l'interesse per l'acquisto di stupefacenti. Ieri, finalmente, Giovanni Paola veniva sorpreso mentre consegnava al finto acquirente la «merce», davanti ad un bar nel centro cittadino. Il Paola, quando si è accorto che i carabinieri stavano per far scattare la trappola, ha cercato di fuggire con la propria auto.

Immediatamente due «Giuliette» dei carabinieri cominciavano l'inseguimento. Il Paola ha cercato di speronarne una (gli sarà contestato anche il reato di resistenza) ma, poco dopo, è stato bloccato.

Era il primo anello della catena, attraverso il quale si risalivu all'Isgro e al Martia con conseguente sequestro di altri quantitativi di «merce». I tre sono stati dichiarati in arresto e tradotti al carcere giudiziario di Alessandria.

f. m.

in sintesi

Sei poliziotti: 5 omicidi

SANTO DOMINGO — La polizia dominicana ha accusato sei dei suoi uomini, tra cui un ufficiale, di aver ucciso il 9 ottobre scorso cinque giovani. L'ufficiale accusato è il tenente Virgilio Antonio Alvarez Guzman, figlio del gen. Braulio Alvarez Sanchez, ex capo della polizia. E' stato questi a denunciare il figlio.

Egiziani nella Manica

LONDRA — Due sottomarini di fabbricazione sovietica battenti bandiera egiziana sono stati avvistati ieri nel Canale della Manica, lungo la costa inglese sud-orientale. Navigando in superficie, essi si dirigevano a forte velocità verso nord, attraverso lo stretto di Dover, probabilmente verso una base sovietica nel Baltico.

Guerriglieri uccisi a Buenos Aires

BUENOS AIRES — Due giovani guerriglieri sono stati uccisi in uno scontro con la polizia alla periferia di Buenos Aires. La sparatoria è avvenuta quando pattuglie di polizia sono state prese di mira da sedici guerriglieri che stavano compiendo una rapina. Della banda facevano parte sei donne.

Da lunedì, tutti i giorni su **STAMPA SERA** una pagina di fumetti con Andy Capp, Sally Banana, Animal Crackers, James Bond, Jeff Hawke e Dick Tracy.

mondo snob

Noschese maschera dimezzata

E' confermato: domani in Commissione, Noschese non potrà imitare Padre Mariano, che già l'anno scorso portò coraggiosamente sul teleschermo. Glielo proibisce la censura. Riporrò il saio del cappuccino « pace e bene ». Alighiero indosserà il clergyman di Padre Brown, profanato da Rascel in una recente serie di racconti a puntate. Povero Noschese! Che gli rimane ancora in repertorio?

Noschese-Padre Mariano

Quando venne scritturato per lo show della Lotteria di Capodanno, l'attore si presentò colmo di speranza innanzi ai dottori della tv, portando sotto il braccio un suo copione dalle dimensioni catastali. C'era lo sketch dell'onorevole Fanfani. Fu a questo punto che il televolto del funzionario passò dal bianco e nero all'ultravioletto.

« No, per carità, l'on. Fanfani è candidato alla presidenza della Repubblica ».

Noschese voltò pagina e si soffermò allora sulla scenetta con l'onorevole Moro. Il telefunzionario già ultravioletto, divenne all'improvviso color rubra Arrigoni.

« L'on. Moro? Scusi, lei li legge i giornali? Quello ha già un piede al Quirinale ».

Noschese volse così lo sguardo sugli altri scanni dei due rami del Parlamento. Niente da fare.

« Ma lei non sa che chiunque, in regime democratico, può essere eletto presidente? ».

— Va bene — rispose Noschese — aspetterò, dottore!

* *

E' o non è principessa di Napoli? Questo è il problema, almeno per alcuni settimanali usciti con la storia a puntate del matrimonio del secolo: quello di Vittorio Emanuele e di Marina Doria. Alcuni esperti di diritto costituzionale stanno perdendo il sonno per risolvere tale questione. Alcuni giuristi sostengono che il matrimonio di Vittorio Emanuele, avvenuto senza il consenso dell'ex re Umberto, è morganatico. In tale caso Marina sarebbe semplicemente la signora Savoia. Altri invece sostengono che alla sposa spetti di diritto il titolo di principessa di Napoli, essendo Vittorio Emanuele, principe della stessa Napoli. Riusciranno i napoletani a sopravvivere alla così lunga ed estenuante attesa del responso?

* *

Nel clan dei Kennedy, soltanto Jacqueline Onassis ha capito il desiderio della vedova di Bob di ricrearsi una vita accanto a un altro uomo. Questa la rivelazione di un rotocalco rosa. Ma dove lo trovano un altro Onassis?

* *

Dopo lo strepitoso successo di Love story, Hollywood annuncia la lavorazione di altri film pseudoromantici e lacrimosi. Non è perciò improbabile di vedere presto un western in cui il cow-boy, morendo, abbraccia il suo cavallo.

* *

Margaret Lee, la bella attrice inglese che divenne popolare alla televisione cantando il « Chicco » con un « c » solo, sarebbe scomparsa da circa quattro mesi, con il figlio Roberto, di sette anni. Il marito italiano (separato) Gino Malerba, ha smentito di aver offerto mezzo milione a chi gli fosse avere notizie della moglie. Insomma se Margaret non è lì, sarà certo in un altro posto.

Ugo Salvatore

Le indagini sul "giallo„ di Bagheria

L'assassino del ragazzo può uccidere ancora

Il quindicenne è stato strangolato perché conosceva il « vero autore » di un delitto di nove anni fa, per il quale fu condannato suo padre - Lo zio della vittima dice: « Dovevano uccidere me »

dal corrispondente

Palermo, venerdì sera.

Agostino Sorci, il ragazzo quindicenne trovato cadavere in un pozzo nei pressi di Bagheria, è stato ucciso, probabilmente, perché uno dei fratelli di suo padre, Salvatore Sorci, un bracciante di 28 anni, si sta battendo per scagionare il padre della piccola vittima, Domenico, e l'altro fratello, Giovanni, condannati all'ergastolo 9 anni fa per omicidio. Salvatore Sorci, che coraggiosamente ha contravvenuto alle regole dell'omertà sfidando apertamente l'uomo che egli considera il vero autore del delitto, ha esclamato: « Perché prendersela con Agostino, con quel povero ragazzo? Dovevano prendersela con me perché sono io che ho fatto tutto. Se male dovevano fare a qualcuno della mia famiglia dovevano farlo a me ». *E' un giovane smilzo, occhi chiari, volto teso. Ha aggiunto:* « Mi sognavo combattere per scagionare i miei fratelli ed io l'ho fatto ».

La madre di Agostino ha compiuto il tremendo incarico d'identificare la salma

Il ragazzo è stato strangolato e gettato nel pozzo perché sapeva delle prove che lo zio aveva raccolto e che ormai stavano per essere esibite in Corte di cassazione? Nessuno, a Bagheria, risponde su questo punto. Si ottengono soltanto risposte da manuale sull'omertà: « E chi può dirlo? »; « Lo sa lei? »; « Niente so ».

Le registrazioni di cui Salvatore Sorci parlò al nipote, confidandogli segreti che forse sono costati la vita al ragazzo perché non seppe tenere il silenzio, sono ormai in possesso dei giudici della Cassazione. La più importante, la bobina con la testimonianza che gli avvocati Giovanni Leone e Sturiale considerano fondamentale in sede giudiziaria, è quella che contiene la voce di Pasquale Blando, contadino, 33 anni.

Salvatore Sorci acquistò, tempo fa, un piccolo registratore e una costosa mini-trasmittente. Impiegò alcune settimane per imparare a usare quegli attrezzi da « 007 ». Poi passò alla fase operativa. « Fu la mia prima registrazione, dice il giovane; la preparai per un mese. Tenevo l'apparecchio sotto il giubbotto e il microfono nella mano. Parlavo e gesticolavo così riuscivo a mettergliela davanti alla bocca ». *Blando, dunque, ha svelato il segreto sull'uccisione della guardia campestre Salvatore Ducato, compiuta la notte di Ferragosto del 1957 da alcuni ladri sorpresi in un agrumeto? Testimone oculare del delitto, il Blando per tutti questi anni avrebbe taciuto per paura?*

Ma non è questa l'unica voce raccolta nel registratore da Salvatore Sorci. In altre « piste » registrate sarebbero contenute dichiarazioni importanti.

Antonio Ravidà

Casa: i punti della riforma

(Segue dalla 1ª pagina)

mare che la riforma presenta molti punti positivi, primi tra tutti i poteri concessi alle Regioni e ai Comuni in materia di espropri, la soppressione della Gescal e degli altri enti superflui, la riduzione degli affitti degli alloggi degli « Istituti autonomi case popolari ». Ecco, in sintesi, le norme più importanti:

1 ESPROPRI — Riguardano le case da costruire e non quelle già costruite, sulle quali non incideranno in alcun modo (chi è proprietario di un appartamento potrà tenerlo, venderlo o affittarlo). I comuni potranno espropriare, nelle zone di espansione urbana, le aree non edificate e quelle su cui sorgano costruzioni provvisorie o in contrasto con le destinazioni previste dal piano regolatore. Non saranno toccati i terreni compresi nei piani già autorizzati sulla base della legge « 167 ». I comuni hanno un anno di tempo per deliberare un programma pluriennale di espropriazioni, ma con la facoltà di aggiornarli ogni cinque anni.

2 INDENNIZZI — Le aree da espropriare sia per la costruzione di case sia per la realizzazione di opere pubbliche, saranno « pagate » sulla base del valore agricolo, ma rivalutato con coefficienti che variano da un minimo di 1,1 ad un massimo di 5 volte, a seconda della loro ubicazione e della consistenza numerica dei comuni. Il compenso è maggiore per i terreni di proprietà dei coltivatori diretti: l'indennità aggiuntiva, quando la coltivazione è in atto da almeno un anno prima della indicazione dei piani di esproprio, sarà commisurata al valore medio del tipo di coltura effettivamente praticato.

3 QUOTE — Una quota di terreni espropriati, e precisamente da un minimo del 20 ad un massimo del 40 per cento, verrà ceduta in proprietà a cooperative edilizie o privati. Chi costruirà su quelle aree sarà proprietario della costruzione, ma non del terreno. Il canone d'affitto sarà periodicamente aggiornato ed adeguato al costo della vita. Le case costruite non potranno essere né vendute né affittate. Chi costruisce su un terreno ottenuto dal Comune in proprietà, durante 10 anni non potrà né vendere la casa né affittarla. Potrà venderla trascorsi 10 anni a condizione che l'acquirente abbia i requisiti per ottenere una casa costruita secondo le norme previste per l'edilizia economica e popolare.

4 VENDITE — Dopo 20 anni la casa potrà essere venduta a chiunque, ma a una condizione che dovrebbe tenere lontani gli speculatori: chi vende, dovrà, infatti, pagare al Comune la differenza tra il costo del terreno al momento in cui è stato acquistato e la rivalutazione del terreno avuta fino al momento in cui la casa viene ceduta in proprietà a non aventi diritto.

5 FINANZIAMENTI — Il finanziamento stanziato dal governo per un triennio, è rimasto fissato nella misura di 2300 miliardi. Le sinistre volevano aumentarlo. La cifra dovrebbe servire a costruire circa 250 mila abitazioni. Si prevede che le Regioni partecipino alla elaborazione dei programmi per l'edilizia popolare e per i servizi.

6 GESCAL — Questo e gli altri enti che operavano nel settore edilizio saranno soppressi dal 1° gennaio 1973. Fino a quella data rimarranno per la gestione dei fondi attualmente esistenti (la Gescal ha circa 700 miliardi inutilizzati). Quattro miliardi e mezzo serviranno ad adeguare i canoni di acquisto degli alloggi degli Istituti delle Case popolari a quelli della Gescal. Ci sarà, cioè, una riduzione dei fitti degli Istituti autonomi case popolari del 15% circa.

l. g.

UNO STUDENTE DI INGEGNERIA A ROMA

Bocciato per la seconda volta si uccide in casa con il gas

Al padre, pensionato, aveva detto: « Sono un fallito. Non voglio più che ti sacrifichi per me »

nostro servizio

Roma, venerdì sera.

(l. f.) Un altro studente s'è ucciso, a Roma, per aver fallito un esame; è il terzo nel giro di tre mesi. Si chiamava Vincenzo Bei, 23 anni, figlio unico. Frequentava il secondo anno d'Ingegneria. L'altro ieri, aveva tentato nuovamente la prova di geometria, nella quale era stato bocciato a luglio. Gli è andata male. Appena a casa: « Sono un fallito, ha detto alla madre, Anna Pietrangeli, 57 anni, vigilatrice sanitaria in una scuola; *mi sento inutile, voglio farla finita, non voglio più che tu e papà vi sacrifichiate per me* ».

Suo padre, Amato Bei, 65 anni, pensionato, è una nota figura d'antifascista: durante il ventennio mussoliniano ebbe 41 condanne, 10 anni di carcere, una condanna a morte.

I genitori hanno cercato di convincerlo che un esame non riuscito era solo un « *infortunio* ». Ma, ieri mattina (i suoi erano usciti) Vincenzo Bei ha attuato il suo disperato proposito. Ha scritto un biglietto: « *Non preoccupatevi, ho preso tutte le precauzioni perché i vicini e i bimbi non subiscano conseguenze. Perdonatemi* ». Ha staccato la corrente elettrica, ha chiuso le finestre e tappato ogni fessura con giornali e pezzi di stoffa. S'è adagiato su un tappeto nel salotto ed ha aperto la chiavetta del gas.

Verso le 13,30 è tornato a casa il padre. Quando s'è accorto che la porta d'ingresso era chiusa dall'interno, ha intuito la tragedia. Con l'aiuto di alcuni vicini ha forzato l'uscio. Il ragazzo giaceva sul tappeto; era esanime, ma respirava ancora. Un'ambulanza l'ha trasportato al « San Camillo », ma è spirato mentre l'autolettiga, a sirene spiegate, varcava i cancelli dell'ospedale.

Aggredito da estremisti il segretario milanese della gioventù liberale

Milano, venerdì sera.

(c. o.) Alla facoltà di Architettura, Gabriele Pagliuzzi, segretario provinciale della gioventù italiana liberale, è stato aggredito da giovani del movimento studentesco.

Autista licenziato dall'Euratom di Ispra

Su una torre da ieri mattina minaccia di gettarsi nel vuoto

dal corrispondente

Varese, venerdì sera.

Proteso nel vuoto da un traliccio a 50 metri da terra nel Centro atomico di Ispra, l'autista Giancarlo Ghiringhelli, di 38 anni, abitante con la moglie a Besozzo, protesta da ormai 27 ore contro la propria mancata riqualificazione nel posto di lavoro. E' salito ieri mattina, alle 7,30, al terzo piano della torre meteorologica e non ne ridiscenderà se non quando la direzione gli concederà un colloquio definitivo e chiarificatore che gli dia garanzia circa la sua posizione.

Venti giorni fa l'autista venne declassato dal suo incarico per disposizione della direzione ed incominciò a ricevere uno stipendio inferiore a quello percepito in precedenza. Ritenendo ingiusto questo trattamento il Ghiringhelli ieri mattina è tornato al Centro, è entrato nella torre ed ha raggiunto l'altezza del terzo piano che è ad una altezza d'una cinquantina di metri e si è fermato in bilico sui tralicci. Sceso la notte ha anche rifiutato l'aiuto di un compagno di lavoro che s'era offerto di tenergli compagnia. La clamorosa protesta vuol richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica.

v. m.

Il giallo delle rose

(Segue dalla 1ª pagina)

dopo la macabra scoperta. Il nipote della vittima, Augusto Perrin, che abita al piano di sotto, allarmato per aver trovato la porta aperta è entrato nella cucina.

Camilla Faure era stesa a terra, tra il fornello ed il tavolo. Aveva un bavaglio che le era sceso sul collo ed aveva mani e piedi legati. Il volto tumefatto e coperto di sangue. La stanza da letto era stata messa a soqquadro. I rapinatori avevano cercato, senza fortuna, la chiave della cassaforte in ogni angolo. Persa la testa devono aver colpito al volto selvaggiamente la loro vittima, stordendola. La donna si è divincolata a lungo. Per questo il bavaglio le è scivolato. La Faure era stata colta di sorpresa. I due le avevano dato il mazzo di fiori e lei aveva offerto ai due il caffè. All'improvviso è stata aggredita.

La fine di Camilla Faure è stata straziante. Le lesioni non possono — secondo il perito prof. Bolliune — aver causato la morte, e sarebbe da escludersi anche il collasso circolatorio. Resterebbe la possibilità del soffocamento. Ma prima di pronunciarsi definitivamente il prof. Bolliune si è riservato un esame più approfondito nei prossimi giorni.

Mentre la donna agonizzava, persa ogni speranza di farle dire dove nascondeva la chiave della cassaforte, i due giovani hanno tentato di forzarla ma senza riuscirvi (una riprova che si tratta di « novellini »).

In un primo momento le indagini si erano indirizzate verso la cerchia dei parenti e dei muratori ospitati nella casa a tre piani di via Alpini 1 ad Oulx. Ma poi il mazzo di rose ha fornito la traccia buona.

m. b.

Angoscia in Svezia

(Segue dalla 1ª pagina)

portando con sé moglie e figlio.

La polizia, subito avvertita del rapimento, si è messa alla caccia dello straniero e della moglie. Li hanno scoperti in un alloggio, dove l'uomo si era barricato. Dopo lunghe trattative avvenute attraverso la porta dell'appartamento, l'uomo ha chiesto che gli venisse messa a disposizione una vettura della polizia e un agente come autista. Li ha ottenuti. Ha poi ordinato all'autista di dirigersi verso la Svezia del Sud, dove si trovava il figlioletto che da una settimana era stato temporaneamente preso in consegna dai nonni materni. La vettura è stata scortata da decine di macchine della polizia.

La carovana, sorvegliata dall'alto da elicotteri della polizia, ha percorso 400 chilometri. L'uomo si è fatto consegnare il figlioletto e poi ha ordinato all'autista di dirigersi verso Stoccolma, 500 chilometri al Nord. Per radiotelefono (installato sulla macchina) ha chiesto d'imbarcarsi con gli ostaggi su un aereo di linea in partenza per Belgrado nella tarda serata. La polizia gliel'ha concesso.

Il convoglio, al quale si erano accodate centinaia di macchine di curiosi, non è però giunto a Stoccolma. Nella notte l'uomo ha ordinato al poliziotto di dirigersi verso il porto di Trelleborg nella Svezia del Sud, dove partono le navi traghetto per le due Germanie. Trelleborg dista 700 chilometri da Stoccolma. Dopo aver viaggiato tutta la notte, sempre seguito dalla polizia, l'uomo è giunto a Trelleborg stamane alle 5. Lo hanno informato che il primo traghetto parte per Sassnitz, nella Germania Orientale, alle 10 di stamane. Ha deciso di attendere, si è fatto portare in macchina la colazione per lui e gli ostaggi ed ha parcheggiato la vettura sulla banchina. Tiene costantemente la moglie sotto il tiro della rivoltella ed appare deciso ad ucciderla se la polizia non seguirà i suoi comandi.

La polizia, che ha impegnato nell'incredibile caccia quasi 200 uomini che si sono alternati nel pedinamento del jugoslavo, non osa muoversi. Gli agenti hanno ricevuto ordini severissimi di non mettere a repentaglio la vita di alcuno. Nessuno azzarda previsioni su quello che potrà succedere nelle prossime ore.

L'emigrante jugoslavo, dopo il rifiuto della polizia tedesco-orientale di accoglierlo, aveva optato per la Germania Ovest e aveva deciso d'imbarcarsi sul traghetto per Travemunde. Ma il capitano della nave si è rifiutato di prenderlo a bordo. Sulla banchina si stanno svolgendo febbrili trattative per salvare la vita della donna, del piccolo e dell'agente.

w. r.

TRENTADUE MILIONI "IRREGOLARI„ IN QUATTRO ANNI

Bordighera: perché sono stati assolti i quattro medici illegalmente retribuiti

Come sanitari erano incompetenti, in teoria, di contabilità ospedaliera - A giudizio soltanto l'ex presidente del nosocomio

dal corrispondente

Sanremo, venerdì sera.

Soltanto l'ex presidente dell'ospedale di Bordighera, Giovanni Cherchi, 78 anni (via Regina Margherita 61) è stato rinviato a giudizio per peculato dal giudice istruttore di Sanremo, dott. Fortunato. I quattro medici e un'impiegata del nosocomio, Angelo Giribaldi Laurenti, 68 anni, Cesare Domenico Gabelli, 67 anni, Carlo Biancheri, 53 anni, Alberto Zaccagna, 61 anni e Anna Maria Sappia, 46 anni, sono stati prosciolti dall'accusa di concorso nel reato di peculato al termine dell'istruttoria.

Secondo l'accusa, l'ex presidente dell'ospedale di Bordighera avrebbe distratto a favore dei quattro sanitari dell'ospedale la somma di 32 milioni di lire dal 1963 al 1966, senza le preventive delibere del consiglio di amministrazione.

L'inchiesta giudiziaria aveva preso le mosse da una lettera-denuncia inviata al medico provinciale di Imperia, il 4 aprile 1969, dal successore di Giovanni Cherchi, l'attuale presidente dell'ospedale, avv. Roberto Retti. Nell'aprile 1969, il pretore di Bordighera procedeva al sequestro di tutta la documentazione contabile per il periodo 1963-68 e inviava gli atti, per competenza, alla procura della Repubblica di Sanremo.

Il giudice istruttore ordinava successivamente due perizie contabili, una al dott. Giovanni Lanteri, presidente dell'Ordine dei commercialisti di Sanremo, l'altra al rag. Odone Fortunato, segretario dell'ospedale civile di Sanremo, i quali accertavano che l'ospedale veniva gestito con criteri « familiari », inconcepibili per un ente morale di diritto pubblico.

Di qui la diretta responsabilità del suo presidente, che è stato rinviato a giudizio. I medici hanno goduto, invece, del beneficio del dubbio, tenuto conto del fatto che, come sanitari, erano incompetenti, almeno in teoria, dei problemi contabili dell'ospedale.

r. o.

DICK TRACY E IL PITTORE DI CANI

RIASSUNTO — Dick Tracy ha risolto il caso della Signora Dipinta arrestando l'assassino, ma salvandolo da uno spaventoso castigo sulla Luna. Intanto un altro caso si è aperto sulla madre Terra e Dick Tracy farà bene a rimettersi in azione. Questa volta si tratta di cani dipinti.

(Copyright « Chicago Tribune » e « Stampa Sera »)

67 — (continua)

E' atteso all'aeroporto l'arrivo del playboy internazionale Jacques Posateur, noto per aver lanciato il ballo « Ah! li calli ». Poveretto!!! Come soffre!!! Si ostina a non usare il famoso Callifugo Ciccarelli che si trova in vendita in tutte le farmacie.

Bracciante agricolo annega cadendo dentro un pozzo

Rovigo, venerdì sera.

(r. f.) Ieri il bracciante agricolo Alvidio Azzolini, di 60 anni, da Castelnuova, si allontanava di casa recandosi in un attiguo rustico per effettuare alcuni lavori. Dopo circa mezz'ora la moglie, non vedendolo tornare, lo cercava e, spinta da un presentimento, si affacciava al muretto alto circa 1 metro e venti che protegge la bocca di un pozzo. Con raccapriccio la donna vedeva il corpo esanime del marito semisommerso. Si presume si tratti di una disgrazia.

Agricoltore travolto dal trattore che guidava

Alba, venerdì sera.

(g. f.) Un agricoltore di Cortemiliano, Giuseppe Abrito, di 37 anni, abitante in località Cuminiana, è in gravissime condizioni per essere stato ieri travolto dal trattore da lui stesso condotto. Il mezzo è ribaltato e si è capovolto travolgendo il poveretto. Subito soccorso dai fratelli che lavoravano in un vigneto poco distante, l'Abrito veniva trasportato all'ospedale di Alba. I sanitari, dopo le prime cure del caso, date le gravità delle sue condizioni, provvedevano per il suo trasferimento a Torino.

Alla Fonte dei Pizzi
Via delle Orfane 2 - Torino
Telefono 542.545
Pizzi, ricami per vestiti, camicette e biancheria. Specialità pizzi per tovaglie, camici e veli per chiesa. Vasto assortimento coprimobili, pizzi Venezia - Cantù - Bruxelles. Filati e telerie da ricamo. Servizi tav. e tè, lavorati a mano.

Wolmer
TENDE
MOQUETTE
TAPPETI
da tutto il mondo
Wolmer
VENDITA
PREVENTIVI
POSE IN OPERA
Wolmer
Via Salbertrand 88 e 90
Via Nicola Fabrizi 5

LENTI A CONTATTO
Il centro più specializzato
A. XIMENES
TORINO - Via Cernaia, 18
Telefono 532.375 - 1° piano

donne confidenziale

FIRENZE: l'ultimo sguardo sulla moda del 1972

Oggi festeggiamo

S. Melania martire. S. Maria Salomè (madre degli apostoli Giacomo e Giovanni). S. Verena vedova. S. Verecondo. S. Giovanni da Capistrano. S. Urbano I papa.

OGGI venerdì 22 ottobre: il Sole è sorto alle 6,53 e tramonta alle 17,30. La Luna si trova nel terzo giorno dopo il Novilunio.

Domani a pranzo

SCALOPPINE CON FUNGHI — Questa è la stagione dei funghi e le ricette per prepararli trovano subito pronta la materia prima. Oramai però anche in altri periodi dell'anno si possono acquistare funghi di coltivazione, molto usati in Francia, assai meno in Italia. Questi funghi devono essere adoperati quando sono di taglia piuttosto piccola perché, crescendo, tendono ad indurirsi ed a diventare troppo gommosi. In particolare le scaloppine con funghi possono essere preparate naturalmente con i boleti, ma anche con altre qualità di funghi che dovranno essere raccolti piuttosto piccoli perché ingrandendo diventano legnosi.

In una casseruola preparate secondo la consueta maniera delle scaloppine di vitello molto tenero, che farete cuocere rapidamente con burro ed alcune fettine di pancetta. Aggiungete poi un poco di acqua, erbe aromatiche, due manciate di cipolline, tre carote affettate, sale e pepe.

Versate in una pirofila appena unto il tutto con la carne che avrete appena scottata nel primo tempo. A questo punto, a seconda delle disponibilità della vostra cucina, fate cuocere direttamente sul fuoco, dopo avere posto un coperchio gravato da un peso sul vostro recipiente, oppure ponete al forno a media temperatura. Comunque la cottura dovrà essere lenta e lunga; se vi accorgeste che i funghi fanno schiuma portatela via delicatamente usando un cucchiaio od una spatola.

Adele

Alcune proposte di Firenze: minigonna con bustino di Sarli; tenuta da crociera, stile Greta Garbo, di Gibì; e, per uomo, la Formula 30 di Coccoli

L'uomo mette giudizio

nostro servizio

Firenze, venerdì sera.

Con molta classe, dignitosamente gli «uomini» hanno chiuso in bellezza questa combattuta e tanto «chiacchierata» rassegna fiorentina dedicata alle boutique di lusso. Infatti i sarti maschili rinunciando alle follie tutt'altro che spiritose portate alla ribalta nelle edizioni passate si sono ravveduti. La figura del nostro partner avrà una certa grinta virile: basta, dicono i creatori della moda «uomo», con le fesserie e le civetterie rubate al guardaroba delle donne, basta con le criniere lunghe e le selve di riccioli crespi da afro. Gli indossatori, fra cui il più rappresentativo cover-man Gianni Cambi, nipote del leggendario portiere juventino, hanno sacrificato chiome, barbe e basettoni per presentarsi in passerella con l'aria molto per bene perfettamente intonata allo stile classico scelto all'unanimità dai sarti.

Uomini in camicia, molto in ordine nel tempo libero svolgono il tema «well» ideato da Sir Bonser. Si tratta di camicie di buon taglio tradizionale con la simpatica variante della manica arricciata al polsino piuttosto alto realizzate in cotone, maglina, voile e Oxford. Indicano colori solari quali il rosso, giallo, arancio e verde prato per le vacanze. Più temperati, con qualche tocco di fantasia stampata a motivi di palmette, i colori delle ore eleganti, azzurro, blu notte e sabbia d'oro. Edizioni analoghe (quelle sportive) in formato tascabile vengono suggerite da mini-indossatori, ragazzini un po' goffi e impacciati dall'aria poco mondana che tuttavia ottengono gli applausi più calorosi.

Ritorna l'uomo in grisaglia nella versione del doppio petto con spacchi laterali rispolverato abilmente da D'Avenza. Si nota il rilancio degli spacchi nelle giacche anche nella lontilinea collezione di Alberto Wanner caratterizzata da revers e colletti ridotti di volume ma molto sciancrati. Ugo Coccoli di Torino, nella «formula 30» articolata sul «non colore» sfrutta le possibili combinazioni del bianco e del grigio con effetti di rigature, riquadri, spinature e quadretti. Nei suoi modelli trattati con un virtuosismo tecnico eccezionale spicca una nota di colore: è la cravatta di un bel rosso pompeiano di Ido Minola. Il perché della «formula 30» sta a significare elegantemente le sconsegne in tutto il mondo nello spazio di 30 giorni per mezzo della Rete diffusione: i sarti di alta moda come Coccoli guardano al futuro, al pronto da portare, e si organizzano per sintonizzarsi con le esigenze del mercato.

Senza cravatta invece gli uomini di Silvano Corrani che sfoggiano camicie dal colletto aperto abbastanza largo in taffetà papillon a colori pastellati ad esempio rosa per il completo verde pineta rinforzato in tono più chiaro oppure celeste per il modello blu orientale. Tanti colori squillanti arrivano con la squadra olimpionica di Baratta. Il famoso sarto ispirandosi ai prossimi Giochi che si svolgeranno a Monaco ha sottolineato il tema sportivo con una vena molto felice: avrà un brillante successo perché i giovani e tutti coloro che si sentono giovani porteranno volentieri in tempo di vacanza i giubbotti rosso fuoco con le maniche corte rimboccate sulle magliette, i pantaloni da meccanico, i berretti con la visiera da giocatore di baseball; le casacche con collo e revers a doppio uso (chiudibili); le giacche blu pavone o verde prato sui pantaloni pinocchiati e le calzature tipo tennis in pelle bianca.

«Pelle su pelle» viene presentata da Max Vila in due tonalità, senape e beige per aderenti casacche ambisessi. In telaccia grezza ha confezionato pantaloni e mezzasta da pescatore abbinati a blusotti corredati da grosse tasche sagomate a triangolo. E' poi di scena Palazzi con eleganti trench di linea ampia, sfuggente dietro. Per il sole annuncia le giacche a strisce riquadri Madras su pantaloni blu marine da portare con mocassini blu e rossi con alte suole di para.

Elsa Rossetti

Tenuta da marinaio presentata da Ilaria: maglietta e pantalone svasato sono in jersey

Il punto sull'abbigliamento femminile

Allora, come ci vestiremo?

Chi aveva detto, qualche mese fa, che la moda sarebbe ritornata al classico, che in futuro la scelta degli abiti si sarebbe orientata verso criteri di praticità o compitezza?

A quanto pare la breve illusione svanirà con le nebbie invernali, lasciandoci, all'apparire della primavera, con l'atroce dubbio della scelta fra i costumi da circo equestre da un lato e da finta ingenua, tutta pizzi e tulli dall'altra, con l'alternativa di qualche divisa da marinaio.

Sulla passerella di Firenze, compratori e giornalisti hanno visto sfilare, esterrefatti, costumi «unisex» formati da reticolati di nastri, zatteroni simili a ben imbottiti «sandwich», abiti che forse sarebbero ideali per il cinema (tenendo presente però che i costumi di scena ideati da Pietro Gherardi per i film di Fellini, per quanto estrosi, si giustificavano come materializzazione di un'immagine femminile, di fantasia affascinando lo spettatore per la loro originalità), tute pantaloni con una gamba denudata da un residuo di «bloomer» e l'altra coperta fino alla caviglia da un pantalone da odalisca, mantelli di linea francescana che celavano (termine improprio) tuniche trasparenti cenerate da applicazioni di fiori bianchi.

Come spiegare questa quasi generale caduta di gusto? I creatori minimizzano le reazioni del pubblico: «Cose da passerella — affermano — negli stands abbiamo ben altro». Da ciò si può dedurre che manifestazioni di questo tipo, che fino a qualche anno fa davano un orientamento di stile ed erano considerate come un'effettiva anticipazione di quanto si sarebbe visto addosso alla gente per le strade, si sono ridotte ad uno spettacolino deteriore, fatto per stupire chi proprio non è in grado di stupirsi più di niente, con trovate nelle quali difetta l'originalità e talvolta il buon gusto.

La bruttezza di certi modelli è servita però se non altro a far risaltare quelle poche buone proposte di sarti intelligenti che si sono mantenuti su linee pratiche, curate, confortevoli e piacevoli, in una parola portabili.

Il bilancio di questa rassegna di Palazzo Pitti non è in sostanza positivo, ma qualcosa si può salvare e sarà da queste proposte che la donna prenderà spunto per il guardaroba della primavera-estate prossimi.

Tra le cose belle dunque, la serie di pantaloni stile crociera presentati da Naka, in tessuti fluidi e di linea ampia stile Greta Garbo, completati da «cardigan» o mantelli; i completi di maglia di Missoni, Maljana, Mirsa, Gibì.

Il «montgomery» si impone anche come indumento estivo, in «stretch» di cotone color sabbia da indossare come copricostume; lo scozzese viene trasposto dalle classiche lane ai taffetas e alle sete che compongono tutta una serie di gonne e di abiti; la tela di seta indiana, in un elegante color burro, fa da base ai mantelli primaverili di Lux Sport, tagliati a trench e cinturati.

Ma la linea più classica e sfruttata per il mare rimane quella che trae ispirazione, appunto, dalle divise marinare, dai bianchi, rossi e blu così allegri per l'abbigliamento da vacanza. Gibò ne ha ideata tutta una serie, in gabardine e in shantung: ci sono «cabanes» color azzurro cielo o mandarino, ampi, che ricordano le divise da fatica dei marinai, ed abiti eleganti a righe baiadera.

Questi i suggerimenti più validi che l'alta moda ha offerto a Firenze: bisogna ora vedere se la Moda Selezione, che si svolgerà fra pochi giorni a Torino, sarà in grado di dirci qualcosa di più e confortarci con un panorama di abiti più sobri e portabili.

Donatella Giacotto

Lo scozzese di Caumont

Un ricordo piemontese del poeta "Premio Nobel"

NERUDA AD ALPIGNANO

Graham Greene, Neruda, Malraux, Günther Grass, Patrick White: fra questi candidati al Premio Nobel 1971, l'Accademia svedese ha eletto Neruda. La sua figura di uomo è abbastanza conosciuta perché vi si debba insistere: è nato nel Cile nel 1904, ha cominciato a rappresentare il suo paese assai presto (era console a Madrid nel 1934), è diventato al tempo della guerra civile spagnola un poeta «engagé» e nel dopoguerra ha conquistato un suo posto ben preciso nella famiglia degli scrittori che hanno scelto la strada dell'obbedienza a un certo credo politico.

Tutte queste luci gettate sull'uomo, sul politico, sullo scrittore al servizio di un'idea, non hanno giovato alla più profonda conoscenza del poeta, nonostante che dal 1952, Salvatore Quasimodo abbia cercato con una bella antologia pubblicata dall'editore Einaudi, di riportare l'accento sulla novità e sulla forza della lirica nerudiana. Un altro devoto estimatore, Dario Puccini, poco più tardi prese a tornare sull'argomento del Canto generale, vale a dire l'opera poetica di maggiore impegno di Neruda, il cui vero nome è Neftalì Ricardo Reyes (lo pseudonimo Neruda fu scelto in omaggio al poeta cecoslovacco Jan Neruda). Il grande cileno continuò così ad allacciare sempre più i giovani, influenzando anche la poetica degli Anni 50.

Nel 1962 Neruda fece una breve apparizione ad Alpignano. Mise il suo nome sul libro che l'editore Tallone gli porgeva, con tratto infantile disegnò dei fiori accanto alla sua firma. Era giunto: Neruda indossava pantaloni e camicia di tela. Sedette sull'unica grande poltrona nella stanza piena di libri e di quadri preziosi. Osservò le edizioni più raffinate; per esse era venuto ad Alpignano, trascurando mille impegni e tante altre curiosità italiane. Quindici anni prima il poeta cileno vide per la prima volta un libro stampato dal tipografo-editore piemontese: erano le poesie di Baudelaire, senza note, né commento, presentate in una veste che giudicò perfetta. Da allora nutrì il desiderio di conoscere Alberto Tallone.

Neruda e Tallone

«Sono venuto — spiegò — perché io amo tutti quelli che fanno qualcosa per la poesia. E fra i poeti non pongo a distinzioni nette: perché pure in quelli che hanno meno talento, c'è sempre una goccia di poesia». Anche per questo egli concesse all'editore di Alpignano di stampare, nel testo originale, la sua autobiografia e una antologia delle famose Odi. Negli ultimi tempi, le traduzioni delle opere di Neruda si sono rapidamente esaurite: con Lorca egli è l'autore straniero più letto. «Purtroppo — con tutto quel poema, — la giovane poesia italiana non è seguita in Sudamerica. Solo pochissimi hanno letto Montale, Ungaretti, Quasimodo. Peccato. Umberto Saba che, con il suo Canzoniere ha scritto forse le liriche più grandi che l'Europa abbia espresso negli ultimi tempi. Posso paragonarle soltanto a quelle degli spagnoli Rafael Alberti e Antonio Machado».

L'accenno alla Spagna gli ricorda la morte di Lorca, il "suo fratello", di Miguel Hernández e di tutti gli scrittori perseguitati da Franco. Fece un gesto come per dimenticare.

U. A.

La vertenza per aumento del fitto nelle baracche

Cedono le autorità ginevrine dando ragione ai nostri operai

dal nostro inviato

Ginevra, venerdì sera.

La vertenza sorta a Ginevra mesi fa fra i lavoratori stranieri «stagionali» e il Dipartimento all'Industria — vertenza che, come abbiamo pubblicato, nei giorni scorsi si era ostinatamente inasprita — sta trovando finalmente una «via di deflusso». Oggetto del contendere, ricordiamo brevemente, era un aumento sul canone d'affitto delle baracche di Lignan alla periferia di Ginevra imposto con la motivazione di presunte e discutibilissime migliorie. Il Dipartimento aveva inviato una lettera ai datori di lavoro ordinando loro, semplicemente, di trattenere dalle buste-paga la cifra in questione (per la verità ammontante a soli 20 franchi svizzeri al mese, poco più di tre mila lire).

I lavoratori interessati, per buona parte italiani e spagnoli addetti all'edilizia, di fronte a questa prepotenza che esasperava il loro vecchio e legittimo malcontento per le condizioni di «baraccati» in cui sono costretti a vivere, dapprima reagirono in modo un po' vago, senza pratico costrutto, limitandosi a stracciare le ingiunzioni del Dipartimento ed a firmare delle dichiarazioni collettive. Negli ultimi tempi — com'era giusto — essi hanno finalmente ottenuto l'appoggio dei pur flemmatici sindacati locali e soprattutto si sono valsi del consiglio e del valido aiuto giuridico delle nostre autorità consolari. Queste ultime, in particolare, attraverso contatti diretti con il Dipartimento Cantonale all'Industria hanno potuto dimostrare l'illegalità dell'ingiunzione inviata ai datori di lavoro. (In Svizzera come in tutti i Paesi giuridicamente civili solo una sentenza della magistratura può ordinare il sequestro d'una parte o del tutto dei guadagni di chicchessia).

Nonostante l'incredibile frazionamento cantonale e comunale, con l'inserimento di leggine particolari che traggono pittoresche origini dalla storia locale, bisogna convenire che la Svizzera, nell'insieme, è retta da un establishment burocratico di indiscutibile serietà: talvolta (e lo dimostra il caso in questione) è freddo, macchinoso, privo di duttilità interpretativa, ma offre pur sempre il vantaggio d'una correttezza — ahimè — invidiabile.

E' accaduto perciò che l'arcigno Dipartimento all'Industria ginevrino, avvedutosi del grosso errore, anzi dell'abuso giuridico commesso, ha ritrattato nei giorni scorsi, «precisando» che la lettera inviata ai datori di lavoro per ordinare la famosa trattenuta va intesa come... una semplice raccomandazione.

Nello stesso tempo le autorità cantonali hanno dato formali assicurazioni sul loro proposito di affrontare per l'immediato avvenire in modo radicale il problema degli alloggiamenti per i lavoratori cosiddetti stagionali, ma che in pratica si trattengono talvolta per parecchi anni nella Federazione Elvetica con successivi contratti.

E' stato convenuto che i nostri muratori, carpentieri, manovali edili i quali hanno costruito a Ginevra, come in tutta la Svizzera, migliaia di edifici per abitazione, uffici, scuole, servizi pubblici e così via debbono vivere in case autentiche, fatte di veri muri, ricoperte da veri tetti, con servizi igienici degni di questi nomi e non già in ghetti o in Lager. Anche se poco aulica: è pur sempre una proclamazione dei diritti dell'uomo.

r. grig.

bridge

	♠ A F 9 6 ♥ 3 ♦ A D 9 8 6 3 ♣ R 2	
♠ R D 10 5 3 ♥ F 6 ♦ R 5 ♣ D F 9 6	N O — E S	♠ 8 7 2 ♥ R 4 ♦ 10 7 4 ♣ A 10 7 4 3
	♠ 4 ♥ A D 10 9 8 7 5 2 ♦ F 2 ♣ 8 5	

In un recente torneo, di fronte a questa smazzata, una coppia che un cattivo inizio stava tagliando fuori dalla classifica, giocando al «recupero» veniva in Nord-Sud [illegible] questa dichiarazione: Ovest 1 picche; Nord 2 quadri; Est passo; Sud 4 cuori; Ovest passo; Nord 4 S.A.; Est passo; Sud 5 quadri; Ovest passo; Nord 6 cuori; Est contro.

Ovest attaccò di Re di picche. Il giocante prese con l'Asso del morto, eseguì il sorpasso al Re di cuori, poi batté tutte le atout giungendo a quattro carte dalla fine con in mano l'asso secondo di quadri e le due cartine di fiori e al morto Re secco di fiori e Asso, Dama, 9 di quadri. Ovest era stato costretto a conservare la Dama secca di picche, la Dama secca di fiori e il Re secondo di quadri; Est l'asso secco di fiori e il 10 terzo di quadri.

A questo punto Sud giocò il Fante di quadri per il Re di Ovest e l'Asso del morto, quindi rinviava il Re di fiori mettendo in presa Est con l'Asso secco e obbligandolo ad uscire a quadri verso Fante e 9 vincenti del morto. Come [illegible] notare, solamente l'attacco di Dama di fiori batte questo piccolo slam; ma certo, prima di migliare la giocata, Sud non avrebbe scommesso una lira sulla riuscita del contratto. Provate un po' a fare il calcolo delle probabilità di successo: sono certamente inferiori al 10 per cento.

(A cura di **Piero GASCO** e **Rodolfo PEDRINI**)

Niarchos ha sposato la cognata Tina Livanos

PARIGI, venerdì sera.

L'armatore greco Stavros Niarchos ha sposato ieri la sua ex cognata Tina Livanos, divorziata da Aristotele Onassis e dal marchese di Blandford. Il matrimonio è stato celebrato nel municipio dell'ottavo arrondissement di Parigi. C'era una sola testimone: la signora Livanos, madre della sposa.

In prime nozze, Niarchos aveva sposato la sorella di Tina, Eugenia, la quale morì il 18 settembre dell'anno scorso, ufficialmente per avere ingerito una dose eccessiva di barbiturici. (Ansa)

Voli speciali oltremare 1971-72 — KUONI — QUALITÀ

● AFRICA ORIENTALE DC-8 BALAIR (Swissair)
Partenze settimanali dal 12-12-71 al 5-4-72
Nairobi - Soggiorni balneari a Mombasa
safari anche combinabili con vacanze balneari
9 - 16 - 23 giorni — Quote da Lit. 171.000

● CEYLON-INDIA-NEPAL DC-8 SWISSAIR
Partenze settimanali dal 12-11-71 al 7-4-72
[illegible] di Ceylon e India meridionale
[illegible] - Nepal
9 - 16 - 23 - 30 giorni — Quote da Lit. 188.000

● BANGKOK-ESTREMO ORIENTE DC-8 BALAIR (Swissair)
Partenze settimanali dal 9-12-71 al 8-4-72
Bangkok - Bangkok e vacanze balneari a Pattaya
[illegible] in Estremo Oriente: Bangkok - Hongkong - Pattaya - Malaysia - Sumatra - Giava - Bali - Sabah - Singapore - [illegible] - Sydney - Singapore
16/17/24 giorni — Quote da Lit. 214.000

● BRASILE Boeing 707 CONDOR (Lufthansa)
Partenze settimanali dall'11-12-71 al 5-4-72
Rio de Janeiro e circuiti del Brasile
[illegible] 16 - 23 giorni — Quote da Lit. 267.000

EFFICIENZA - SICUREZZA - CONFORT

Informazioni e iscrizioni presso il Vostro Agente Viaggi di fiducia oppure
VIAGGI KUONI S.P.A.
20121 Milano, corso Venezia [illegible]
00187 Roma, via V. E. Orlando 75 [illegible]

MELANI Sport - Tutto l'abbigliamento sportivo, grande assortimento per la caccia - Tutto per lo sport - Via Cavour 6, telefono 510.241.

Partenze settimanali ogni Lunedì con voli JET dal 1° Novembre 1971 al 24 Aprile 1972
Sistemazione in Alberghi di 1ª Categoria e Lusso

Da Torino, Milano, Roma, Venezia, Palermo, Cagliari

	Quote da lire
TENERIFE	
8 giorni	115.000
15 giorni	142.000
LAS PALMAS	
8 giorni	113.000
15 giorni	140.000
TENERIFE - LAS PALMAS	
15 giorni	148.000

Richiedete alla vostra Agenzia di Viaggi l'opuscolo speciale "Soggiorni alle Isole Canarie" oppure direttamente ad ALPITOUR Casella Postale 128, 12100 Cuneo

alpitour

La parrocchia in vendita alla Barriera di Orbassano

"Non interessa l'edificio conta soprattutto la comunità„

Parroco e viceparroco intendono cedere anche ogni diritto per i terreni sui quali il piano regolatore prevede un "centro religioso" - «Nel quartiere mancano i servizi, non vogliamo averli solo noi»

(Segue dalla 1ª pagina)

loro molti sacerdoti torinesi che stanno abbandonando questo genere di attività.

All'Ascensione si è rinunciato subito anche a ogni specie di «tariffa» per i servizi liturgici: uno dei due preti lavora a tempo pieno, tutti e due abitano in un alloggio di affitto che è diventato il centro di una comunità in gran parte di giovani e di operai. I colloqui con i parrocchiani, la conoscenza diretta dei loro bisogni, hanno accentuato le già gravi perplessità del parroco e del suo vice per i progetti di edilizia «religiosa» nella zona. Sul seminterrato di via Pinchia dovrebbe sorgere una grande chiesa con annessa casa parrocchiale. In via Guidobono, inoltre, un'area di 12 mila metri quadrati è destinata dal piano regolatore all'esproprio per la costruzione di un grosso «centro religioso», finanziato con l'eredità di una contessa.

«Tutto questo — osservano don Ferrero e don Pittau — in un quartiere dove il Comune non trova aree per costruire asili, dove le scuole sono insufficienti, dove non esiste ambulatorio, dove mancano il verde attrezzato per i giochi dei bambini e una sala di riunione per il comitato di quartiere. I preti sarebbero gli unici a disporre dei "servizi", proprio quando si sta comprendendo che la parrocchia non è un'istituzione nè una struttura che necessiti di sedi, ma una comunità che vive».

Da qui la decisione di disfarsi delle «strutture»: domenica scorsa ai circa 1500 frequentatori delle messe domenicali (il 10 per cento degli abitanti del quartiere) è stato esposto il piano maturato dopo lunghe discussioni. La parrocchia cederebbe cioè al Comune l'edificio di via Pinchia perchè vi sia costruito un asilo invece della chiesa. Il parroco rinuncia anche a ogni diritto sull'area di via Guidobono: chiede che, variando il piano regolatore, anche lì sorgano scuole e servizi sociali e non «centri religiosi». Per le liturgie, basterebbe il permesso del Comune di servirsi nei giorni di festa, per alcune ore, del seminterrato di via Pinchia «alla pari con gli altri gruppi e comunità della zona che volessero riunirsi lì».

Un piccolo referendum organizzato tra la gente del quartiere ha approvato a larghissima maggioranza il progetto dei due preti che contano di iniziare nei prossimi giorni i contatti ufficiali col Comune. La Curia, come s'è detto, è in linea di massima favorevole. «Se in municipio accetteranno la nostra proposta, potremmo chiedere invece del pagamento dell'edificio in via Pinchia una piccola parte dell'area di via Guidobono — spiega don Ferrero —. Pochi metri quadrati per costruirvi una modesta aula liturgica. In ogni caso, il problema finanziario, della perdita economica, non c'interessa: ciò che conta è contribuire a risolvere i problemi sociali della zona».

Il parroco don Pier Giorgio Ferrero e il viceparroco don Angelo Pittau

L'Associazione per la lotta contro le malattie mentali ha organizzato un dibattito pubblico che si terrà stasera, ore 21, presso la Galleria d'Arte Moderna, corso Galileo Ferraris. Parteciperanno il presidente della Provincia Elio Borgogno, il direttore dell'ospedale psichiatrico di Colorno (Parma) Franco Basaglia, il direttore del Settore Centro di Torino Edoardo Balduzzi, il segretario della Camera del Lavoro di Torino Emilio Pugno.

A.t.m. — A partire da domenica verrà adottata la riscossione meccanizzata sulle linee 51, 52 sbarrato, 54 e 72.

temperatura di oggi

massima + 16,3
minima + 6,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) + 7,8, ore 8 + 7,4; press. 730,6, umid. 73%. Cielo quasi sereno. Previsioni: sereno, nebbia in serata, visibilità buona, venti deboli, temperatura invariata. Temperatura a Caselle: massima + 20, minima + 5, ore 8 + 5.

Si conclude oggi il processo per la Rhodiatoce

Il p.g. ha chiesto 35 condanne La difesa: non è reato comune

Il Tribunale di Verbania aveva assolto tutti gli imputati - «Con una tesi, ribatte l'accusa, che non può essere condivisa» - I blocchi nel settembre-ottobre dell'anno scorso

Un gruppo di imputati per i fatti della Rhodiatoce ascoltano le arringhe dei difensori. Stasera la sentenza

Alle 10,30 di stamane i giudici della seconda sezione della corte d'appello si sono ritirati in camera di consiglio per la sentenza sulla vicenda della «Rhodiatoce». Le battaglie è aperta a tutte le soluzioni: conferma della sentenza di primo grado che mandò assolti i 48 imputati, sindacalisti, operai e studenti di Verbania, riconoscimento della loro responsabilità per aver compiuto una lunga serie di blocchi stradali, ferroviari e lacustri, assoluzione con formula dubitativa, perchè mancano prove sicure sia in fatto, sia in «dolo».

Il procuratore generale dottor Cordero di Vonzo, nella sua requisitoria di ieri mattina, ha chiesto la condanna di 35 imputati a pene che vanno da un anno a diciannove mesi, e l'assoluzione (per insufficienza di prove e con formula ampia) per gli altri dodici. Come è noto, un solo imputato non si è presentato al processo di secondo grado perchè per lui nè il p.m. nè la procura generale hanno proposto appello.

Questa mattina ha parlato l'ultimo difensore, l'on. Spagnoli, il quale ha portato avanti il discorso di fondo e ha affrontato la parte più delicata di questa vicenda giudiziaria: diritto di sciopero e blocco stradale. «Se non erro — ha detto Spagnoli — una concezione rigida e stretta dello sciopero, dovremmo dire che è un fatto puramente contrattuale, di astensione dal lavoro e basta. Ma non è così: lo sciopero è un momento di lotta, che comporta una serie di attività che ne sono il fondamento. Chi organizza e partecipa a uno sciopero, come è un diritto sancito dalla Costituzione, deve necessariamente tenere contatti, informare, cercare la solidarietà di altre persone. E questo è il punto del processo: che cosa volevano fare con i loro cartelli gli imputati? Volevano parlare con la gente, avvicinarla, renderla partecipe dei propri problemi e delle proprie agitazioni. Il loro obiettivo era proprio questo: non già di fare un blocco, perchè, diciamo apertamente, avrebbero usato altri mezzi, si sarebbero comportati diversamente».

«Invece — ha continuato il difensore — e lo dice anche la sentenza, la manifestazione di questi sindacalisti, operai e studenti fu pacifica, ordinata, composta. Scesero in piazza, si recarono alla ferrovia e all'imbarcadero per fare un corteo. Logico e consequenziale che ne sia derivato un intralcio alla circolazione, un rallentamento del traffico. Ma questo non è blocco, nè dal punto di vista oggettivo, nè da quello soggettivo».

Alla discussione dell'on. Spagnoli è seguita una breve replica del p.g. per opporsi alla richiesta dei difensori dell'attenuante di aver agito «per motivi di particolare valore morale e sociale». Il dott. Cordero di Vonzo ha concluso: «Non facciamo confusione tra diritto di sciopero e reato di blocco stradale».

Oggi al mercato

Carne a peso d'oro in corso Racconigi e pesce carissimo alla Crocetta

Frutta e verdura - I prodotti più numerosi sono: carote, cavolfiori, cipolle, finocchi, insalate, patate, cachi, mele, pere e uva. Ieri nella zona di via Natale Palazza e corso Taranto si praticavano questi prezzi al chilo: carote 150-160, cavolfiori romanati 180-200, cipolle gialle 80, finocchi 220-250, lattuga cappuccio 200-300, patate bianche 80, cachi 200-220, mele golden, stark e renette Canadà 200-220, pere (abate Fetel, coscia, spadona e kaiser) 160-220, uva (Italia e regina) 220-270.

Carni bovine (primo taglio, noce, vena) - Via Sansovino: vitello 2600, 2800, 2100, vitellone 1800, 1600, 1400. Corso Racconigi: vitello 2900, 2900, 2600; vitellone 2000, 2000, 1800. **Carni ovine** (agnellone) - Via Sansovino: ant. 1400, post. 1800. Corso Racconigi: ant. 1600, post. 1800. **Carni suine** - Via Sansovino: carré 1900, coscine 900. Corso Racconigi: carré 2000.

Pesci - Questa volta le segnalazioni del mercato ittico battono tutti i record. Sarebbero addirittura arrivati «quantitativi abbondanti» di 36 quintali di pesce. Evidentemente il consumo del torinese è a livello di una città di montagna. Registriamo comunque alcuni prezzi al chilo della zona Crocetta (corso De Gasperi e via Colombo): alici 600, acciughe 600, calamari 1200-2000, gamberi 2500-2800, anguille 2200-2600, trote 1200-1700, sogliole 2500.

Offerte - Sconti fino al 23 ottobre nei supermercati della catena Palmo (corso Siracusa, via Parenzo e corso Racconigi). Ecco alcuni prezzi «concordati»: olio Bertolli a 770 lire il litro, 1/2 chilo di pasta Buitoni a 160 lire, cavatappi a 90 lire l'etto, carne più tritata per sughi e polpette a 850 lire il chilo.

echi di cronaca

attenzione attenzione
dalla fabbrica al consumatore, tessuti tendaggi coperte tappeti e tutto per il corredo. Casale: via Cernaia 1 (Porta Nuova).

Istituto Magda de Lazzari piazza Vittorio Veneto 21 tel. 832.119
Corsi taglio, confezione, modellista, figurinista, vetrinista. Vigilatrici. Rette minime, convitto interno.

la TV non funziona? telef. 251.677 - 296.949
877.571, la Ci-Te-S. Bettazzi e ripara subito o concede un TV per tutta la durata.

Pialino pianoforti, via Po 6
tutte le marche. Occasioni, noleggi ammortabili, verniciature, accordature, restauri, permute. Acquisti usati. Telefonare 530.237.

applicatele da voi le nostre tappezzerie in carta
e splendidamente rinnoverete la casa con la minima spesa. Le nostre semplicissime istruzioni per l'applicazione sono la garanzia del vostro risparmio. Direttamente al pubblico dalla fabbrica, via Madama Cristina 125.

tappezzerie in carta applicatela da voi senza spesa!
E' un nuovo modo per rendere magnifica la vostra casa, senza spesa per l'applicazione e comprando direttamente dalla fabbrica. Con quanto spendereste per far tappezzare una camera tappezzerete da voi l'intero alloggio. Le nostre istruzioni, semplici e precise, sono pratiche ed efficaci; le nostre tappezzerie, italiane e straniere, sono bellissime e varie. Direttamente dalla fabbrica: via Madama Cristina 125.

se il TV è da riparare Telecolor 760.111 - 596.879
Tecnici specializzati riparano a domicilio qualsiasi televisore.

il meglio per veder meglio
VIA CIBRARIO 35
TORINO - Tel. 486.565
OTTICA
OCCHIALI MONTANARO

Dopo il corteo di ieri nelle vie del centro

Sono tutti «consegnati» gli agenti della protesta

La dimostrazione di una settantina di guardie contro la «disciplina troppo dura» Aperta un'inchiesta

Sono tutti «consegnati» in caserma i settanta agenti che ieri sera hanno inscenato una manifestazione per le vie del centro. Oggi si tiene in Questura una riunione per esaminare la vicenda. Intanto è stata aperta un'inchiesta, affidata al colonnello Musolino.

«Non vogliamo essere trattati come persone di seconda categoria — avevano dichiarato, subito dopo la protesta, gli agenti «contestatori» — e certe regole cui dobbiamo attenerci sono chiaramente anacronistiche. Chiediamo una maggiore libertà». Per questo i settanta agenti — tutti tra i venti e i ventidue anni — hanno sfilato, inquadrati per tre, dalle ventuno e trenta fin quasi a mezzanotte. Radunatisi nel cortile della caserma in via Veglia, hanno percorso via Nizza, poi si sono fermati alcuni minuti davanti all'ingresso del cinema Cristallo. Dopo aver raggiunto Porta Nuova si sono diretti verso piazza Castello attraverso via Roma. Davanti alla Prefettura hanno effettuato una sosta di circa dieci minuti.

E' la prima manifestazione del genere registrata dalla cronaca di Torino. Non ci sono stati incidenti. Le guardie, del resto, hanno mantenuto il più perfetto ordine, senza intonare «slogan» nè esporre cartelli o striscioni.

Chi sono gli inconsueti «contestatori»? Poco più che ventenni, appartengono tutti al primo reparto celere di stanza alla caserma di via Veglia, dove prestano servizio circa 250 agenti. Provengono dalle sei scuole di polizia esistenti in Italia e sono stati destinati a Torino dopo un corso d'addestramento durato un anno. Sono compensati con 70 mila lire mensili; quasi tutti ne guadagnano un centinaio, indennità comprese.

Protestano per l'eccessiva disciplina che impronta il regolamento interno. «Al mattino — racconta una guardia — prestiamo il normale servizio. Per tutto il pomeriggio dobbiamo poi rimanere a "disposizione" in caserma per eventuali incarichi imprevisti. Durante queste tre ore ci è possibile nè riposare, nè chiuderci in camera. La libera uscita comincia alle 19 e termina alle 23. Una vita da monastero, perchè in una città come Torino non si va a ballare prima delle 21 e le sale cominciano a gremirsi verso le 22. Proprio quando per noi è già ora di tornare. La caserma è lontana dal centro e bisogna calcolare almeno mezz'ora per non arrivare in ritardo».

C'è chi contesta la necessità di uscire in divisa. «Possiamo, è vero, chiedere al comandante di andar fuori in borghese, ma i più finiscono con l'accettare la divisa anche in libera uscita per timore d'importunare con richieste troppo frequenti. Molti di noi si lamentano per il taglio dei capelli che ci fa assomigliare ad eterni collegiali».

Infine qualcuno vorrebbe potersi sposare senza troppe formalità. «Per ora, invece, è necessario inoltrare una domanda al Capo della polizia, che inizia gli accertamenti. A volte durano dei mesi». Altri desiderano snellire le pratiche di trasferimento.

«Il nostro compito è quello di difendere la popolazione — hanno dichiarato ieri sera gli agenti al momento del rientro — e non intendevamo dare alla manifestazione un carattere di violenza. Desideravamo far presenti i nostri problemi alle autorità e all'opinione pubblica che non li conosce».

Operaia è trascinata da rapinatori in moto

L'hanno aggredita alla fermata del pullman per strapparle la borsa

Norma Casarin, 39 anni, vittima dell'aggressione

Una donna è stata aggredita ieri sera, alle 22,30, alla fermata dell'autobus da due giovani in moto che hanno cercato di strapparle la borsa. E' ferita, l'hanno medicata all'ospedale.

E' Norma Casarin, 39 anni, abita in via Ogliaro 26 col marito Bruno Pain, 41 (?) anni. La donna lavora all'Aspera Motor, il marito alla Fiat Mirafiori. «Quando esco tardi — ha raccontato Norma Casarin — mi faccio accompagnare da una collega alla fermata dell'autobus 42 in corso Traiano 30. Non vede il capolinea perchè si trova in una zona buia dove una donna può essere facilmente aggredita. Sono giunta alla fermata mentre arrivava l'autobus — continua la donna — e contemporaneamente ho sentito il rumore di uno scooter che veniva avanti tra le auto che erano parcheggiate sul marciapiede. Ho visto stagliarsi la moto all'improvviso. La guidava un capellone con una folta barba. Anche quello seduto sul sellino posteriore aveva i capelli lunghi».

I due giovani hanno diretto lo scooter verso la donna che ha cercato di scansarsi per timore di essere investita. Il giovane seduto dietro ha afferrato il manico della borsa che Norma Casarin istintivamente ha trattenuto. Il capellone che guidava, sentendo che lei opponeva resistenza, ha accelerato. «Mi hanno trascinata per parecchi metri finchè il manico non si è strappato. Al fine sono scappati. Alcuni passanti mi hanno soccorsa ed un automobilista mi ha prestato le prime cure».

Bruno Pain, informato dell'accaduto, ha accompagnato la moglie al pronto soccorso del Mauriziano dove è stata giudicata guaribile in 10 giorni. Subito dopo si sono recati al commissariato Mirafiori dove hanno sporto denuncia.

Stanotte in una riserva di Stupinigi

Spari contro i guardacaccia

Da un'auto in corsa sono stati esplosi tre colpi: intimidazione?

Tre colpi d'arma da fuoco sono stati esplosi da un'auto in corsa contro una pattuglia di guardacaccia, in servizio nella riserva di Orfeo Pianelli a Stupinigi. Lo scopo è chiaramente intimidatorio, ma riprende una triste tradizione di atti di violenza che quattro anni fa culminò nell'assassinio del capoguardia Manfrinetto.

Ieri sera, alle 20,30, Gabriello Pazion incominciò il giro di perlustrazione accompagnato da Lorenzo Boido e da Mario Avanzini. Si fermarono a controllare i documenti di una coppia entrata in riserva con la macchina, quando da una «Renault», che ad elevata velocità percorre la statale del Sestriere, vengono esplosi i colpi. Sono alti e non vi sono feriti.

Tre della pattuglia riconoscono l'auto. E' la stessa che la sera precedente avevano tentato inutilmente di fermare, inseguendola fino ad Airasca. Gli occupanti, sicuramente bracconieri disturbati, hanno voluto dare un plateale avvertimento.

Uno sciopero con corteo dei dipendenti Vignale

Ancora scioperi alla Vignale. Da alcuni giorni i dipendenti sono in agitazione per miglioramenti sulle qualifiche, sui tempi, salari, mensa e perequazioni delle paghe. Le fermate sono articolate e divise da reparto a reparto. Stamane un corteo ha raggiunto la fabbrica Ghia in corso Unione Sovietica, poi si è sciolto.

Morto stanotte Lino Doglio

E' improvvisamente morto stanotte, nella sua abitazione di Bosconero, il nostro collega Lino Doglio, redattore della «Gazzetta del Popolo». Aveva 50 anni. Era stato combattente in Marina e, dopo l'8 settembre 1943, comandante partigiano in Canavese. Con il suo spirito brillante e cordiale era diventato una figura popolare fra i giornalisti piemontesi e aveva guadagnato larga affetto e sincera stima anche per la generosa amicizia. Buon conoscitore del suo Canavese, era stato, ancora di recente, autore di romantiche ed incisive scritte con vivo interesse.

Alla moglie (che stanotte gli ha prestato i primi vani soccorsi), alle figlie ed ai familiari tutti l'espressione del nostro cordoglio.

Da domani sciopero dei treni

Resta confermato per il momento lo sciopero di ventiquattr'ore dei ferrovieri nel compartimento di Torino. L'agitazione comincerà domani alle 21 e terminerà domenica alla stessa ora. Le ferrovie comunicano che all'inizio della manifestazione non potranno garantire la partenza dei treni tra le 20 e le 21, nè il proseguimento fino alla destinazione di quelli che si troveranno in viaggio. Il treno che arriva da Roma alle 21,10 si fermerà nella stazione di Alessandria, quello in arrivo da Milano alle 21,35 si fermerà a Porta Susa, mentre quello in arrivo dal capoluogo lombardo alle 22,13 si fermerà alla stazione di Novara.

Un importante avviso è destinato agli automobilisti. Durante tutto il periodo dello sciopero i passaggi a livello resteranno incustoditi e perciò i guidatori sono invitati alla massima prudenza. Compatibilmente con la disponibilità di automezzi, sono in programma corse sostitutive.

Ecco alcuni degli autoservizi sostitutivi per domenica secondo il programma delle ferrovie. Linea BARDONECCHIA - SUSA - TORINO: partenze 5,30; 12; 16; 20,30; da Torino ore 6; 8,35; 9; 13; 15,10; 17,30; 18; 19,30; 21,30. Linea TORINO-PIACENZA: partenze ore 7; 9; 11,30; 15. Linea TORINO-GENOVA: partenze ore 6,10; 7,30; 8; 9; 9,30; 11,30; 12,35; 14; 14,30; 16,40; 18,35; 18,50; 21. Linea TORINO-MILANO: partenze ore 5; 6; 7,30; 9,40; 11,30; 12,30; 14,30; 15,10; 16,30; 18,30; 20. Linea TORINO-AOSTA: partenze 6,15; 7,45; 9; 12,35; 14,35; 17,05; 19,35. Linea TORINO-CASALE: partenze 6,15; 13,30; 19,15. Linea TORINO-SAVIGLIANO: partenze 6,30; 14; 20.

Per sempre in carcere

Confermato l'ergastolo al pensionato che uccise il bimbo

Ergastolo: è stata confermata in appello la pena per Alfredo Bosco, accusato dell'uccisione di Tonino Castelluccio, il bambino di 7 anni strozzato nella cantina di via Pavetta 18.

La vicenda avrà un seguito in Cassazione. L'avv. Delgrosso, difensore del pensionato, non ha cercato di ottenere una diminuzione della pena. Qualsiasi condanna equivale ad una condanna a vita per il Bosco, che ha 65 anni ed è cagionevole di salute. A carico del pensionato hanno pesato soprattutto le due confessioni, rese alla polizia il 26 giugno 1969 ed al p.m. dott. Ferrari.

Il p.g. dott. Riccardi, controbattendo alla linea di difesa che affermava la non spontaneità delle confessioni, ha rilevato: «Si possono sostenere le pressioni e le suggestioni quando un imputato confessa con un sì, o risponde con un cenno del capo, ma quando si dilunga a narrare circostanziatamente una serie di circostanze che in seguito si riveleranno vere». La sentenza (pres. Forchino, rel. Heer) è stata letta ieri alle 20, dopo quasi quattro ore di camera di consiglio.

MOMENTO PELLICCIA
LE PELLICCERIE GARINO
presentano la collezione autunno-inverno acquistabile con sconti sino al 50 %.
Noi importiamo direttamente dai Paesi d'origine le pelli escludendo gli intermediari per poter praticare prezzi più bassi.

250 CAPI PRONTI
Visone cinese L. 290.000
Castoro naturale L. 280.000
Rat mousqué visonato L. 195.000
Persiano Buchara L. 210.000
Giacchini visone L. 195.000
Lapin, gatto, capretto, cavallino da L. 50.000 a L. 100.000

Sceglieте mazze di pelli e fornitele a garanzia: il nostro laboratorio le confezionerà su misura.

Visone canadese e scandinavo da L. 690.000
Castoro Canada lontrato da L. 390.000
Persiano Swakara da L. 285.000

Inoltre: ocelot - giaguari - leopardi - lontre - foche - marmotte. Assortimento colli e cappelli.
Via Garibaldi, 28 (quasi ang. via della Consolata)
A scelta della vendita si effettua pagamento anche dilazionato

Profumeria Servetti comunica che sino al 30 ottobre al villaggio olimpia di SETTIMO TO. un'espertissima estetista presenterà le più importanti novità della casa Olga Tschechowa

In Giunta stasera il bilancio preventivo del '72

Si spenderanno 53 miliardi per scuole, strade e giardini

Questi gli investimenti principali del Comune - Ottocento milioni per trasferire le carceri - Il referendum (se si farà) costerà 375 milioni

Il bilancio preventivo comunale per il 1972 viene discusso stasera dalla Giunta. La bozza presentata dall'assessore Valente considera la possibilità di un pareggio: 226 miliardi e 408 milioni di lire. Un tentativo di equilibrare entrate e uscite che si basa soprattutto su alcune valutazioni di possibili incassi e di mutui che andranno però verificati durante l'anno. Un esempio abbastanza significativo ci viene dalla gestione 1970, prevista in pareggio, ma chiusa con un passivo di oltre 11 miliardi di lire che va a appesantire proprio il preventivo del '72.

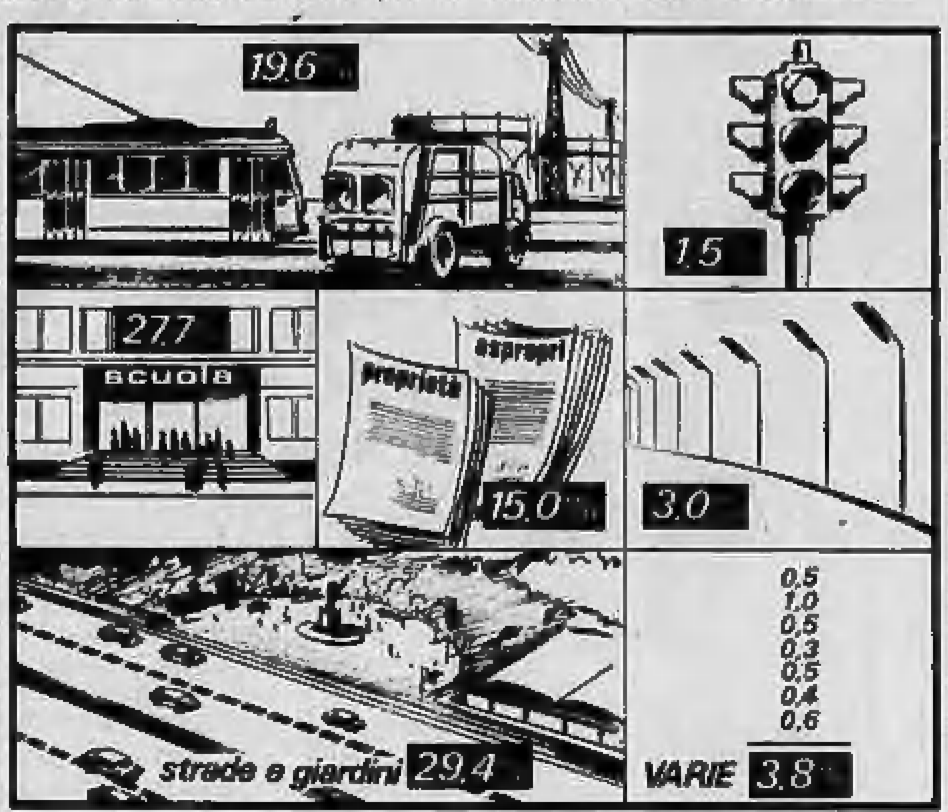
Un bilancio, come è noto, si divide in due parti: le spese correnti, quelle obbligatorie, e le spese «in conto capitale», cioè gli investimenti che il Comune intende fare nell'anno. Le più importanti sono quest'ultime, coperte essenzialmente dai mutui che sono previsti per 95 miliardi di lire. E' guardando come vengono ripartiti questi soldi che si ha un'idea del programma e delle intenzioni della Giunta. Esaminiamo gli stanziamenti principali.

AZIENDE MUNICIPALIZZATE — Gli investimenti maggiori sono previsti per l'Aem, cosa che probabilmente susciterà, in Consiglio comunale, le vivaci proteste dei fautori della cessione dell'azienda all'Enel. All'Aem andranno 2 miliardi e 730 milioni per un forno d'incenerimento rifiuti, la prima pietra per la costruzione di una grande centrale termoelettrica, e altri 4 miliardi per impianti vari. Sempre per nuovi impianti l'Atm riceverà un miliardo e 600 milioni e l'Acquedotto municipale mezzo miliardo.

VIABILITA' — Il Comune prevede una spesa di 740 milioni di lire per nuovi semafori e per le opere necessarie alla loro installazione.

INQUINAMENTO ATMOSFERICO — Poca roba: 15 milioni.

ISTRUZIONE — E' uno dei punti sul quale la Giunta s'impegna di più. Nel '72 il Comune spenderà 680 milioni per nuovi asili-nido, 3 miliardi e 424 milioni per scuole materne, 4 miliardi e 437 milioni per le elementari...



PENSIONATO DELL'ATM TRUFFAVA INGENUI E MANIACI

Prometteva con uno strano club di soddisfare piaceri proibiti

Per corrispondenza chiedeva da 2 a 5 mila lire per fare incontrare gli inserzionisti di giornali «per soli uomini» - Migliaia di adesioni

E' finito alle "Nuove" per le foto dell'amica

Una nuova disavventura per il figlioccio di Mussolini

C'era da aspettarsi che Giovan Battista Polverelli, il figlioccio di Mussolini com'egli stesso ama qualificarsi, avendo già un grosso problema da risolvere con la magistratura a proposito di certi quadri rubati trovati a casa sua, se ne stesse tranquillo in attesa che le acque si calmassero. Invece, nel tentativo di fungere da galante cavaliere ad una giovane e bella ragazza torinese, Gabriella Mortarino, è finito in carcere.

A proposito dei quadri (per un valore di centinaia di milioni, rubati in Svizzera ad un antiquario), aveva evitato il mandato di cattura solo per un vizio di procedura. Ora, per uno strano scherzo del destino, è stato arrestato a causa di innocenti e normali fotografie scattate ad una festa. La ragione che l'ha spinto a spacciarsi per un commissario di polizia — con oscuri compiti di segretezza — ed a presentarsi nella casa dell'ingegner Francesco Campagna, in via dei Platani 11 alle Torrette di Vinovo, non è chiara.

Il professionista e la moglie erano solo una delle molte coppie che parteciparono ad una festa offerta da comuni amici in un elegante appartamento di strada Valsalice. Evidentemente erano solo i primi di una lista che Giovan Battista Polverelli aveva con sé e che mostrò alla signora Campagna.

«Sono il commissario Palmieri della Squadra Mobile e sono qui per una faccenda riservatissima — disse il figlioccio di Mussolini — *A quella festa c'era una signora* (alludeva a Gabriella Mortarino) *che sta molto a cuore ad una persona molto importante di Roma. La signora era in compagnia di un altro uomo. Se le fotografie ed i film girati a quella festa finissero nelle mani sbagliate, sarebbe un guaio».*

La signora Campagna, come d'altra parte oggi gli inquirenti, di questa storia non compreso bene i termini, comunque non aveva nulla da nascondere e invitò il sedicente commissario a perquisire la casa. *«Sono stata io stessa* — ci ha confermato stamane — *a mostrargli dove teniamo le fotografie ed i film. Lui sembrava perplesso e poi col prendersi i film che io e mio marito avevamo girato durante le vacanze».*

I coniugi Campagna hanno atteso invano la restituzione dei film sequestrati, poi sono andati in Questura alla ricerca del commissario Palmieri. Qui hanno scoperto l'inganno e trovato i film che il Polverelli aveva spedito anonimamente alla Questura.

Al termine delle indagini, il nipote del noto ministro fascista, è stato smascherato e ieri è stato arrestato. Ovviamente al momento di entrare in carcere ha gridato: *«Mussolini mi ha tenuto a battesimo, non sono uno qualunque, i miei amici potenti mi faranno subito tornare in libertà».*

Gabriella Mortarino

Le domande d'iscrizione alla Scuola assistenti sanitarie visitatrici, organizzata dalla C.R.I. e riservata alle infermiere professionali, possono essere presentate sino al 31 ottobre.

Un pensionato dell'Atm per oltre un anno si è fatto gioco degli ingenui e dei maniaci che pubblicano annunci particolari sulle riviste «per soli uomini». Ha fondato un falso club chiamato «Dp» ovvero «desideri particolari» e, sempre per corrispondenza, ha truffato migliaia di inserzionisti...

Si chiama Angelo Gallo, ha 59 anni ed abita in via Brunetta 24...

Operaio avvelenato dai gas del mosto

Un operaio è morto ieri pomeriggio a Rivarolo, ucciso dai gas di fermentazione del mosto nella cantina di casa sua. La tragedia è accaduta in frazione Sant'Anna, dove la vittima — Giuseppe Uberto, 41 anni — abitava con la moglie...

La montagna che muore

i lettori ci scrivono

Andiamo in cerca di guai?

oroscopo di domani

TAPPETI PERSIANI COMPRA VENDITA CUSTODIA LAVAGGI

Il Salotto della Sposa Abiti sposa Corso Marconi, 3 - TORINO

FENIX MATERASSI

a Torino... AUTOBIANCHI

SCUOLA ALTAMODA ILDE BIANCIOTTO Corsi diurni, serali, preserali Figurino - Taglio Indossatrici Via Garibaldi 7 - Tel. 545.755

PELLICCERIA F.lli GIORGI SERIETA' - GARANZIA PREZZO

Palazzo del Mobile CORSO TRAPANI 91 SCONTI SPECIALI SPOSI

CARTE DA PARATI PREINCOLLATE bijno

SUPERMATERASSI Corso G. CESARE 27 bis Via CIBRARIO 73 TORINO SUPERMATERASSI

ENZI ABBIGLIAMENTO FEMMINILE ALTA MODA

GALLERIA ACCADEMIA Torino, via Acc. Albertina 3 E personale di Giordano Righini Pittura - Scultura - Incisione dal 20/10 al 2/11

l'avvocato di fiducia

Leggi inadeguate per giudicare un minore colpevole di reato

(Dott. Anna Rosa Oddone)

Per i tifosi dell'obiettivo

Accorgimenti per evitare che le foto siano mosse

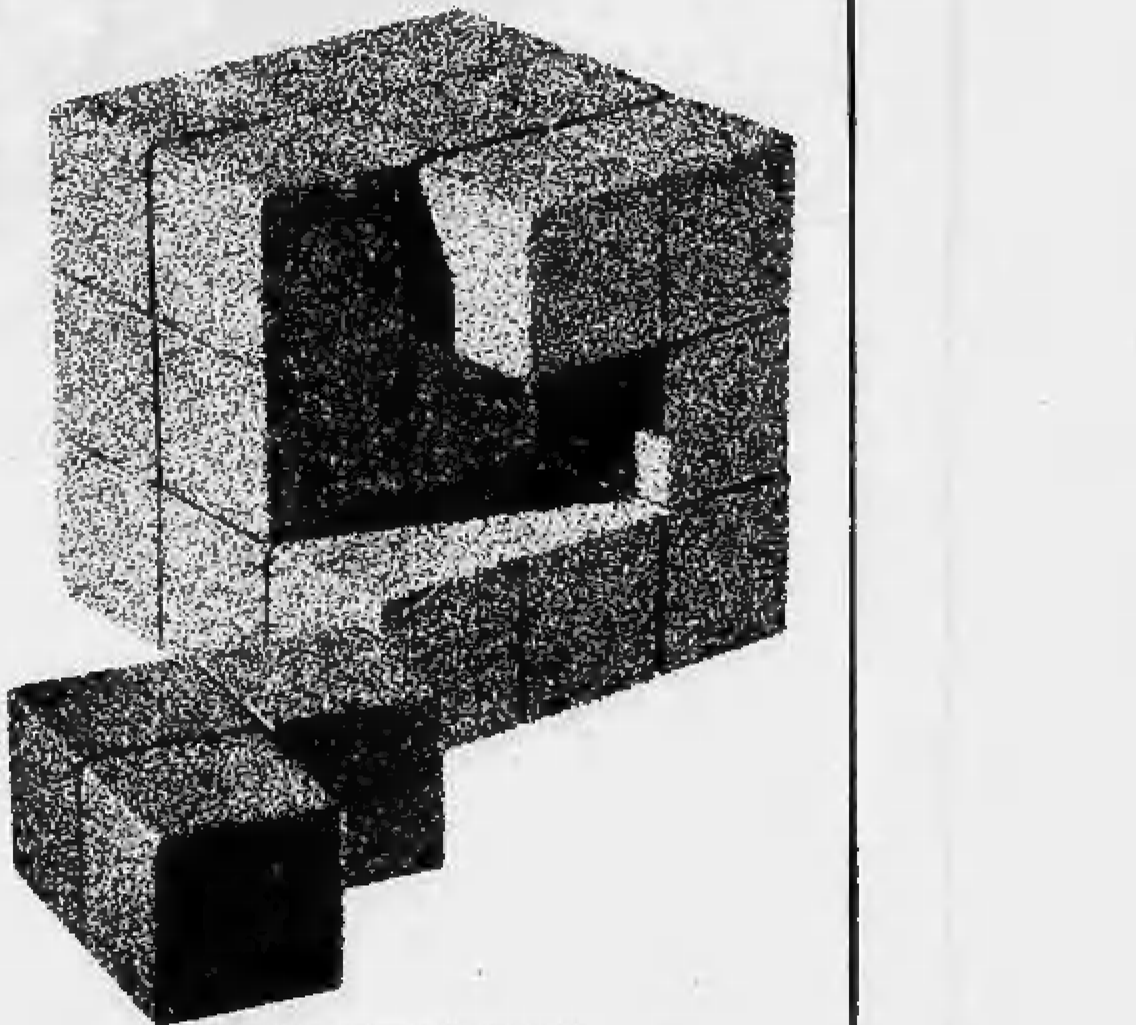
Carlo Moriondo

il medico della famiglia

Calcoli nella cistifellea

l'importanza di colmare un vuoto

di non lasciare le cose a metà
di andare fino in fondo



unità, completezza.
Per una cosa che vale davvero,
che resta, che aumenta di valore
come le edizioni Fabbri

Forse mancano alcuni fascicoli, qualche coperta, qualche album portadischi alla vostra raccolta.

Richiedeteli direttamente a: FRATELLI FABBRI EDITORI Via Mecenate, 91 - 20138 Milano. Il nostro SERVIZIO ARRETRATI è a vostra disposizione.

UNA CITTÀ DELLA "CINTURA" IN RAPIDA ESPANSIONE

CHIERI: tra telai e agricoltura

Dell'antica Carea (che era più grande di Torino) è rimasto il fervore di iniziative - Il problema del vecchio centro storico e degli immigrati - Le iniziative sociali

Nel 1363 la popolazione di Chieri (8663 abitanti) superava quella di Torino, che ne contava soltanto 4220. Città di banchieri e di commercianti, l'antica Carea occupava un ruolo importante nell'economia dell'epoca. E il centro era animato da un fervore di traffici, di iniziative, sempre perseguite con il massimo impegno, che portavano i chieresi a posizioni di preminenza anche al di fuori dell'ambito regionale.

E' un fervore che anima la città anche ai giorni nostri. Le industrie di Chieri, eccezionalmente specializzate in alcuni settori, risultano attivissime e contano essenzialmente sull'esportazione. Due sono i settori più importanti: quello tessile, con più di un centinaio di stabilimenti che lavorano per lo più fibre sintetiche e cotonerie, e quello meccanico.

Si tratta di un artigianato di alta qualità, spesso a conduzione familiare. I chieresi, popolazione essenzialmente industriosa, sanno lavorare con estrema serietà ed impegno. Chi attraversa, nel silenzio della notte, le vie di Chieri potrà sentire senza difficoltà il rumore dei telai che battono. Un artigianato del genere può anche produrre degli inconvenienti; per molti versi non è fuori luogo parlare di Chieri come di una nuova Carpi, legata al cotone anziché alla lana.

Spiega una professoressa delle scuole medie: *«Mi ero accorta che molti dei ragazzi — sui dodici, tredici anni — in aula apparivano distratti, assonnati, senza la vivacità caratteristica della loro età. Abbiamo condotto un'inchiesta e ne è risultato che lavoravano di notte, con i genitori o addirittura presso piccole aziende».*

«Indubbiamente i chieresi lavorano molto, sono così da secoli — spiega un consigliere comunale, Giuseppe Maspoli — *e la mentalità non è cambiata. La nostra città si basa su un'attività frenetica, in tutti i campi. Anche l'immigrazione, che è stata imponente, ha risentito delle caratteristiche dei chieresi. Si tratta soprattutto di persone provenienti dal Veneto che si sono integrate in pieno. Anche il nostro sindaco, Egidio Olia, è di origine veneta. Esiste un quartiere, una serie di casette verso Riva di Chieri, che si chiama addirittura Borgo Venezia. Purtroppo, esiste anche una altra immigrazione che non ha avuto la possibilità di integrarsi».*

Si tratta soprattutto di quanti vivono nel centro storico, un agglomerato di case antiche e senza i più elementari servizi, arroccate intorno alla chiesa di San Giorgio, già tempio pagano costruito su una collinetta intorno alla quale si è poi sviluppata la città. *«La situazione è grave ed occorrerà porvi rimedio al più presto* — dice Maspoli — *si tratta di uno stato di cose che non può continuare».* E' il problema comune a tutte le città vecchie, non sufficientemente valorizzate sul piano della tradizione, che ospitano quasi sempre gli immigrati in condizioni decisamente squallide.

Si è accennato a San Giorgio, una delle quaranta chiese della città. Sempre riguardo ai monumenti del passato, ricordiamo il notevole Duomo, splendido monumento gotico del 1400, successivamente completato.

Di fronte a un passato di arte, testimoniato dalle quaranta chiese, quasi tutte notevoli per antichità e pregevoli per piano artistico (ol-tre al Duomo, San Domenico, Sant'Antonio e San Filippo, più il già ricordato San Giorgio) si registra oggi una carenza in campo intellettuale, artistico e sportivo. A Chieri non esiste una piscina — ma ci si augura che presto si possa realizzarla — e neppure un teatro. Eppure la città vanta un grande interesse per le attività culturali. L'associazione «*Pro Chieri*» dà spesso vita ad interessanti iniziative. Particolarmente seguita è la pittura, con il premio «*Navetta d'oro*» che riunisce artisti di un eccellente livello.

Qualche cenno, ora sul piano sociale. *«A Chieri è sorto un comitato sanitario di base* — spiega ancora Maspoli — *che si riunisce e porta a conoscenza della cittadinanza i vari problemi sanitari, ospedalieri, di assistenza alle persone anziane. Un importante passo avanti».*

Anche per la scuola si sono fatti progressi. Grazie all'opera dell'assessore all'Istruzione Giovanni Salerno, la situazione è notevolmente migliorata. Sono già state progettate ed approvate dal Consiglio comunale realizzazioni notevoli: quattro scuole, due in muratura e due prefabbricate. Per iniziare i lavori si attendono soltanto i contributi dello Stato.

Beppe Bracco

Un traffico animato, da grande città, si svolge in via Vittorio Emanuele II, la strada principale di Chieri

La città in cifre

Popolazione:	[illegible] abitanti
Nuclei familiari:	9067
Superficie del Comune: ha	5430
Strade comun. esterne km	31,384
Strade comun. interne km	24,904
Attività artigianali e industr.	530
Aziende agricole	387
SCUOLE	
Iscritti alle scuole materne	825
Iscritti alle scuole elem.	2622
Iscritti alle scuole medie	1485
Iscritti al Liceo-Ginnasio	186
Iscritti all'Istituto tecnico	378
Iscritti all'Istituto profess.	182
Scuola professionale	600
Scuola segretarie d'azienda	41
Scuola popolare	19

Le industrie meccaniche

L'economia chierese si articola principalmente in due settori: quello tessile e quello meccanico. In entrambi i casi si tratta di prodotti altamente qualificati e destinati soprattutto all'esportazione. Nel settore meccanico, le due più importanti industrie chieresi lavorano soprattutto nel campo dell'automazione e riscuotono particolare successo in campo nazionale ed internazionale. Il particolare e delicato momento economico ha fatto sentire i suoi effetti anche a Chieri ma la produzione sinora non ha subito arresti.

Il problema comunicazioni

Un problema pressante è rappresentato dalle comunicazioni. Chieri ha avuto il filobus solo nel 1950, la ferrovia è considerata dall'amministrazione centrale «un ramo secco» ed i collegamenti con Torino sono estremamente disagevoli. Occorrerebbe, dicono a Chieri, un intervento «dall'alto» per rendere meno pesante la situazione. In altri tempi, Chieri vantava un consigliere comunale di indiscusso prestigio, un certo Camillo Benso conte di Cavour, che risiedeva a Santena, allora soltanto frazione chierese. Un suo intervento, non vi è dubbio, a quei tempi si sarebbe rivelato determinante. Ma adesso è difficile, per Chieri, far sentire la propria voce per portare a soluzione i molteplici problemi della popolazione.

IL CARDO, ELEMENTO PRINCIPE DEL PIATTO DI STAGIONE

Il segreto della bagna caôda lo rivelano i vecchi chieresi

L'ortaggio è abbondantemente coltivato in tutta la zona - La ricetta primitiva della «bagna» e le varianti «addomesticate»

Il frequentato mercato che si svolge nella piazza Vittorio Emanuele di Chieri

Cardo e carciofo hanno sempre disputato, con alterna fortuna, circa la loro preminenza nelle classificazioni del regno vegetale. Le due specie rientrano, secondo vari autori, in una sola, quella del carciofo (Cynara scolymus) della quale il cardo (cynara cardunculus) sarebbe una sottospecie; ma altri illustri specialisti ammettono l'inverso e considerano il carciofo sottospecie del cardo. Sia come sia, è soltanto quest'ultimo che a Chieri e dintorni gode di vasta e meritata popolarità in quanto è ortaggio abbondantemente coltivato ed oggetto di cure pazienti. Inoltre è il personaggio più importante in quella ridda di aromi che risponde al nome nettamente piemontese di «Bagna caôda».

Piatto di stagione, robusto e penetrante come pochi altri. Il cardo ne è l'accompagnamento principe, assieme a tante altre verdure che vanno dal peperone (crudo oppure lessato) al cavolo, dai «topinambour» ovvero «tartufo di canna» alle cipolle lessate. La ricetta: «Si schiacciano quattro o cinque spicchi d'aglio, se ne affettano sottili altri sette o otto, si aggiunge una buona quantità d'olio, una dozzina di acciughe in salamoia ben pulite e si mette il tutto a fuoco lento, badando di non lasciar bruciare l'aglio. Dopo circa venti minuti, si aggiunge un bel pezzo di burro ed appena sciolto si porta in tavola su uno scaldino, perché non si raffreddi. Si mangia intingendo le varie verdure».

Nella versione classica figura uno «scaldino» che contiene il penetrante intingolo, nel quale tutti i commensali intingono a turno le verdure. Un rito contadinesco, improntato alla più schietta allegria e ad una comprensibile intimità fra i commensali. Naturalmente, al ristorante le cose avvengono con un maggior rispetto delle norme, anche se a soffrirne è la tradizione.

Ecco quindi la «bagna caôda» elegantemente presentata in singoli piatti con annesso fornellino; esistono in proposito speciali «servizi» con tutto l'occorrente per organizzare il piatto anche in casa propria. La popolare «bagna» si è quindi ingentilita, conquistando anche le tavole più sofisticate. Anche il problema dell'aglio e dei suoi penetranti umori è stato quasi del tutto risolto: basta aggiungere all'olio una conveniente quantità di panna che «ammorbidirà» istantaneamente un piatto destinato ai palati forti.

b. br.

BASTIAN CONTRARIO PRESENTA IL NUOVO MENU INVERNALE

Bastian Contrari

locanda tipica piemontese

STRADA PER REVIGLIASCO - Via Moncalvo 102
PRENOTAZIONI TELEFONICHE (640030)

ristorante
MAGO
di PIERO CROSIO
10014 CALUSO (Torino) Tel. 989.149 - 989.[illegible]

MAGIA DI AROMI, PERFEZIONE DI SAPORE PER IL BUONGUSTAIO!

La selvaggina più rara e pregiata:
CINGHIALE - CAMOSCIO - CERVO - LEPRI
FAGIANI - PERNICI - MUFLONE
in squisite, sapienti preparazioni.
Festa di colori, effluvi di salse,
in un complesso di alta cucina.

Ampi e riservati saloni per:
BANCHETTI, CERIMONIE, RINFRESCHI,
COLAZIONI D'AFFARI

Nuovo
Park Hotel
RISTORANTE
SCELTA CUCINA
TAVERNETTA
SALONI PER MATRIMONI
CHIERI - Viale Fasano 34 - Telefono 948.394

In collina
Fontana dei Francesi
RISTORANTE
Specialità della cucina Piemontese
...è stagione di Bagna Caôda
troverete sempre piatti di prelibati funghi.
Strada Pecetto, 123
telefono 831.137

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

NOVITA' PER I BUONGUSTAI

Finalmente la bagna caôda "inodore" e "indolore"

L'idea della bagna caôda era fino ad oggi indissolubilmente legata ad un piatto difficile da digerire e fin troppo ricco di profumo che purtroppo restava legato al suo consumatore. Ho detto era perché oggi finalmente si possono eliminare questi aspetti «negativi» restituendo questo famoso piatto piemontese al suo antico splendore.
Ma andiamo per ordine e incominciamo dalla ghiotta ricetta.

La classica ricetta
50 gr di burro, 50 gr di olio, 2 spicchi di aglio, mezzo litro di latte, 100 gr di acciughe spinate, mezzo bicchiere di panna; per la bagna caôda abbondanti verdure stagionali come cardi, finocchi, sedani, cavoli, peperoni, cavolfiori, cipolle e tampinambur.
In una pentola di terracotta mettete 50 gr di burro e 50 gr di olio con poco aglio schiacciato. Fate cuocere lentamente aggiungendo poco alla volta mezzo litro di latte e lasciatelo consumare. Aggiungete poi 100 gr di acciughe spinate e lavoratele col cucchiaio di legno finché non si saranno completamente disfatte. Infine aggiungete un bicchiere di panna e servite questa salsa calda dove intingerete le verdure di vostro gradimento.

Segretissimo
Come avete visto la ricetta è quella classica per una corretta bagna caôda. Per diminuire l'odore che essa procura ai buongustai e per renderla digeribilissima c'è un piccolo segreto che ben pochi hanno sperimentato: 1) togliere «l'anima» dell'aglio prima di cuocerlo; 2) la cottura dell'aglio nel latte deve essere prolungata, anzi raddoppiata, aggiungendo una maggior quantità di latte (anche 1 litro) e nei conseguenti tempi di esposizione al calore basso della fiamma. Provatelo subito e ve ne convincerete. Il momento è buono perché l'autunno è il periodo dei grandi incontri familiari, delle riunioni di allegre brigate di amici, delle ricerche di specialità, tanto care ai nostri nonni.
Se vogliamo fare della psicologia a buon mercato possiamo considerare che tutto ciò nasce dalla necessità che ha ognuno di rimettersi in quadro e farsi perdonare le scappatelle (o le scappatone) estive con una rapida marcia indietro riproponendosi da mini patriarca, come guida di una onesta brigata di amici o parenti.
Ecco il probabile perché di questi inviti e riunioni scacciapensieri tra persone veramente amiche.

Ecco alcuni tipi delle fantastiche terrine in vendita in tutti i negozi Caudano

Come migliorare l'effetto della bagna caôda
Naturalmente c'è modo e modo di presentare in tavola questa specialità. Si va dalla comune e banale pentola piazzata nel centro della tavola, agli appositi individuali contenitori anche dotati di «fornelletto» personale, acquistabili per poche lire in qualsiasi negozio di articoli casalinghi. Da Caudano abbiamo trovato un bell'assortimento di questi particolari casalinghi, tale da soddisfare qualsiasi esigenza: ci sono le classiche terrine, quelle decorate con simpatici disegni, quelli con fornello incorporato (entro il quale potrete mettere un fornellino inodoro di paraffina per mantenere costante l'ebollizione della bagna caôda), ecc. tutti contenitori, tutti sfruttabili anche come soprammobili, per la stanza da pranzo di campagna o di città.
Con il sistema del tegamino singolo con fornelletto si può rendere più simpatica, ancora più caratteristica e personale la bagna caôda. Fate un salto da Caudano e troverete in bella vista tutte le armi segrete per migliorare una allegra festa all'insegna della famosa «bagna» piemontese.

Caudano è a:
Torino: via Lagrange 45, ampio parcheggio sotterraneo, tel. 513.351.
Rivalta: strada Orbassano-Bruino 73, ampio parcheggio esterno, tel. 902.727.
Alessandria: via Trotti 20, tel. 54.368.
Imperia: via della Repubblica 7, tel. 24.840.

Ristorante
LA BUSSOLA
Specialità piemontesi
Fonduta con tartufi
Bagna Caôda
Carne cruda all'albese
Cacciagione
... tutto in un locale accogliente
CHIERI - Strada Andezeno 37
Telefono 948.393

Per la Vostra bagna caôda
a CHIERI da
Musso Giuseppina
ALIMENTARI - SPECIALITA' TARTUFI
...E I VERI CARDI DI CHIERI
SERVIZIO A DOMICILIO
Via Vittorio Emanuele, 14 - Telefono 948.322

Ristorante
delle Indie
La cucina del buongustaio
Prenotazioni: Torino
Via G. Verdi 10
Telefono 537.340
la bagna caôda
famosa specialità piemontese
e i
bolliti misti
a carrello

Zsa Zsa Gabor vince all'asta uno scapolo milionario (in dollari)

Trascorrerà una settimana nel suo *ranch* in Texas - L'eccezionale acquisto le è costato solo 600.000 lire

nostro servizio

Hollywood, venerdì sera.

Zsa Zsa Gabor ha comperato un milionario all'asta da lei organizzata allo scopo di raccogliere fondi da destinare alla costruzione di un rifugio per animali. Il diritto di trascorrere una settimana nel ranch del giovane texano le è costato mille dollari (circa seicentomila lire).

La bionda attrice ha sei cani, due gatti e tre cavalli, ed è sempre stata un'attiva sostenitrice della causa degli animali derelitti. Recentemente ha deciso di promuovere la costituzione di un rifugio privato per gli animali abbandonati, e l'iniziativa ha trovato consensi nell'ambiente di Hollywood.

Così per la serata di vendita all'incanto organizzata a Hollywood dalla celebre Galleria Sotheby, Parke-Bernet, che si è anche incaricata della pubblicazione del catalogo, è affluito, nella sala da spettacoli scelta per l'occasione, uno stuolo di personalità del cinema e della tv.

Era stato un programma televisivo a dare avvio all'iniziativa. Nel documentario si illustravano le condizioni esistenti nel rifugio per animali di Los Angeles, ove gli animali non reclamati [illegible] in una camera di compressione. Diceva il cronista Richard Carlson nel commento: «A quanto mi dicono la compressione produce tremendi dolori. Gli animali sanguinano, e dopo l'espulsione dei rifiuti perdono i sensi e muoiono».

Per la vendita all'incanto della quale si era fatta promotrice Zsa Zsa ha offerto la pelliccia di cincillà e un tappeto di orso bianco. Le hanno fatto notare con cautela che forse non erano gli oggetti più adatti per una manifestazione a favore degli animali. Allora ha offerto un mobiletto per vini, un bracciale d'oro e una sedia Luigi XV con preziosa stoffa d'arazzo.

Il presidente Nixon ha offerto una fotografia dei suoi cani, che ha procurato alla «crociata» la somma di 450 dollari, circa 270 mila lire.

Da battitori hanno fatto celebri personalità dello spettacolo: Laurence Harvey, Riccardo Montalban, la cantante Eartha Kitt e altri. Ha aperto la serata Walter Pidgeon, leggendo una preghiera per gli animali scritta dal dottor Albert Schweitzer.

Gli organizzatori si erano prefissi di raccogliere più di cinquantamila dollari (trenta milioni di lire). Quando è comparso sul palcoscenico Louis Dorfman, 33 anni, scapolo e miliardario texano, si è fatto il silenzio in sala. Tutti aspettavano che il biondo giovane dicesse qualcosa. Invece non era un oratore, ma un articolo in vendita. Un'occhiata al catalogo lo ha confermato. Diceva: «Milionario del Texas. Scapolo. Trentatré anni. Chi farà l'offerta più alta, vivrà una settimana al suo ranch, con tutte le spese pagate, milionario compreso».

Non si è levata in sala alcuna voce. Dopo qualche secondo di attesa è intervenuta Zsa Zsa Gabor: «Offro mille dollari» ha esclamato. E tutti hanno applaudito. Non si è riusciti a sapere quando la Gabor intenda andare nel ranch di Dorfman, presso Dallas. (Ansa)

Zsa Zsa Gabor, ormai sulla cinquantina, mantiene intatti il suo fascino e la sua eleganza

SORPRESI A RUBARE A CIVITAVECCHIA

L'autista di un taxi costretto ad accompagnare i ladri in fuga

I malviventi avevano avuto un incidente con la loro «Alfa 1750»

nostro servizio

Roma, venerdì sera.

Tre ladri, sorpresi dalla polizia a rubare in un negozio di Civitavecchia, sono fuggiti verso Roma sulla loro «Alfa 1750». Per una brusca manovra dell'autista la macchina si è schiantata contro un camion in sosta. I tre fuggitivi, rimasti a piedi, hanno visto passare un taxi. Lo hanno fermato e hanno costretto l'autista ad accompagnarli in città. Al Parioli sono scesi ed hanno proseguito la fuga a piedi.

Ieri notte i tre hanno cercato di svaligiare un negozio di abbigliamenti di Civitavecchia. Stavano forzando la saracinesca, ma il rumore degli attrezzi da scasso ha svegliato un inquilino del palazzo. L'uomo si è messo a gridare e subito dopo ha avvertito la polizia.

I tre malviventi sono saliti sulla loro «1750» e sono ripartiti a tutta velocità verso Roma. La radiomobile della polizia è riuscita a individuare l'auto dei banditi. E' incominciato un folle inseguimento sulla via Aurelia. I malviventi sono riusciti a far perdere le loro tracce ai poliziotti, ma poco dopo sono stati fermati da un incidente imprevisto.

In una curva era posteggiato un camion a rimorchio. L'autista, arrivato a folle velocità, non è riuscito ad evitarlo. L'Alfa [illegible] è piombata nel camion, restandovi incastrata. I tre sono scesi ed hanno continuato la fuga a piedi. Dopo pochi minuti un colpo di fortuna: un taxista, Cesare Palombi, tornava verso Roma dopo aver accompagnato un cliente.

Pistole in pugno i tre lo hanno costretto a fermarsi. Sono saliti e lo hanno costretto ad andare a Roma. «Portaci in città — gli hanno detto —. Poi come se fossimo tre clienti».

L'uomo non ha potuto far altro che ubbidire. Ha messo in moto e si è avviato verso Roma molto lentamente, sperando che una radiomobile della polizia inseguisse i tre ladri e potesse raggiungerli. Ma uno dei tre gli ha ordinato: «Corri, vai più in fretta che puoi».

Il taxista è arrivato in città. Ai Parioli i tre gli hanno ordinato di fermarsi, sono scesi e sono spariti. Il Palombi è andato al primo commissariato e ha raccontato quanto gli era successo. Posti di blocco e perlustrazioni non hanno però dato risultati. La polizia ha ritrovato la «1750» usata dai malviventi. Ma dei tre ladri nessuna traccia. (Ansa)

Un «bikini» a Sanremo con 632 diamanti: venduto

SANREMO, venerdì sera. (m. r.) Ieri sera si è chiuso con successo il 7° Festival delle mode estive. Il «pezzo» più prezioso è stato un bikini denominato «Portorico» ornato di 632 diamanti da un carato e da due di otto carati, con 200 fili d'oro grigio finemente lavorato.

Esso costa due milioni di franchi ed è stato ordinato da un principe albanese in esilio per la sua favorita, indossarlo per le feste da mille e una notte di Persepoli, alle quali non ha potuto prendere parte.

Lo scoppio di Glasgow: «dispersi» sotto le rovine

GLASGOW, venerdì sera.

La più grande città della Scozia si è svegliata questa mattina ancora sotto il torpore angoscioso della tragedia che ieri pomeriggio ha colpito la sua popolazione. Sotto una pioggia gelida, sferzate da un vento polare che taglia mani e volti, le squadre di soccorso scavano febbrilmente sotto le macerie dei negozi distrutti da una paurosa esplosione di gas alla ricerca di eventuali superstiti.

Il bilancio della sciagura è di 12 morti e 39 feriti. Molte le donne fra le vittime. Diversi feriti versano in gravissime condizioni. Quanto ai dispersi le autorità non sono ancora in grado di dire quante siano le persone mancanti all'appello. «Certamente ve ne sono quattro o cinque», ha detto il capo della polizia della contea di Renfrew, Robert Campbell.

Diversi solai di un edificio sono crollati in seguito all'esplosione e in uno degli appartamenti superiori un bimbo di tre mesi è rimasto ferito. Inoltre quindici negozi sono stati sbriciolati dall'esplosione (provocata da una fuga nel sistema della distribuzione del gas cittadino). I negozi, in singola fila, erano stati costruiti sei anni fa con strutture in calcestruzzo e travi metalliche. Sul tetto dei negozi era stato costruito un parcheggio per auto. Sotto i detriti vi sono infatti diverse vetture. (Associated Press)

Dimostrazione a Madrid di un centinaio di scienziati

MADRID, venerdì sera.

Un centinaio di scienziati si sono rinchiusi all'interno dell'istituto di fisica madrileno chiedendo migliori condizioni di lavoro. La polizia è intervenuta con le armi, ma i dimostranti sono usciti senza opporre resistenza. Agli studiosi sono state ritirate le carte di identità. (Associated Press)

Rimessa in libertà dai colonnelli

Il carcere per la Fleming «potrebbe essere mortale»

Lady Fleming, scarcerata per motivi di salute, gioca con un gatto nella sua casa di Atene

nostro servizio

ATENE, venerdì sera.

Lady Amalia Fleming, scarcerata ieri sera, è tornata ai suoi otto gatti nell'appartamento che si affaccia sulla elegante piazza Kolonaki.

La vedova dello scopritore della penicillina, condannata a sedici mesi perché riconosciuta colpevole di avere tramato l'evasione di Alexios Panagulis, il giovane condannato a morte per attentato al premier Giorgio Papadopoulos, è stata rilasciata dal carcere di Korydallos, perché il tribunale ha ordinato la sospensione della pena per un periodo di otto mesi.

I tre giudici della corte del Pireo hanno deciso che la permanenza nel carcere potrebbe causare «irreparabile danno» alla salute di Lady Fleming, e mettere a repentaglio la sua stessa vita. Il codice greco consente l'interruzione della esecuzione di una condanna fino a quando la salute del condannato non sia ristabilita in misura tale da consentire la ripresa della vita carceraria.

Al termine degli otto mesi, Lady Amalia, che ha sessantadue anni, dovrà chiedere una nuova interruzione o tornare in prigione per completare il periodo di condanna.

Sei medici, fra cui due professori universitari, hanno testimoniato che Lady Fleming doveva essere rilasciata e autorizzata a restare a casa, in quanto le sue condizioni erano tali da poter richiedere il ricovero in ospedale da un momento all'altro.

«Sono molto contenta di essere tornata a casa mia — ha detto Lady Fleming ai giornalisti che sono andati a trovarla —. E baderò alla mia salute». Lady Fleming, che soffre di diabete e di altri disturbi, ha detto che non lascerà la Grecia. La signora ha aggiunto che «rispetto alla sede della polizia militare, la prigione di Korydallos, dove ero, è come Buckingham Palace». (Ansa - Upi)

Quattro feriti a manganellate

Tafferugli a Napoli durante la propaganda al comizio Almirante

dal corrispondente

Napoli, venerdì sera.

Atmosfera di tensione in città per il raduno organizzato dal msi domenica prossima a Napoli, dove l'on. Almirante terrà un pubblico comizio. La manifestazione neofascista ha suscitato — com'era prevedibile — una ondata di proteste in tutti gli ambienti politici napoletani, che hanno organizzato un corteo delle forze democratiche da opporre alla «provocazione missina».

In città, nelle ultime ore, s'è così determinato un clima rovente e la passione politica è sfociata in episodi di violenza con aggressioni e feriti dall'una e dall'altra parte. Anche nelle scuole la situazione è tesa e all'ingresso degli istituti gli studenti di opposte tendenze politiche si sono misurati in scaramucce.

Ieri sera in via Roma, nei pressi di piazzetta Augusteo, dov'è la sede provinciale del msi, una squadra di una ventina di neofascisti ha aggredito a colpi di bastone due giovani che, con altri amici, discutevano di politica. Si tratta del ventenne Gabriele Castaldi, e del ventenne Alessandro Mautone. I due hanno dovuto riparare in un ospedale dove i sanitari hanno medicato loro escoriazioni e contusioni multiple.

Altro incidente nel pomeriggio a San Giovanni a Teduccio, popolare rione alla periferia della città nella zona vesuviana: due gruppi di neofascisti hanno impedito ad alcuni operai comunisti di affiggere manifesti. Sono seguiti duri scontri per le strade ed è dovuta intervenire la polizia.

A Bagnoli, quartiere periferico della zona flegrea, dove sorge il complesso siderurgico Italsider, è toccato invece ad un missino, Domenico Catalano, 41 anni, d'essere malmenato da un gruppo di maoisti. Era sull'auto di coda d'una colonna d'una quindicina di vetture che annunciava con altoparlanti il comizio di Almirante. La vettura, rimasta isolata al passaggio a livello della ferrovia cumana, in via Miseno, è stata circondata da un gruppo di giovani armati di bastoni. L'autista è fuggito e Domenico Catalano, che faceva da «speaker», è rimasto solo alle prese con gli assalitori.

E' intervenuta la polizia, che seguiva a distanza il corteo di macchine per sottrarre il Catalano alla furia dei «cinesi». Uno degli agenti, il quarantenne Gianni Merchiorre, è rimasto ferito a una mano. Il Catalano ha riportato escoriazioni multiple.

a. l.

Il riscaldamento che è tutto un programma.
Termo Shell Plan.

Finanziamento anticipato ■ Bruciatore in comodato
Manutenzione accurata ■ Combustibili antismog
■ Consegne programmate.

Basta un colpo di telefono e...

...il signore è servito.

Per informazioni telefonate al rivenditore più vicino

termo SHELL plan — lavora per il caldo di casa

Commissionari e Rivenditori Autorizzati Shell:

TORINO - S.I.C.L.A. - Commissionaria Shell
Via Podgora, 3 - Collegno - Tel. 790.12[illegible] - 794.607
TORINO - A.C.L.A.
Via Bernette, 16 - Tel. 890.131 - 893.220
RIVALTA - ACLA - Strada Vecchia Orbassano - Bivino
TORINO - CHIESA
P.zza Baldissera, 3 - Tel. 271.946 - 299.918
TORINO - CHIESA - Strada del Francese, 80
Tel. 498.631 - 498.634 - 498.635
TORINO - S.A.C.L.A.
Via Sansovino, 50 - Tel. 732.913 - 734.254
TORINO - S.I.L.P.A. - Carrato Marco & C.
Via Pio VII, 158 - Tel. 616.647/8
TORINO - C.P.R. S.n.c. di F.lli COLOMBO & C.
Strada Mongino, 175 - Tel. 890.222
CAMBIANO - FRATELLI SACCO S.n.C.
Commercio Combustibili
Sede e Deposito - Via Bussolotto
Ufficio - Via Martini, 10 - Tel. 944.158
CHIERI - RONCO GIOVANNI
Via Nostra Signora della Scala, 29 - Tel. 942.080
IVREA - POLMA S.p.A.
Strada Vercelli, 91/A - Tel. 40.431 - 21.63
PINEROLO - F.lli MARTINA
Corso Torino, 318 - Tel. 22.792
PINEROLO - TROMBOTTO LUCIANO - Bivio Frossasco
Tel. 52.140 - 22.789
ALESSANDRIA - RESTIANI DARIO & CARLO
Commissionaria Shell - Via U. Giordano, 1 - Tel. 32.095

VALENZA - RESTIANI DARIO & CARLO
Commissionaria Shell - Viale Firenze, 4 - Tel. 94.[illegible]
SALE - RESTIANI DARIO & CARLO
Commissionaria Shell - Via Alessandria, 4 - Tel. 84.140
OVADA - RESTIANI DARIO & CARLO - Comm. Shell
C.so Italia, 110/A - Tel. 80.089
ACQUI T. - RESTIANI DARIO & CARLO
Commissionaria Shell - S.S. 30 km. 30
Terzo d'Acqui - Tel. 30.91
ACQUI T. - F.lli COLLINO & C.
Via Marenco, 12 - Tel. 23.05
NOVI LIGURE - A. GROSSO di CARLA GROSSO
Via Verdi - Tel. 24.39
Dep. Pozzolo Formigaro - Tel. 77.148
TORTONA - F.lli FELTRI di FELTRI GIAMPIETRO
Strada Prov. Rivanazzano, 2 - Tel. 81.037
CASALE MONFERRATO - VALDANO di VALDANO
VILLATA & C. - Via Saffi, 62 - Tel. 71.571
VALLE CERRINA - VALDANO di VALDANO
VILLATA & C. - Tel. 94.129
AOSTA - POLMA S.p.A. - Viale Piccolo S. Bernardo, 21
Tel. 22.43 - 22.60
ASTI - BALLARIO GIOVANNI
Corso Genova, 14/18 - Tel. 53.111
CUNEO - SACLA di ROSSI & C.
Via Barbaresco, 14 - Madonna delle Grazie - Tel. 25.27
CARRU' - SACLA di ROSSI & C.
Viale Vittorio Veneto - Tel. 75.167

ALBA - SACLA di ROSSI & C.
Frazione Mussotto - Tel. 39.14
MONDOVI' - SACLA di ROSSI & C.
Corso Statuto - Tel. 31.81
SALUZZO - GONELLA & SOMA'
Via Mazzini, 7 - Tel. 24.00
NOVARA - CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE
Piazza Martiri Libertà, 6 - Tel. 22.651
NOVARA - PETROLCAMPO - Commissionaria Shell
Via Dolores Bello, 7 - Tel. 24.750
GOZZANO - ALLIATA GIOVANNI
Frazione Bolleggia - Tel. 94.063
GRAVELLONA TOCE - PETROLTOCE - S.n.c.
Commissionaria Shell - Via Sempione, 185 - Tel. 64.404
CASTELLETTO TICINO - LOVISON PIETRO
Via Cabina, 49 - Tel. 97.632
VERCELLI - REALPETROL - Via Dalmazia, 23
Tel. 65.079
BIELLA - S.A.C.L.A.
Via S. Eusebio, 26 - Tel. 26.308/9
BIELLA - CHIESA & C.
Via Asmara, 2 - Tel. 22.985 - 23.185
COSSATO - CHIESA & C. - Via M. Libertà
Tel. 93.476
CRESCENTINO - F.lli FRANCESCO & ENRICO
BOGGIONE - Via F. Bona, 32 - Tel. 40.660
BORGOSESIA - PETROLIFERA VALSESIA
Via Vittorio Veneto, 119 - Tel. 22.988

PONZONE DI TRIVERO - PETROLPONZONE
Via Ponto - Tel. 77.304
SANTHIA' - RIGAZIO PIETRO
Via Adua, 5 - Tel. 92.97
VARALLO SESIA - SCALVINI ANTONIO
Via M. T. Rossi, 25 - Tel. 51.268
GENOVA - COVENGAS S.p.A. - Ufficio Vendite
Riscaldamento - Via Salita al Garbo, 2 - Tel. 443.371
GENOVA - A.L.I. - Uff. - C.so A. Podestà, 12/2
Tel. 562.179 - 562.265 - 533.593
Dep. - Via F.lli Canepa, 138 - Serra Riccò - Tel. 737.177
GENOVA - TERMOGAS S.r.l. - Commissionaria Shell
Uff. e Dep.: Via Borzoli, 137/B
Rivarolo - Tel. 449.909 - 449.325
RAPALLO - A.L.I. - Via Mazzini, 28 - Tel. 50.672
LAVAGNA - A.L.I. - Corso Mazzini, 21/8 - Tel. 27.088
SORI - A.L.I. - Via Mangini, 6 - Tel. 78.647
CICAGNA - A.L.I. - Via Statale - Tel. 91.442
ROSSIGLIONE - A.L.I. - Via Airenta, 11 - Tel. 925.049
SAVONA - F.lli TORRA - Uff. Corso Tardy e Benech, 9/2
Tel. 22.465 - Dep. Via Aurelia - loc. Losso - Vado
Tel. 85.112
ALBENGA - ALBENGA PETROLI
Frazione Campochiesa - loc. Rapalline - Tel. 51.670
IMPERIA - SEVERINO MARIO - Commissionaria Shell
Via Aurelia, 10 - Riva Ligure - Tel. 42.043 - 42.094
IMPERIA - RIVIERA PETROLI - Via Pairano, 3
Arma di Taggia - Tel. 42.384

Presentiamo in anteprima lo show di domani

Canzonissima sarà così

Massimo Ranieri è in testa nella classifica di « Canzonissima ». Il divo e la sua partner Florinda Bolkan sono felici

Roma, venerdì sera.

Mancano le cifre ufficiali poiché lo spoglio delle cartoline voto pervenute al centro raccolta per la trasmissione di sabato scorso terminerà soltanto stasera, ma scontata risulta già la promozione di Massimo Ranieri (con oltre il 60 per cento di voti rispetto al totale complessivo), Peppino Gagliardi, Patty Pravo, Dalida e la bocciatura di Don Backy e di Giovanna. Dei dodici concorrenti finora scesi in gara a « Canzonissima » sono stati ammessi al secondo turno Ranieri, Reitano, Gagliardi, Michele, Rita Pavone, Patty Pravo, Dalida e Nada.

Domani, nella terza puntata, saranno di scena Domenico Modugno, Iva Zanicchi, Tony Del Monaco, Romina Power, che debutta a « Canzonissima », Gianni Nazzaro e Carmen Villani. La lotta si preannuncia particolarmente incerta per i « numeri due » dal momento che entrambi i « testa di serie », Modugno e la Zanicchi, non dovrebbero avere difficoltà a superare il turno.

La trasmissione dovrebbe essere così articolata:

SIGLA — *Si comincia con la sigla e la chiacchieratina di Corrado e Raffaella Carrà. Sul mercato discografico intanto si sta affermando la canzone Chissà se va composta da Franco Pisano. « L'anno scorso — sostiene Raffaella Carrà — sono stati necessari due mesi perché la sigla di "Canzonissima" diventasse un successo, quest'anno ritengo che entrerà in Hit Parade già a novembre ».*

OSPITE — *« Canzonissima » ripropone Jacques Tati, che già partecipò al Teatro delle Vittorie alla Andiamo '70. Monsieur Hulot improvviserà un'esibizione che si ricollegherà, inevitabilmente, al traffico, motivo conduttore dell'ultimo film del regista-attore francese.*

BALLETTO — *Gemelli: è il segno dello Zodiaco a cui si ispira il balletto centrale della trasmissione. Avendo le donne nate sotto questo segno una doppia personalità il coreografo Gino Landi ha inventato per la Carrà il personaggio di una « dottoressa Jeckill » scienziata prima e hippy poi.*

NOSCHESE SHOW — *Il tema dello sketch: i furti d'opere d'arte e nelle sue imitazioni Noschese coinvolgerà Lelio Bersani, padre Brown (il prete di Chesterton proposto in televisione da Rascel), Giorgio De Chirico, mentre il ruolo di « tormentone » che sabato scorso fu dei coniugi Benvenuti, toccherà agli « sposi di Teheran », Vittorio Emanuele di Savoia e Marina Doria.*

QUIZ — *Con qualche piccola variante si svolgerà il consueto giochetto tra i cantanti, condotto da Corrado, e che opporrà la terna maschile a quella femminile.*

OSPITE — *Con 24 giorni di ritardo arriva Renato Rascel che nel finale dell'intervento (scritto apposta per lui da Castellano e Pipolo) presenterà Luigi Proietti, suo partner nella commedia musicale Alleluja brava gente. E' previsto che Rascel e Proietti interpretino, in abiti borghesi, un duetto — Lu munno è fatto nui — che ogni sera con i costumi dell'« Anno Mille » eseguono in teatro.*

FINALE — *Dopo le votazioni, ci sarà il « numero » cantato e ballato della Carrà, al termine del quale la soubrette di « Canzonissima » dedicherà il suo pensierino ai telespettatori che si chiamano Paolo.*

e. b.

stasera alla Tv

Gli altri si divertono

PRIMO CANALE: « Stasera Europa », uno spettacolo musicale che arriva dalla Norvegia - Il varietà preceduto da « Destinazione Uomo » - SECONDO: teatro di Lorca

Lo spettacolo più stimolante della serata televisiva è indubbiamente il dramma **La casa di Bernarda Alba** (ore 21,15 Secondo canale) che Federico García Lorca, il grande poeta spagnolo, scrisse pochi mesi prima della crudelissima fine, il 27 luglio 1936, nel tragico conflitto civile e che venne rappresentato postumo a Buenos Aires nel 1945, subito dopo a Parigi e poi in tutto il mondo. L'opera è stata molto opportunamente inclusa, per la sua tematica, nel ciclo « La donna in un secolo di teatro » e sarà presentata, come quelle che l'hanno preceduta, dalla scrittrice Maria Bellonci. Si tratta infatti, oltreché d'un alto saggio di teatro poetico, di una moderna tragedia assai illuminante sulla condizione della donna spagnola (ma in qualche sacca del « profondo Sud » italiano sono rintracciabili, ancor oggi, situazioni molto simili) asservita ad uno spietato apparato repressivo familiare, retaggio di atavici pregiudizi e d'una esasperata concezione dell'onore.

La protagonista, Bernarda Alba, una madre dispotica, religiosa fino al più cieco fanatismo ed intransigente fino alla disaffettività, vi assurge infatti a simbolo d'un costume e d'una tirannia quasi feudali. Rimasta vedova con le cinque figlie: Angustias, Maddalena, Amelia, Martirio e Adele e con la vecchia madre pazza Josefa, Bernarda domina autoritaria su questo gineceo, in una casa dalle pareti d'un allucinante candore dove servono due vecchie donne. Nel suo impietoso e sprezzante rigore non si cura dell'avvenire e della felicità delle ragazze che, segregate costantemente, marciscono senza speranza di trovare un marito.

Interpreti di questo dramma di tutte donne sono Sarah Ferrati (Bernarda Alba), Nora Ricci (Angustias), Giulia Lazzarini (Martirio), Laura Belli (Adele), Marisa Bartoli (Maddalena), Giuliana Calandra (Amelia), Maria Fabbri (Josefa) e Cesarina Gheraldi (la serva Poncia). La regia è di Daniele D'Anza.

* *

I programmi del Nazionale sono aperti, alle 21, dalla seconda puntata dell'inchiesta di Piero Angela **Destinazione uomo,** che si occupa stasera del gene, la minuscola particella che presiede ad ogni attività dell'organismo.

Intervistando alcuni dei più famosi ricercatori in questo campo Angela ha cercato di tradurre in immagini televisive quella che è forse la più grande avventura scientifica del nostro tempo, e anche la più inquietante: cioè la possibilità futura di manipolare il patrimonio genetico di un individuo e quindi di modificare i suoi caratteri fisici e mentali. Alcuni scienziati parleranno anche degli studi in corso sulla « clonazione », cioè la possibilità futura di ottenere la copia esatta di un individuo partendo da una sua qualunque cellula del corpo.

Viene pure affrontato il problema della possibilità di inserire in futuro negli individui degli « enzimi mascherati », che potranno essere messi e tolti come una bustina di tè. Senza modificare il patrimonio genetico, essi potranno conferire agli uomini nuove caratteristiche, non esclusa quella di « metabolizzare » (cioè inattivare) i veleni che gli inquinamenti sempre più immetteranno nel suo organismo.

* *

Debutta alle 22, sul Primo, **Stasera in Europa,** una rassegna, in sette puntate, di programmi televisivi d'altri Paesi nel settore dello spettacolo leggero. Ad aprire il ciclo, presentato da Daniele Piombi è la Norvegia con lo show « Bedside story » (La storia di un letto), che alterna siparietti, brani musicali e cartoni animati e venne premiato con la « rosa di bronzo » al Festival di Montreux 1970. Lo commenteranno in studio alcuni ospiti: la simpatica attrice svedese Eva Aulin, l'attrice danese Karin Sorrego e due giornalisti di Oslo, Babben Thams ed Elge Robben.

d. g.

Ewa Aulin apparirà in « Stasera Europa »

Domani a Radio Montecarlo

Jukebox di Noel Coilisson. Ore 7, Carosello del mattino, con I favoriti 25 giri, Nino Manfredi recital, Ornella Vanoni e gli echi, le notizie e le rubriche del mattino. 9: Pensando a te, 9,10: Fate voi stessi il programma. 10,03: Occhio alla parola. 10,09: Il disco d'oro. 10,30: Appuntamento di Mezzogiorno, con Lettere d'amore, Mille e una favola, Musica, Le canzoni di Mino Reitano. Appuntamento con Nicola di Bari. 13: Pomeriggio R.M.C. 13,12: Vedettes. 13,30: Che c'è di nuovo? 14,20: I favoriti della settimana. 14,30: Music-hall. 15: Bavellette sui musicisti. 15,30: Lei, lui e... Amadio e Lupelle. 16,30: Hit parade internazionale. 18: Super pop 205. 19: Pop special.

Al Festival di Milano

Miles Davis sei grande

Miles Davis

dal nostro inviato

MILANO, venerdì sera.

Seconda « manche » alla « tre giorni del Jazz », ieri sera al Conservatorio, gremitissimo, nonostante i prezzi che variavano da un minimo di 1500 lire, per gli ingressi, a un massimo di 3500 lire per le poltroncine. Era di scena Miles Davis con la sua orchestra: un complesso che costa 4 milioni a concerto, ma che nessun organizzatore può lasciarsi sfuggire. Infatti la musica di Miles Davis ha raggiunto recentemente anche un pubblico ben più vasto di quello del jazz, incontrando i favori dei « fans » della « pop music », come segnalano i successi a Wight e in altri « campus ». Da questo suo incontro con il « pop » sono naturalmente sorti malintesi e polemiche sull'attuale direzione musicale del grande trombettista negro-americano. « Insomma — si chiedevano gli appassionati — a che punto Davis è rimasto un jazzman e fin dove si è spinta la sua follia "pop"? ».

La sua recente produzione discografica era già eloquente. Ma dopo Milano, nessun dubbio sul nuovo corso davisiano: e cioè la scelta precisa di un « sound » che semplicemente si aggiorna con l'elettronica, l'amplificazione della materia sonora. Il presunto ibrido « pop » e « jazz », per Davis, si ferma qui. Troppo poco per allarmare i turisti, ancor meno per inorgoglire i frettolosi profeti di un jazz di massa. Insomma, Davis continua un discorso iniziatosi dieci anni fa quando, con Tony Williams, si fece promotore di un lessico di più ampio respiro, abbandonando la ricerca della « frase », giocando sugli spazi, ma cercando invece un « suono », un « clima ».

Cambiano le parole, ma il racconto è sempre jazz. Il concerto si apre con notevole ritardo sul previsto: Davis entra in scena e non lascia quasi il tempo all'annunciatrice di presentare il complesso. Attacca subito con la sua lunghissima « suite ». Il pubblico è suo: Miles è in primo piano chino sul microfono, alla sua sinistra c'è Keith Jarrett al piano elettrico; dietro troneggia il bassista Michael Henderson che imbraccia un corto Fender, alla destra del « leader » sono schierati i tre percussionisti: Leon Chancler, Don Alias e James Forman, che macineranno ritmi con spietata e iterativa vitalità.

Accanto a Miles appare Gary Bartz al sax alto e al soprano. Ma il musicista cui Davis ha affidato il compito di « solista » è Jarrett, che per tutto il concerto si abbandonerà in lunghi e ispirati interventi.

Come la sera prima Gillespie, anche Davis è stato il trionfatore del concerto, che peraltro è stato sensibilizzato dall'intervento del quintetto del sassofonista argentino Gato Barbieri, il più interessante musicista della nuova generazione. « Gato » ha presentato le musiche dei suoi due ultimi dischi registrati negli Stati Uniti: ispirandosi al folclore del Sud America, suggerisce una violenta e struggente protesta contro la dittatura. Jazz « impegnato », quindi, ma senza intellettualismi: direttamente dal cuore, « ricordando con rabbia » e nostalgia. Superbo strumentista, Barbieri ha saputo rinunciare al virtuosismo per raggiungere direttamente l'uditorio con una musica popolata.

Franco Mondini

oggi sul video

primo canale

17 —: Per i più piccini (Magnus e lo scoiattolo).
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: La tv dei ragazzi (Avventura - Il gioco del numero - Magilla gorilla).
18,45: Trio Stern-Rose-Istomin (Ludwig van Beethoven trio op. 70 n. 2 in mi bem. magg.).
19,15: Sapere (La pubblica amministrazione).
19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Servizi speciali del Telegiornale (Destinazione uomo).
22 —: Stasera in Europa (Norvegia: Bedside story).
23 —: Telegiornale della notte.

secondo canale

17 —: Roma: Premio Tor di Valle di trotto.
21 —: Telegiornale.
21,15: Le donne in un secolo di teatro (La casa di Bernarda Alba).

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere. 13: Oggi le comiche; 13,30: Telegiornale; 14: Cronache italiane; 17: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,40: Sapere; 19,10: Sette giorni al Parlamento; 19,35: Tempo dello spirito; 19,50: Sport. Cronache del lavoro; 20,30: Telegiornale; 21: Canzonissima; 22,30: Speciale censimento; 23,15: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale; 21,15: Mille e una sera; 22,05: Il segreto di Luca (replica).

oggi alla radio

nazionale

Giornale radio: ore 13; 14; 15; 17; 20; 23
13,15 I favolosi: Feliciano
13,27 «Corte marziale per l'ammutinamento del Caine» di H. Wouk
14,10 Buon pomeriggio
16 — Programma per i ragazzi: Il girasole
16,20 Per voi giovani
18,20 I tarocchi
18,45 Italia che lavora
19 — Contrappunto
19,30 Country and Western
19,51 Sui nostri mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Teatro e letteratura
20,50 Concerto sinfonico, direttore Peters
22,25 Fisarmonicista Venturi
22,40 Chiesa fontana: musica folcloristica italiana
23 — Oggi al Parlamento - I programmi di domani

secondo

Giornale radio: ore 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 22,30; 24
12,40 Lei non sa chi sono io
13 — Hit Parade
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15,15 Dischi oggi
15,30 Media delle valute
15,40 Pomeridiana
18,15 Long playing
18,45 Canzoni in casa vostra
19,02 Quando la gente canta: folk italiano
20,10 Supersonic - Dischi a Mach due
21 — Teatro stasera
21,30 Donne '70
22 — Rotocalco musicale
22,40 Marilyn: una donna, una vita
23 — Bollettino del mare
23,05 Musica leggera

terzo

Giornale radio: ore 18, 21
14 — Due voci, due epoche: Flota e Domingo
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 L'opera cameristica di Kodaly
15,15 La sinfonia di Mozart, direttore Maderna
15,50 Musiche di Brahms
16,15 Il novecento storico
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Fogli d'album
17,35 Jazz oggi
18,15 Quadrante economico
18,30 Conversazione di Sinopoli
18,35 Musica leggera
18,45 Momenti di cultura nel Veneto orientale
19,15 Concerto di ogni sera
20,15 Il comportamento degli animali
21,30 Vent'anni di teatro per terzo

carnet della città

LA PERLA
Ore 21, venerdì elegante per la Vecchia Giulia: Amanti del Tango Valzer Polka Mazurka
NINO GALLO
Carlo Pierangeli
G. Musso, A. Giarda, A. Zoppi

Trocadero
GRAN GALA'
Attrazioni internazionali
noto personaggio Rai-tv
Orch. MIMMO'S GROUP
Direzione: BERNARDINI

LE CUPOLE
CAVALLERMAGGIORE
Per voi giovani
Domani sera i
CIRCUS 2000
Cavalieri 1500 - Dame 1000
Telefono 0172 - 71.200

SWING
Ore 21,30
CONCERTI JAZZ
Stasera e domani
GATO BARBIERI

BOCCACCIO
DANCING
Fony Garofolo

BOCCACCIO
RISTORANTE
Aperto dalle 20 in poi
C. Moncalieri 145 t. 683.666

SELF SERVICE
ALLA MODA
Via Saluzzo 52 - Stasera
BUSECA
Lire 350

RISTORANTE
GIAGUARO
Chieri - tel. 942.252
COMUNICA
Il cambiamento direzionale del Ristorante
Lo Chef ANGELO
farà conoscere la sua tipica cucina
Sale private
Prenot. t. 942.252 - 940.374

SAMOA
V. Montebello, 11 - 874.715
Vecchi piatti
Nuove ricette
Grande scelta della
CUCINA SPAGNOLA
Direttore MARTINEZ
Dalle 12 alle 14
PIZZA NAPOLETANA

gallerie e musei

GALLERIA POLENA (via Amendola 3): Mostra 800 italiano.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE «GALLERIE ARTE MODERNA»

ACCADEMIA: Personale di G. Righini.
APPRODO: opere F. Filippini.
ARTE CENTRO QUAGLINO (c. Cairoli 177 - telefoni: 511.101; 533.462): Alla galleria incontri: A. Bau. Alla sala minima: Sergio Manfredi.
BERMAN (c. Arcivescovado 9/18, tel. 537.450): Opere recenti di Carlo Bavagnoli.
GALATEA: opere di Joseph Cornell.
GISSI (v. Sollerino 2, tel. 534.478): Opere selezionate di maestri italiani e stranieri contemporanei. Orario 10-13, 16-20.
HILTON: Personale Luigi Baldacci.
IL FAUNO: Mark Tobey.
LA BUSSOLA (via Po 9): Panorama comparato (sculture e pitture) di 12 nazioni europee dalle più valide tendenze attuali. Ore 10-13; 16-20.
LA LANTERNA (t. 640.294 Moncalieri): personale di Ugo Paulo.
LP 220 (C. Alberto 32, tel. 510.067): personale di Antonio Paradiso.
SETTEBELLO (v. Carlo A. 1, 688.702): inaugurazione personale Gianni Arbelle. Ore 18,30.
TORRE (Acc. Alb. 1 bis, t. 877.857): Lepori, L. Masuni, L. e P. Cenidelle.

GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle ore 9 alle ore 20.
MUSEO DI PALAZZO MADAMA: dalle ore 9 alle 20 (chiuso il lunedì).
BIBLIOTECHE CIVICHE: dalle 9 alle 12,15; dalle 15 alle 23 (chiusi la domenica).
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 10-12, 15-18 (chiuso il lunedì).

OGGI a TORINO

CIRCO NACIONAL DE MEXICO
PIAZZA D'ARMI
Tel. 396.996
NELLA GRANDE PISTA GIREVOLE IN TECHNICOLOR
TUTTO IL FOLKLORE MESSICANO
200 ARTISTI 100 ANIMALI
UNO SPETTACOLO INEGUAGLIABILE
DEBUTTO QUESTA SERA - ORE 21,15
Da domani al 10 novembre tutti i giorni 2 spettacoli ore 18,15 e 21,15 - Circo riscaldato - Visitate lo zoo

Sabato NEW TROLLS al
RJB
Pinerolo - c. Torino 197, 0121-4111

Massimo
Fortino

LA CODA DELLO SCORPIONE
EVELYN STEWART
LUIGI PISTILLI
SERGIO MARTINO
Vietato ai minori di anni 14

DUE ANNI di lavorazione per il più grande film di guerra mai prodotto
oggi all'ASTOR
in prima visione assoluta un epico, apocalittico, immane scontro che coinvolse oltre 2.000.000 di uomini, 8000 carri armati, 20.000 cannoni e 7200 aerei

DUE GRANDI ARMATE COMBATTONO FINO ALLA MORTE!
LA GRANDE BATTAGLIA
un film di YURI OZEROV
ORARIO SPETTACOLI: 14,30 - 16,25 - 18,30 - 20,25 - 22,30

Un « cast » di fama internazionale in un film che smaschera il mondo corrotto e perverso di « ROMA BENE »
da oggi al LUX
UN ECCEZIONALE AVVENIMENTO CINEMATOGRAFICO

DINO DE LAURENTIIS
CARLO LIZZANI
ROMA BENE
SENTA BERGER - VITTORIO CAPRIOLI - FRANCO FABRIZI - MARIO FELICIANI - PHILIPPE LEROY
VIRNA LISI - NINO MANFREDI - MICHÈLE MERCIER - GASTONE MOSCHIN
UMBERTO ORSINI - IRENE PAPAS
NINO E KRISMAN
ROMA BENE è un film particolare. Si raccomanda al pubblico di vederlo dall'inizio. Comunque si prega di non entrare in sala durante gli ultimi 15 minuti di proiezione
Vietato ai minori di 14 anni - Orario spettacoli: 14,30 - 17,15 - 19,45 - 22,30

Comunicato
"Dancing Water"
COMUNICA

Informitalia
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli indagini infedeltà - Esito assicurato
Corso Vittorio Emanuele 117
Telefoni 511.034 - 538.682

CALLI
ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO
Noxacorn

Silvana Pamphili sta interpretando il film «Byleth» a Roma

teatri, ritrovi a Torino

ALFIERI: questa sera ore 21,15 Gino Bramieri nella commedia «Povero Italia», regia di Garinei e Giovannini. Biglietti T. Alfieri, t. 533.440. Ultimi 3 giorni.

CARIGNANO: stasera ore 21,15 Mercurio in «Achille Cialente medico vendesi», grande successo comico. Biglietti «La Stampa», tel. 531.113. 6a settimana di repliche.

ERBA: stasera ore 21,15 repliche del successo comico della Compagnia Teatro Nostro con Gipo Farassino [illegible]

GIANDUJA MARIONETTE (S. Teresa 5): domani ore 16: «Gallo con stivali».

TEATRO STABILE-GOBETTI: ore 21 Finale di partita di Samuel Beckett. [illegible]

TEATRO REGIO: Stagione Lirica 1971-'72 al Teatro Nuovo. [illegible]

TEATRO DELL'ANGOLO [illegible]

TEATRO STABILE - Campagna abbonamenti 1971-'72 [illegible]

ALCIONE: «Lolanda dove la Farfalla artificiale», show teatrale. Vm. 18. Orario: 16-20-21,30.

CIRCO NACIONAL DE MEXICO (Piazza d'Armi, tel. [illegible]) presenta «Circo Mexicano 1971». Questa sera ore 21,15 grande prima. Circo riscaldato. Visitate lo zoo.

AL BAGATELLE [illegible]
AL FLORIDA [illegible]
ARLECCHINO: ore 21 Bruno Gremesi.
CASTELLINO: ore 21 [illegible]
GAUDIO DANEE: riposo.
GAY SALA: [illegible]
LA PERLA: ore 21 Bino Capilli.
LE ROI: ore 21 Mario Guarnera.
REPOSI: ore 21 I Mach 4.
TROCADERO: 21 [illegible]

AL 3000 [illegible]
BOCCACCIO [illegible]
CRAZY [illegible]
DEBY CLUB DISCOTECA [illegible]
MINI CABARET [illegible]
MOULIN ROUGE [illegible]
SHAKER CLUB [illegible]
SHAKER-PIANO BAR [illegible]
SWING [illegible]
SAN GIORGIO - Valentino [illegible]

ABATJOUR [illegible]
BABY NIGHT LA CLOCHE [illegible]
CAPRICE [illegible]
HOLIDAY [illegible]
LA GROTTA [illegible]
LEBI CLUB [illegible]
LIDO [illegible]
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.
WHISKY NOTTE [illegible]

cinema prime visioni

CRITICA		PUBBLICO	
Da non perdere	●●●●●	Uspide massimo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consensi	○○○
Discreto	●●	Discreto	○○
Mediocre	●	Scarso	○

AMBROSIO (c. Vittorio Emanuele 52, t. 543.007) [illegible]

ARISTON [illegible]

ARLECCHINO [illegible]

ASTOR [illegible]

CENTRALE D'ESSAI [illegible]

CORSO [illegible]

CRISTALLO [illegible]

DORIA [illegible]

GIOIELLO [illegible]

IDEAL [illegible]

LUX [illegible]

MIGNON [illegible]

NAZIONALE [illegible]

REPOSI [illegible]

ROMANO [illegible]

VITTORIA [illegible]

proseguimenti prima visione

AUGUSTUS [illegible]

CAPITOL [illegible]

MASSAUA [illegible]

TORINO [illegible]

seconda visione

ALEXANDRA (v. Sacchi 18, t. 511.394) - Omicidio al 17° piano. Nadia Tiller, Werner Kessolf. Techn. ★ Giallo

COLOSSEO (v. M. Crist. 71, t. 651.514) - Per grazia ricevuta, Nino Manfredi, Delia Boccardo, Lionel Stander. Colori. ★ Commedia, regia N. Manfredi

ERBA (corso Moncalieri 241, tel. 651.465) - domani: Dumbo e le balene [illegible] d'oro. ★ Disegni animati di W. Disney

FARO (v. Po 30, t. 832.214) - 4 sporchi bastardi. Ann Margret. Technicolor. ★ Avventuroso

FIAMMA (v. Trapani 57, t. 373.051) - Un'anguilla da 300 milioni. Ottavia Piccolo. Lino Toffolo. M. Adorf. Vietato 14. ★ Commedia drammatica

FORTINO (v. Cigna 47, t. 480.560) - La coda dello scorpione. I. Hilley, A. Strindberg. Colori. Viet. 14. ★ Giallo

HOLLYWOOD (c. A. Margh. 100, t. 331.404) - Una farfalla con le ali insanguinate. Helmut Berger, E. Stewart. Col. Viet. 14. Ap. 19,45. Ult. 22,30. ★ Giallo

LA PERLA (c. De Gasperi 26, t. 584.791) - La morte che Evelyn [illegible], A. Sirken, Marina Malfatti. Colori. Vietato 18. ★ Giallo

MASSAUA (p. Massaua 9, t. 795.061) - Viva Django. Anthony Steffen. [illegible] Colori. ★ Prima visione - Western

MASSIMO (v. Montebello 8, t. 876.061) - La coda dello scorpione. I. Hilley, A. Strindberg. Colori. Vietato 14. ★ Giallo

ORFEO (p. Carlina, t. 518.111) - Giornata nera per l'Ariete. F. Nero, Silvia Monti, Pamela Tiffin. Techn. scope. Viet. 18. Ap. 14,30. Ult. 22,30. ★ Giallo

PRINCIPE (v. P. d'Acaja 45, t. 700.911) - Una farfalla con le ali insanguinate. Helmut Berger, Evelyn Stewart, Carole André, regia Duccio Tessari. Colori. Vietato 14. ★ Giallo

STATUTO (v. Cibrario 16, t. 487.051) - Un'anguilla da 300 milioni. O. Piccolo, S. Berger. Techn. Viet. 14. Orario: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. ★ Commedia drammatica

ZONA CENTRO

ALCIONE (c. R. Margh. 134, t. 287.400) - Lolanda dove la Farfalla artificiale, show teatrale di strip-tease. Vietato minori anni 18. ★ Spettacolo musicale, ore 18,30 e 21,30

ALFI (v. Garibaldi 30, t. 545.345) - Vengo a fare il soldato da voi. F. Franchi, C. Ingrassia, G. Nazzaro. Colori. ★ Farsa

MILANO (v. Milano 6, t. 530.755 - apert. 10) - Missione nell'inferno di Gengis Kan. Colori. ★ Avventuroso — Quelli che vanno uccidere. Colori. ★ Drammatico

OLIMPIA (v. Garibaldi 2, t. 546.586) - Nell'anno del Signore. N. Manfredi, C. Cardinale, A. Sordi, R. Hossein, E. M. Salerno. Colori. ★ Commedia drammatica

PO (v. Po 21, t. 510.196) - Sono funerale amigo, paga Sartana. Gianni Garko. Technicolor. ★ Western

P. NUOVA (v. Nizza 17, t. 659.180 - apert. 10) - Professionisti per un massacro. Colori. ★ Drammatico — L'amante. V. Gassman. Colori. ★ Sadico

REGINA (c. R. Margh. 125, t. 530.865) - W Django. Anthony Steffen, Esmeralda Barros. Colori. ★ Prima visione - Western

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO (v. Sacchi 65, t. 587.715) - La morte bussa 2 volte. A. Celi, A. Ekberg. Techn. ★ Giallo

GIARDINO (v. Monfalcone 87, t. 326.871) - Mio padre Monsignore. Lino Capolicchio, Giancarlo Giannini, G. Moschin, Patrizia Valturri. Technicolor. Non vietato. ★ Commedia

MIRAFIORI [illegible]

S. RITA [illegible]

SMERALDO [illegible]

VINZAGLIO [illegible]

ZONA S. PAOLO

AMERICA [illegible]

ARALDO [illegible]

BRISCO [illegible]

SAN PAOLO [illegible]

ZONA FRANCIA

ASTRA [illegible]

BERNINI [illegible]

CIRRARIO [illegible]

ELIOS [illegible]

ESEDRA [illegible]

GUIDO [illegible]

STAR [illegible]

ZONA S. DONATO

DIANA [illegible]

DORA [illegible]

ROMA [illegible]

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ALBA [illegible]

AMERA [illegible]

APOLLO [illegible]

CUERA [illegible]

IOLLY [illegible]

LUTRARIO [illegible]

SPLENDOR [illegible]

ZONA MILANO - REGIO PARCO

AQUA [illegible]

ARS [illegible]

AURORA [illegible]

MAJOR [illegible]

NORD [illegible]

ORIENTE [illegible]

PALERMO [illegible]

SOCIALE [illegible]

ZENIT [illegible]

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA [illegible]

ARISTO [illegible]

CORALLO [illegible]

ERIDANO [illegible]

OROPA [illegible]

VITT. VENETO [illegible]

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ACAPULCO [illegible]

CABIRIA [illegible]

CONTINENTAL [illegible]

CUORE [illegible]

GHIGO [illegible]

ITALIA [illegible]

PIEMONTE [illegible]

SAN CARLO [illegible]

SPEZIA [illegible]

★ Cinema a carattere parrocchiale.

spettacoli di provincia

AVIGLIANA
CORSO: Mio padre Monsignore.
CARMAGNOLA
SPLENDOR: [illegible]
CHIERI
SPLENDOR: [illegible]
CHIVASSO
POLITEAMA: [illegible]
CUORGNÈ
COAZZE
IVREA
[illegible]

Piemonte

ALESSANDRIA
CRISTALLO: I 300 di Fort Canby.
AMBRA: La ragazza di Nanapraken.
ALESSANDRINO: [illegible]
GALLERIA: Riusciva l'avvocato franco [illegible]
CORSO: Love Story.
MODERNO: Da parte degli amici: firmato mafia.
[illegible]

ASTI
[illegible]

CUNEO
[illegible]

NOVARA
[illegible]

VERCELLI
[illegible]

AOSTA
[illegible]

Liguria

GENOVA
[illegible]

CHIAVARI
ASTOR: [illegible]
CANTERO: Il grande lake.
CENTRALE: [illegible]
NUOVO: [illegible]
ODEON: Angelica e il gran Sultano.
RAPALLO
ITALIA: [illegible]
ORIFONI: [illegible]
LAVAGNA
CANTERO: [illegible]

SAVONA
[illegible]

IMPERIA
[illegible]

SPOTORNO
ARISTON: Storia di una donna.
FINALE LIGURE
[illegible]
PIETRA LIGURE
[illegible]
LOANO
[illegible]
CERIALE
[illegible]
ALBENGA
[illegible]
ALASSIO
[illegible]

VENTIMIGLIA
[illegible]

LA SPEZIA
[illegible]

concerti

Tolstoi per Alfano

Questa sera all'Auditorium l'opera *Risurrezione* diretta da Elio Boncompagni

Franco Alfano è particolarmente ricordato nella nostra città perché, oltre ad essere stato uno dei più significativi esponenti della musica italiana nei primi decenni del secolo, egli fu dal 1923 al 1940 benemerito e apprezzato direttore del nostro Conservatorio; inoltre proprio a Torino, nel 1904 al Teatro Vittorio Emanuele, egli fece rappresentare per la prima volta «Risurrezione» che, benché giovanile, rimase la sua opera più fortunata e popolare.

L'azione scenica, in quattro atti, si svolge in Russia. Nel primo atto il principe Dimitri fa ritorno, per un giorno, nella casa della zia Sofia, e in essa ritrova Caterina (Katiusha) che, nella stessa casa, conobbe un tempo giovanissima, e con cui aveva intessuto un tenero idillio. Mentre essa era vaga sola nel giardino, egli, con un pretesto, la chiama a sé e; nell'incanto d'una suggestiva e primaverile notte lunare, le dichiara la sua ardente passione; [illegible] essa, inebriata, si abbandona tra le sue braccia.

E' trascorso qualche tempo. In una rigida notte di neve Katiusha si reca in una piccola stazione ferroviaria. Ha saputo che Dimitri è ritornato in casa della zia per una ferita di guerra, ma ha poi ricevuto l'ordine di partire per Pietroburgo; e deve passare di lì fra poco. Essa vuole incontrarlo, per dirgli come fu cacciata dalla zia per la maternità derivata dal loro precedente incontro; ma quando, dopo lunga attesa, essa vede passare Dimitri insieme con una donna, rimane come impietrita. Tenta poi disperatamente di seguirlo, ma un impiegato glielo impedisce, perché ormai è troppo tardi, ed il treno deve partire.

Nell'atto terzo Katiusha, scesa a poco a poco fino agli strati più infimi della vita sociale, si trova in un carcere femminile, condannata, benché innocente, a venti anni di Siberia, sotto l'accusa di avere avvelenato un cliente: e vive così in un ambiente dove predominano il vizio, la corruzione, l'alcool e il tabacco. Dimitri, che era stato giurato al suo processo e si era convinto della innocenza di lei, viene ora per salvarla: ma la ritrova molto mutata. Essa gli narra l'angoscioso episodio della stazione ferroviaria e la sua triste vita di miseria, di abiezione e di dolore; e gli annunzia pure che il loro bambino è nato morto. Commosso Dimitri si offre di condurla via e di sposarla: ma la donna rifiuta e cade a terra, prorompendo in pianti convulsi. Il guardiano accenna a Dimitri che è [illegible] l'ora in cui egli deve andar via: Dimitri consegna a Katiusha del denaro e una fotografia fatta a lei nel giardino della zia, e le promette di ritornare il giorno dopo. La donna, accasciata, contempla mestamente la fotografia e s'addormenta in lacrime.

Durante una fermata di deportati in Siberia, entrano in scena Katiusha e Simonson, un condannato pieno di bontà e di compassione per i dolori altrui, e che a Dimitri, sopraggiunto poco dopo, dichiara di voler sposare la donna. Un corriere governativo intanto reca a Dimitri la notizia della grazia per Katiusha. Dopo una brutale scena dei guardiani cosacchi, egli si accosta a Katiusha dichiarando di lasciarla libera di scegliere il suo [illegible] destino; e poiché la donna, pur con lo strazio nel cuore, sceglie Simonson, Dimitri, dopo averla baciata in fronte, s'allontana, guardando la donna [illegible] redenta e quasi trasfigurata nel radioso mattino di Pasqua, mentre lontano risuonano festosi canti e suoni di campane.

Il giovane Alfano lavorò con fervore intorno a questo dramma, abbandonandosi ad un'ampia e appassionata cantabilità, secondo il gusto e lo stile del teatro italiano dell'epoca (dominato allora da Mascagni, Puccini, Giordano e altri); ma già manifesta caratteristiche [armoniche, strumentali e formali] proprie.

L'opera, eseguita questa sera (in forma concertistica) all'Auditorium sotto la direzione di Elio Boncompagni (Caprese Michelangelo, 1933), avrà come interpreti principali Magda Olivero (Katiusha), Giuseppe Gismondo (Dimitri), Antonio Boyer (Simonson), Anna di Stasio (Governante) e Fernanda Cadoni (Sofia). Maestro del coro R. Maghini.

Luigi Cocchi

il film del giorno di Patroni-Griffi

Il fratello è crudele (ma la sorella non scherza)

Charlotte Rampling, interprete del film di Patroni-Griffi

ADDIO FRATELLO CRUDELE di Giuseppe Patroni-Griffi, con Charlotte Rampling, Oliver Tobias, Fabio Testi - Italiano, drammatico in costume, a colori (Cinema Cristallo).

TRAMA — Destinata dal padre a esser la sposa del nobiluomo Soranzo, la giovane Annabella accetta le nozze solo perché le consentiranno di giustificare la propria gravidanza. Ella difatti è incinta, ma non è Soranzo il padre della creatura che dovrà nascere, bensì Giovanni, fratello di Annabella medesima, perdutamente innamorato di lei. Ella lo ha ricambiato con altrettanto trasporto e l'incestuoso legame non è rimasto infecondo. Quando Soranzo ha coscienza della verità, e tortura la sposa al fine di farle pronunciare il nome dell'uomo che l'ha posseduta prima di lui, ella tace e così si scatena la sua vendetta di tradito, che dovrebbe effettuarsi [illegible] un banchetto nuziale. E' qui che Giovanni rivela a Soranzo d'essere lui l'amante d'Annabella e reca su di un pugnale il cuore sanguinante di lei, consensualmente uccisa. Anche il «fratello crudele» cade morto di lì a poco, e con lui tutti i congiunti e i servi, vittime della furia di Soranzo, portata alle conseguenze più atroci.

GIUDIZIO — Derivato, come si sa, da una cupa tragedia elisabettiana di John Ford, il film di Patroni-Griffi è insieme tenero e perverso, esasperato e feroce, estetizzante e macabro. Mescola raffinatezze e decadentismi di stampo dannunziano e le inserisce in un clima rarefatto che sembra creato apposta per dare un freddo, distaccato — e insieme lucido — risalto alla truculenza. Indicata da Antonin Artaud come modello del «teatro della crudeltà», la tragedia di Ford è stata l'idoneo punto di partenza per fare un film anche più raccapricciante ed acre, tuttavia vigoroso nonostante una certa compiaciuta e voluta predominanza della struttura visiva su quella narrativa.

Appunto nella parte più eleganteniente visiva (essenziale la collaborazione del direttore della fotografia Vittorio Storaro) le invenzioni scenografiche giocano un ruolo fondamentale, soprattutto per il modo come le originali strutture lignee ideate dallo scultore Mario Ceroli s'inseriscono negli ambienti medioevali, barocchi, rinascimentali in cui l'azione è collocata.

La recitazione, diretta con intelligenza, ha punte di forte intensità in tutti gli interpreti, specie in Charlotte Rampling, vigorosa e dolce al tempo stesso. Anna Maria Guarnieri le dà la giusta voce italiana, mentre Giancarlo Giannini e Corrado Pani doppiano con altrettanta efficacia Oliver Tobias e Fabio Testi. Da elogiare i costumi di Gabriella Pescucci. Le musiche ancora una volta sono di Morricone.

a. vald.

IL DEBUTTO IN PIAZZA D'ARMI

Viva Mexico, il circo

Il gruppo folcloristico del Circo messicano al suo arrivo all'aeroporto di Caselle

In piazza d'Armi ritorna il circo. Questa volta ad alzare il tendone variopinto sarà il Circo Nacional de Mexico, al suo debutto in Europa. Della «troupe» fanno parte, come è tradizione, giocolieri, domatori e trapezisti, ma l'impronta più tipicamente messicana è data dalla presenza dei gruppi folkloristici di «Charri» (o cow boys) e «Mariachi» (o musicisti). Insieme con «Charri» e «Mariachi» si esibiranno gli acrobati Nicolodi, i Martinez, trapezisti volanti, gli scimpanzè del señor Helio, mr. Oscar ciclista comico, i fratelli Tonitos al filo di ferro, l'Alta scuola di Equitazione Messicana, la miglior trapezista esistente, miss Mara. Elegantissimo ospite, l'ammaestratore e domatore svizzero Eugen Weidmann.

E' già stato in Italia tre anni or sono, limitatamente ad alcune città, con il circo Sarrasani, portato da Egidio Palmiri. Appartiene alla «nouvelle vague» e ricalca la migliore tradizione con numerose innovazioni ed uno stile inimitabile; appunto all'insegna dell'eleganza, e non soltanto perché fa uso di guanti bianchi. Il suo metodo, in dolcezza, pur risentendo della scuola tedesca (pugno di ferro in guanti di velluto), è caratterizzato da una finezza che bene si accompagna al passo felpato dei felini. Tutto il lavoro è «morbido» e preciso.

Al Circo Nacional [illegible] Mexico presenta quattro tigri: Tagil, Rani, Ceylon e Birma e due orsi di cinque anni ognuno, uno bianco (Tanio) ed uno malese (Max). Sta provando anche alcuni [illegible], che presto includerà nel numero. Eccezionale è la passeggiata con Tagil, Ceylon e Rani, appaiate scrupolosamente al millimetro, come pure il «debout» (cioè la posizione eretta) che dura un intero giro della pista. Tutto avviene a luci smorzate, in un'atmosfera rosata. Le belve obbediscono perché Eugen Weidmann non perdona una sola distrazione. Lo assiste la bella moglie Edith Schikler, che con la sorella ha composto un'alta scuola da manuale. Anch'ella ama gli animali, ma predilige quelli domestici.

Giuseppe Rivarola

da oggi in prima

ROMA BENE (in prima al Lux) — Dominata dal gusto del paradosso, la vicenda di questo scope a colori di Carlo Lizzani comincia con una festa cui partecipa un certo bel mondo capitolino: un industriale (F. Leroy), con la moglie aristocratica (Virna Lisi), un prelato affarista (G. Moschin), la consorte d'un armatore greco (Irene Papas), un arrampicatore sociale con moglie disponibile (F. Fabrizi e Michèle Mercier), una coppia miliardaria e speculatrice (U. Orsini e Senta Berger). Durante il «party» viene commesso il furto d'un orecchino e il commissario di servizio (Nino Manfredi) individua il ladro in un barone napoletano (V. Caprioli), che non è l'unico a essere «pizzicato» perché a un certo punto sono anche «inquisiti» due bricconcelli che fingono un rapimento per far sborsare una ricca taglia ai facoltosi genitori.

LA GRANDE BATTAGLIA (in prima all'Astor) — E' quella di Orel, che nell'ultimo conflitto fu decisiva ai fini della vittoria dei sovietici sui tedeschi. Il film, di produzione russo-jugoslava con la collaborazione della Germania Est, rievoca i giorni roventi dal marzo al novembre 1943 con l'epico scontro dei carri armati sul ponte di Kursk, il passaggio del Dniepr, la riconquista di Kiev. Regista Yuri Ozerov, interprete principale Ozuli Zahariadze, cui è affidata anche la lieve parte sentimentale del bellico racconto. A colori, con inserti autentici in bianco e nero.

Spettacolo su Maiakovski questa sera a Torre Pellice

Esordisce stasera a Torre Pellice la compagnia «Gruppo teatro 2» diretta da Pier Giuseppe Corrado con Metti un giorno che Maiakovski..., spettacolo sulla poesia e la figura dello scrittore sovietico, che dopo una tournée in provincia sarà portato a Torino a metà novembre. La compagnia, che è al suo quarto anno di attività, annuncia oltre alla ripresa di alcuni lavori delle precedenti stagioni, Il coraggio, novità dello stesso Corrado e, per l'estate, una riduzione del Giulio Cesare di Shakespeare.

Si cerca una soluzione sportiva al giallo del 7-1 - Decisivo il rapporto dell'arbitro per lui la partita è regolare (e lo è anche per Matt Busby, commissario di campo)

UN VERDETTO PROBABILMENTE SENZA SPERANZA

La lattina piena a metà di Coca Cola che ha colpito Boninsegna è diventata un fatto di importanza eccezionale. Il fatto si commenta da sé e crediamo che nessun vero sportivo abbia dubbi in proposito: il signor Kristein — il tifoso che ha lanciato la lattina — è senza dubbio un teppista della peggior specie e ci si augura che le autorità prendano nei suoi confronti esemplari provvedimenti. Se non si ferma la faziosità di certi energumeni in futuro potrà verificarsi il caso che qualcuno si presenti allo stadio armato di doppietta. Purtroppo, per quanto riguarda l'ambito sportivo, i regolamenti dell'Uefa sono in proposito lacunosi e non è molto probabile che l'Inter riesca ad ottenere a tavolino la vittoria per tre a zero.

Regolamento Il caso è particolarmente grave e gli esponenti dell'Uefa se ne sono resi conto. L'Inter ha fornito la documentazione e chiede che le venga assegnata la vittoria a causa della grave menomazione subita. In proposito saranno determinanti il rapporto arbitrale e la relazione di Matt Busby, commissario di campo. Il regolamento dell'Uefa prevede sanzioni per «i casi di tentativo di invasione di campo, invasione di campo, lancio di oggetti, lancio di razzi, e di altro materiale pirotecnico» che vanno dall'ammonizione all'esclusione dalle manifestazioni in corso ed anche da quelle future organizzate dall'Uefa. La vittoria a tavolino è prevista (per tre a zero) in un solo caso, quando cioè la squadra avversaria abbandoni il campo. Quindi, visto che la partita si è regolarmente conclusa (in proposito sarà determinante il rapporto arbitrale) l'Inter potrebbe passare il turno soltanto nel caso in cui l'Uefa decidesse di escludere il Borussia dalla competizione. La commissione si riunirà probabilmente a Zurigo il 28 ottobre e non vi prenderà parte l'avv. Barbé, in omaggio alla consuetudine per cui i singoli membri non partecipano alla discussione nei casi in cui si trattano problemi riguardanti le squadre del loro paese.

L'arbitro Il signor Dorpmans, intervistato in Olanda, non ha dubbi: «Ho visto subito che Boninsegna non avrebbe potuto continuare la partita, ho raccolto la lattina e la tengo a disposizione. Si tratta di un episodio vergognoso, ma per il resto il pubblico si è comportato correttamente. Per mio conto la partita si è regolarmente conclusa e non la considero finita al momento dell'incidente. Corso nel finale mi ha colpito intenzionalmente e merita senza dubbio una pesante squalifica». Anche il commissario di campo Busby ha dichiarato che per suo conto la partita si è regolarmente conclusa. Sono quindi poche le speranze dell'Inter per una vittoria a tavolino.

L'Uefa l'Unione europea delle associazioni calcistiche, si è imposta un assoluto riserbo sul caso del barattolo che ha colpito alla testa l'interista Boninsegna nell'incontro di mercoledì. Il segretario generale dell'Uefa Hans Bangerter ha fatto sapere che non intende parlare coi giornalisti. I suoi collaboratori non sono stati in grado di dire se sia pervenuta una protesta ufficiale della squadra italiana, mentre un portavoce ha lasciato intendere che una decisione sarà presa agli inizi della settimana prossima.

Borussia I dirigenti del club tedesco aspettano le decisioni con molta tranquillità, forti del risultato conseguito. Il presidente Beyer ha dichiarato: «Boninsegna non ha avuto una menomazione tanto grave da impedirgli di continuare a giocare. Comunque, la nostra squadra si è imposta tanto autorevolmente da ridicolizzare l'Inter. Sono convinto che non verranno presi provvedimenti a nostro carico, ma in caso contrario non ci preoccupiamo, vinceremo nuovamente a Milano perché siamo i più forti. E di gran lunga: il Borussia gioca a livello mondiale».

Milano Se non si verificherà l'esclusione del Borussia dalla Coppa, la partita di ritorno a Milano si presenta in un clima decisamente infuocato. Il Borussia è sicuro di vincere nuovamente, ma è chiaro che i nerazzurri scenderanno in campo con comprensibile spirito di rivincita, anche se il risultato è tale da scoraggiare ogni velleità di superare il turno.

Mazzola, Invernizzi e Bedin nel momento cruciale della gara. L'Inter è già nei guai

L'INTER NON DIGERISCE LA "SBORNIA„ DI GOL

E ribatte: «L'incidente a Boninsegna ha condizionato il risultato» - Corso: rivela il nome del compagno o verrà squalificato

L'arbitro olandese con la lattina incriminata tra le mani

dal corrispondente

Milano, venerdì sera.

Il gesto sconsiderato di quel tifoso tedesco, che ha tirato una lattina di Coca-Cola addosso al centravanti dell'Inter, Boninsegna, ha aperto una pericolosa falla nella complessa rete di rapporti che le federazioni calcistiche europee hanno stabilito negli ultimi anni. Il ventinovenne Manfred Kirstein, colpito il giocatore dell'Inter in piena nuca, ha fatto crollare anche quel precario complesso di compromessi con il quale l'Unione calcistica europea aveva tentato di assicurare una tutela giuridica e disciplinare alle varie competizioni internazionali.

Regolamenti troppo incerti, che non prevedono espressamente l'assegnazione della vittoria a tavolino a favore di quelle squadre che dovessero essere danneggiate dal comportamento dei tifosi delle formazioni avversarie e che concedono alla commissione disciplinare della Uefa una autonomia fin troppo ampia.

L'Inter non riconosce la legittimità dell'umiliante sconfitta per 1 a 7 che i suoi giocatori hanno subito dal Borussia, sul campo di Moenchengladbach. La squadra milanese pretende l'assegnazione della vittoria a tavolino, poiché sottolinea che la ferita alla testa riportata da Boninsegna e la conseguente uscita dal campo del giocatore in barella, hanno messo in condizione di grave turbamento psicologico tutti gli altri giocatori e l'hanno oltretutto costretta ad utilizzare il dodicesimo giocatore, Ghio, anzitempo e a rimanere ingiustamente in campo in dieci uomini, dopo che si è infortunato anche Jair.

Cosa accadrà dunque giovedì 28 ottobre allorché la commissione disciplinare dell'Uefa sarà chiamata ad esaminare il reclamo con il quale la società milanese chiede esplicitamente la vittoria a tavolino? Il presidente della stessa disciplinare, lo svizzero avv. Zorzi, ha già anticipato il proprio pensiero affermando: «Siamo di fronte ad un caso inedito e perciò dovremo valutarlo sotto ogni aspetto. La decisione che prenderemo costituirà un precedente e farà, come si usa dire, "giurisprudenza in materia". Per tale motivo esigerò che la commissione, in questa circostanza, si riunisca al completo».

L'avv. Zorzi, quindi, non si trincera dietro alle carenze del regolamento per respingere il ricorso, ma approfitterà anzi dell'occasione per adottare una decisione che, in futuro, avrà quasi valore di legge per regolamentare casi analoghi. La decisione del 28 ottobre sarà quindi importantissima, soprattutto al fine di scoraggiare qualsiasi altro gesto teppistico analogo a quello commesso dal cecchino di Moenchengladbach e di sdrammatizzare la pericolosissima atmosfera nella quale si svolgono oggi le più importanti competizioni europee.

Di fronte alla prospettiva di una lunga squalifica, Mariolino Corso ha parlato chiaro: «Qualcuno ha dato un calcio all'arbitro, su questo punto non esistono dubbi. L'ho visto io e l'hanno visto anche gli altri, ma c'è un particolare molto serio da chiarire: non sono stato io, ma qualcuno dei miei compagni». Corso, evidentemente, cerca di tirarsi fuori dalle grane ed ha il diritto di farlo, anche se l'arbitro insiste a considerarlo il colpevole. Ma è chiaro che qualcuno dovrà pagare e probabilmente sarà lui.

Se l'Uefa non concederà quindi all'Inter un 3-0 a tavolino, andrebbe incontro a gravissime responsabilità delle quali potrebbe pagare lo scotto già il 3 novembre prossimo in occasione della gara di ritorno in programma a Milano fra l'Inter ed il Borussia. Il pubblico di San Siro, infatti, avrebbe la prova che si possono vincere le partite anche mettendo letteralmente fuori combattimento i giocatori avversari e qualcuno dei soliti sconsiderati non esiterebbe a por mano a fionde o ad altri proiettili estemporanei per trasformare il terreno di gioco in un facile bersaglio.

David Messina

NOI TIFOSI

CHI PIANGE E CHI RIDE

Ma non facciamo tragedie per nulla

Cestmir Vycpalek

C'è qualcuno che vuol pescare nel torbido. Non è possibile che una sconfitta in trasferta, con il minimo scarto e parecchie attenuanti, faccia scatenare una ridda di polemiche e accuse contro la Juventus. Perdere a Verona è stato brutto, umiliante, forse, ma è proprio il caso di farne una tragedia, sempreché non si voglia fare uno scandalo con l'unico risultato di scaldare l'ambiente a tutto vantaggio dei rivali, Milan e Inter? Tante polemiche già alla seconda giornata di campionato servono solo a creare malintesi e tensione fra i giocatori, che cercano di scaricare la colpa di un insuccesso (doloroso ma certo non determinante) l'uno sull'altro. Perciò noi autentici tifosi bianconeri chiediamo polso fermo a Boniperti e a Vycpalek, ma anche mente serena per valutare obiettivamente un risultato molto sfortunato.

Giorgio Rienzi - Torino

Per la Juventus polso più fermo

E' vero che mancava Capello ma la «magra» rimediata dalla Juve a Verona è imperdonabile. E' stata una doccia fredda per noi sportivi e lo è anche stata, credo, per dirigenti e allenatore, che forse si erano illusi come noi. La squadra ha ceduto atleticamente, tecnicamente e si è mostrata fragile anche psicologicamente, in campo e fuori. Che cosa sono queste polemiche fra i giocatori, questi bisticci nei quali ricorre sempre il nome di Haller. Il giocatore tedesco si è reso protagonista all'inizio di stagione di un episodio poco simpatico con il bravo Sarroglia, ma sembra che adesso aspiri a fare il bello e il cattivo tempo anche fra i compagni trinciando giudizi su questo e quello. A ognuno il suo mestiere, sarà bene che lo ricordino i giocatori e l'allenatore al quale chiediamo una bella strigliata perché l'armonia torni in fretta nell'ambiente, prima che si compromettano campionato e Coppa.

Franco Barestro - Torino

Ora al Torino ci sono i gol

Giovanni Toschi

Contrariamente alle previsioni, il nostro Toro ha iniziato il campionato a tutto gas e sta addirittura guidando la classifica. Merito di Giagnoni (del quale tanti fra noi tifosi dubitavano all'inizio della stagione), merito di quel «terzettino» di Toschi e di Pulici che indubbiamente sono «maturato» rispetto allo scorso anno. E' presto per avanzare pronostici, ma qualche speranza mi sia consentita anche se la difesa non appare saldissima come gli anni passati. L'attacco ha preso a macinare gol in serie e con i gol, in definitiva, si vincono le partite. Alé Toro.

Piero Bradone - Torino

Rubrica a cura di PAOLO PATRUNO - Scrivere a «Noi tifosi» - Stampa Sera - via Marenco 32 - 10126 Torino.

Milano snobba CLAY

MILANO, venerdì sera.

Sei riprese contro tre pugili che si sono alternati per due riprese ognuno: questa la rapida esibizione di Cassius Clay a Milano ieri sera al Palalido nel corso di una riunione che, come vero «clou», aveva l'incontro Macchia-Roy John. In pantaloncini corti l'ex campione del mondo dei pesi massimi ha rivelato ancora più palesemente le attuali precarie condizioni di forma ed è sembrato enormemente appesantito.

Davanti a poco più di 1300 spettatori (è chiaro che per un pubblico smaliziato come quello italiano la platonica esibizione di un pugile, anche se grandissimo, non è motivo sufficiente di richiamo) Cassius ha ballato sul ring intorno ai tre allenatori Alonzo Johnson, «Gipsy» John Frankham e Cliff Field, limitandosi a tirare qualche veloce sinistro, a mulinare i guantoni e a fare qualche piatta-le schivata.

Delusione? Certamente sì per chi si aspettava di vedere un Clay deciso ad abbattere in pochi istanti i tre spauriti sparring-partners. Conferma invece per coloro, più evidentemente, che hanno capito che questo giro in Europa è più che altro un pretesto per fare un po' di soldi e per fare conoscere a Cassius Clay un po' del vecchio continente.

La vera delusione della serata l'ha però fornita il medio-massimo Macchia il quale, contro il tenace inglese Roy John, non è riuscito che a vincere per uno striminzito punto. Il pubblico ha fischiato sonoramente il verdetto non essendo piaciuto il combattimento del pugile ferrarese quasi mai in grado di trovare la giusta misura per colpire un avversario molto mobile ed incapace soprattutto di dare continuità e ritmo alla sua azione. Per Macchia dunque, fermo da molti mesi per una operazione d'ernia, un test poco positivo in seguito al quale il mediomassimo dovrà rivedere gli ambiziosi programmi di attacco al detentore europeo della categoria, il tedesco Yelenack.

Negli altri combattimenti della serata, bella prova del superpiuma del Ghana Shittu, il quale si è sbarazzato in poco più di due riprese di Cersino e vittorie di Parchini contro Mingardi, dopo avere rischiato molto nelle prime riprese, e di Lucherini contro il persicano Freschi. (Ansa)

Giagnoni, fiducia nei giocatori e nel pubblico

HA IL TORINO IN PUGNO PUO' PORTARLO LONTANO

Giagnoni cerca sa tutto del Torino. Ha imparato in fretta ed è in grado di portarlo a qualsiasi traguardo

Dopo l'Austria e le due vittorie in campionato, Gustavo Giagnoni ha pieno diritto di essere soddisfatto. Recrimina soltanto sull'unica rete messa a segno contro i viennesi e pensa che lassù occorrerà un supplemento di fatica. Proprio questo dà l'esatta misura del suo Torino di oggi: supplemento di fatica, uno sforzo in più, ma nessuna preoccupazione per quanto concerne il risultato. Il Torino — non lo dice, ma lo fa apparire scontato — passerà il turno. Appunto, con qualche sforzo in più che si sarebbe potuto evitare.

L'uomo è caricato, deciso, ha occhio a tutto. A Mozzini, che gli telefona dal Car di Orvieto e gli racconta, in termini accorati, che è molto giù di morale e si aspetta parole di comprensione. La risposta di Giagnoni è netta ed inequivocabile: «Vuoi far cambio con me? Io vengo a Orvieto a pulire il fucile e tu corri a Torino con la squadra. Ti va bene? Cambiamo anche gli anni, però!» Il ragazzo Mozzini, convinto, promette il massimo impegno negli allenamenti e farà l'impossibile per presentarsi in piena forma. Sta attento a Crivelli, con un piccolo capolavoro di psicologia applicata al calcio, gli spiega che l'altalena intorno al suo nome — giochi, non giochi — era indispensabile e Crivelli riflette e ribatte: «E' vero, è giusto così!».

Dire che ha la squadra in pugno non è un azzardo, i giocatori — anche quelli "vecchi" che hanno la fama di "mangia allenatori" — hanno imparato a conoscerlo e ad apprezzarlo. Occhio vigile anche per i tifosi: «Io sono stato sempre un giocatore di temperamento, so bene quanto conta l'incitamento del pubblico. Quando senti la gente che urla, che ti spinge avanti, ti viene la pelle d'oca. Il pubblico di Torino è sempre stato un modello in questo senso, me ne sono accorto subito: con dei tifosi del genere cinque o sei punti in più a fine campionato sono scontati».

Si batte per la squadra giovane e non ha paura di inserire Rossi al posto di Sala, quando lo reputa necessario. «Mi serviva un uomo che giocasse "largo" e poi Sala aveva già faticato parecchio. Inoltre domenica prossima dovremo fare forse a meno di Toschi e quindi sceglierò fra Luppi e Rossi che l'altra sera sono andati benissimo».

Accantonata la faccenda Austria, almeno temporaneamente, il Torino torna a guardare al campionato. Sarà esclusivamente dovuto al caso, ma intanto è in testa alla classifica. «E cercheremo di restarci il più a lungo possibile — ribatte Giagnoni — la squadra è in salute e tutti sono fiduciosi. Non facciamo piani a lunga scadenza, ma cercheremo di far bene domenica per domenica. Godiamoci questo bel momento e speriamo che duri».

«Adesso che mi son messo a seguire anch'io — commenta Agroppi — il Torino è veramente forte. Gli uomini di punta sono in grado di trovare la strada del gol con una certa facilità, figuriamoci se ci riescono anche i centrocampisti! Scherzi a parte, abbiamo tanta di quella fiducia che possiamo pensare a qualsiasi traguardo. Sempre senza farci illusioni, naturalmente. L'importante è continuare così: non ci lamentiamo». Beato lui, chiede poco. E non è il solo, tra i giocatori del Torino. La fiducia di Giagnoni ha contagiato tutti.

Beppe Bracco

Sport - flash

Novizi I campionati piemontesi di pugilato per novizi sono iniziati a Ciriè ieri sera con i primi 9 incontri. Ecco i risultati: pesi gallo: Meli (Novara) b. Di Moro (Boxing Torino); leggeri: Mezzele (Boxing Torino) b. De Santis (Ina Ciriè). Villoretti (Chivasso) b. Fiori (Apt Torino). Vuola (Libertas) b. Marzella (Chivasso); welter: Amadei (Baroni) b. Salamanca (Acqui); medi: Renzi (Chivasso) b. Randazzo (Chivasso); massimi: Pizzo (Baroni) b. Morassa (Valenzana); superleggeri: Esposito (Ina Ciriè) b. Pozzati (Libertas); mediomassimi: Solero (Ina Ciriè) b. Brucíaferro (Acqui).

Scherma Torino e Vercelli ospitano la prima fase dei campionati piemontesi di scherma riservata ai tiratori «non classificati» nelle quattro specialità. Alle ore 11,30 di domani, sulle pedane di Villa Gualino, sede del Club Scherma, si disputa la prova di sciabola, seguita domenica alle ore 9 da quella di fioretto. Presso la Pro Vercelli, con il medesimo orario, entrano in lizza prima gli spadisti e poi le fiorettiste.

Novese Per il campionato di promozione la Novese domenica andrà in trasferta ad Acqui per disputarvi l'atteso e tradizionale derby della categoria. Il Castelle per il campionato regionale ospita il Sale.

Medaglia Stasera alle 18 presso la sala della Giunta, nel Palazzo Municipale di Vercelli, a nome della cittadinanza, il sindaco di Vercelli consegnerà allo schermidore Gianni Musio una medaglia d'oro per il suo successo ai «Giochi del Mediterraneo», ove ha vinto il torneo di spada.

Pistola Il novese Giuseppe Ferrari si è classificato al secondo posto nella gara nazionale di tiro a segno categoria pistola ad aria compressa, svoltasi a Milano con la partecipazione di 140 concorrenti.

Violenze Le intemperanze dei sostenitori del Borussia scaricono di fronte al selvaggio comportamento dei tifosi di Trinidad, che durante l'incontro della loro rappresentativa nazionale contro i dilettanti venezuelani, sono stati protagonisti di un colossale pugilato sugli spalti. I giocatori ospiti, prudentemente, al primo accenno di invasione, stimando minacciata la loro incolumità, hanno abbandonato il campo a 22' dal termine sotto la scorta della polizia.

«Prof» Il 11 novembre verrà disputata a Bologna l'ultima prova del campionato mondiale professionisti di tennis. Newcombe, che attualmente guida la classifica, dovrà difendersi da Laver. Drysdale, Okker e Rosewall, che possono ancora strappargli il titolo. Sono stati invitati alla manifestazione anche Mulligan, Panatta, Pietrangeli ed altri tennisti italiani.

Riscattare l'umiliazione di Verona, impegno dei bianconeri - Ma l'avversaria non è tra le più arrendevoli: l'Atalanta è squadra fresca e lanciata

Tornano insieme a centrocampo

Capello e Haller (qui in allenamento) domenica ricomporranno il tandem ideale per il centrocampo della Juventus

UN CAPELLO PER COPRIRSI DALLE SORPRESE

HALLER: «Tutti siamo utili, indispensabile (per i compiti specifici) è solo il regista»

Nella Juve, che ritorna al Comunale dopo la magra di Verona, rientra Capello. Per un attimo i bianconeri avevano, però, temuto di dover fare a meno di Haller. Il tedesco infatti lunedì accusava una leggera contrattura muscolare. Ieri ogni apprensione è stata fugata, la Juventus scenderà in campo con la formazione tipo. Ma è davvero indispensabile ai bianconeri un undici titolare per imporsi all'Atalanta, squadra bella esteticamente, ma pur sempre modesta? Giriamo la domanda ad un titolare fisso, Helmut Haller.

«La Juventus ha giovani sufficientemente maturi — risponde il fuoriclasse tedesco — che possono sostituire egregiamente gli eventuali infortunati».

«Eppure a Verona è bastata l'assenza di Capello per scombussolare il vostro gioco».

«A Verona abbiamo perso per aver giocato tutti male. Effettivamente però Capello, per i compiti di regia che svolge, è il giocatore più difficilmente sostituibile».

«Ed Haller?».

«Non sta a me giudicare».

«Nella Juventus insomma non si dovrebbe parlare di formazione tipo».

«E' chiaro che per il numero limitato dei giocatori nelle squadre di calcio le combinazioni di scambio sono altrettanto limitate. Per formazione tipo si può intendere, nella Juventus come nelle altre squadre, un undici in cui tutti i reparti siano composti da uomini in grado di svolgere i loro compiti e dove tutti i reparti, per intesa, siano amalgamati tra di loro. Non c'è formazione tipo quando ad esempio un mediano è costretto a giocare terzino o un libero stopper».

«Si è parlato dopo la sconfitta di Verona di umiltà e di presunzione, ma secondo qualcuno la parola umiltà non si addice alla Juve?».

«L'umiltà è importante quanto l'orgoglio ed anche la presunzione. L'umiltà può aiutare a giocare bene, a difendere la palla, a fare un gioco tranquillo di copertura; la presunzione può incoraggiare l'estro calcistico e un'invenzione di gioco che risolva l'andamento della partita. La presunzione però non deve mai smorzare la combattività. Nel calcio moderno non esistono più squadre deboli. Bisogna affrontare tutti gli avversari con la stessa grinta, se non si vuole che succeda come a Verona».

«Un rischio da non sottovalutare anche contro i bergamaschi».

«Quella di domenica in effetti è una partita che fa paura. Il nostro pubblico è rimasto deluso dal risultato di Verona. La squadra vinceva da molti mesi ed abbiamo cominciato a perdere proprio in campionato. Forse i tifosi avrebbero preferito vederci sconfitti in qualche partita di Coppa Italia. Adesso dobbiamo mettercela tutta per riconquistare le simpatie del nostro pubblico».

Questa mattina la squadra si è allenata al completo agli ordini di Vycpalek. Haller ha ripreso la preparazione, non disputando però la partitella con i compagni. Migliorano anche le condizioni di Alessandrelli, sofferente di una distorsione al ginocchio. Per domenica dunque non rimane alcun dubbio riguardante la formazione; giocheranno gli undici di domenica scorsa con la variante di Capello al posto di Cuccureddu. In panchina con il numero 13 siederà Savoldi II.

Salvatore Rolondo

In Tv alle 17,05

LA «TRIS» (per 15) A ROMA

(e. r.) Quindici trottatori nella corsa Tris di questa settimana, in programma alle 17,05 a Roma e trasmessa dalla televisione in ripresa diretta (Secondo canale). Le scommesse saranno accettate fino alle 16. E' stato prescelto il Premio Mighty Ned (L. 3.000.000), 15 partecipanti: a m 2060: Qualimbo (I. Franciosi), Urbano (Alesio Giorgonati), Ingar (A. Merola), Caravaggio (F. Pappadia), Irebo (G. Bottoni), Smit (G. Pedrazzi), Nad (E. Luzi), Riben (G. De Simone), Lani (A. Piacentini); a m 2080: Adarno (G. Terracciano), Sonaro (W. Casoli), Oreb (M. Mazzarini), Esine (D. Quernelli), Casaverde (E. Baldi), Parisien (G. Krueger).

Corsa abbastanza sonnacchiosa: una scelta dei migliori porta a considerare Irebo, Parisien ed Esine, con i quali mettiamo ci ... anche Sonaro, Smit e Casaverde.

La riunione avrà inizio alle 14,30, nelle altre corse sono favoriti: Efferata, Quidaverde, Mesopotamia, Haydn, Quinna, Mavarana.

Il dodici in pista

1-X - ROMA (Capannelle), Premio Tevere (galoppo; L. 20 milioni 800.000, m 1600; 11 partenti). Ferrat (gr. 1) e Iunion (gr. X) godono dei maggiori favori.

X-1 - MILANO (San Siro), Premio Val d'Intelvi (galoppo; L. 1.370.000, m 2200; 10 partenti). Pomè favorevole a Gavello (gr. X) e bene in corsa Cabrdin II (gr. 1).

1-2 - NAPOLI (Agnano), Premio Parigi (trotto; L. 1.375.000, m 1660, 9 partenti). Winchester (gr. 1) ed Insari (gr. 2) sembrano i concorrenti da preferire.

1-X - BOLOGNA (Arcoveggio), Premio Clori (trotto; L. 1.270.500, m 1700; 8 partenti). Eusono (gr. 1) è leggermente preferibile a Sestilio (gr. X).

X-1 - FIRENZE (Mulina), Premio Noceto (trotto; L. 675.000, m 1660; 12 partenti). Una corsa difficile: forse si può concedere qualche preferenza a Mascaro (gr. X) ed a Old Crow (gr. 1).

2-1 - TRIESTE (Montebello), Premio delle Passeggiate (trotto; L. 775.300, m. 1700; 12 partenti). Speciale preferenze per Espero (gr. 2) e per Gran Gala (gr. 1).

Quadri L'attaccante granata Quadri ha sostenuto per la prima volta un collaudo in partita dopo l'operazione per l'ernia del disco, giocando 90 minuti contro il Chieri e segnando quattro gol. Quadri si è dimostrato in ottime condizioni fisiche.

Marcia Sono 1100 i concorrenti che domani si allineeranno al nastro di partenza del primo «marcia-giro» della Brianza, marcia notturna non competitiva che si svolgerà sulla distanza di 43 chilometri. Il marcia-giro della Brianza comincerà alla mezzanotte di sabato e i concorrenti dovranno percorrere 43 chilometri di un anello stradale che si svolge attraverso tipiche località di questo angolo della Lombardia. L'arrivo avverrà allo stadio di Seregno. Fra i partecipanti sono anche 300 ragazze. Le iscrizioni sono state aperte dal campione mondiale di sci Franco Nones e da altri noti sportivi. Il via sarà dato dal vincitore della recente maratona dei Giochi del Mediterraneo, Giambattista Basai.

PRO VERCELLI, la crisi decisa dai tifosi

CUSCELA REAGISCE

"Non mi perdonano di aver portato la Pro Vercelli in serie C!,,

I protagonisti: Cuscela ha incassato senza drammi il colpo; Bellomo ha ereditato una barca traballante; Pistocchini ha preso una decisione difficile

Vercelli ha avuto la testa di Raffaele Cuscela. L'ex allenatore della Pro è stato esonerato «... perché non più in grado di operare con la necessaria tranquillità». Non vogliamo giudicare negativamente la delibera della società vercellese. L'allontanamento di Cuscela, dopo gli sviluppi della situazione era divenuto inevitabile; riteniamo però di dover sottolineare che Cuscela è stato messo nell'impossibilità di continuare ad allenare la squadra con un processo irreversibile di decisioni ed avvenimenti che hanno danneggiato anche la Pro Vercelli.

«Qualcuno — osserva Cuscela amaramente — non mi ha mai perdonato di aver portato la Pro Vercelli alla serie C».

Sintetizziamo gli episodi culminati ieri nel licenziamento dell'allenatore. Cuscela nella scorsa stagione ha portato la Pro dalla serie D alla C, dopo un lungo testa a testa con la Biellese, squadra tecnicamente di gran lunga più valida. Con la fulminea campagna acquisti estiva (48 ore), l'undici vercellese è stato ritoccato quest'anno soltanto nel reparto d'attacco, che fino ad ora ha funzionato egregiamente mettendo a segno 7 reti (tante quante la Cremonese che occupa il secondo posto in classifica), la difesa, invece, è rimasta immutata ed ha incassato 10 gol nei primi sei turni.

Cuscela, messo sotto accusa ed in un primo momento affiancato da un direttore tecnico, aveva chiesto fiducia almeno fino all'arrivo dei rinforzi di novembre. I dirigenti della società lo avevano così lasciato ancora da solo alla guida della squadra. Ma i tifosi volevano a tutti i costi un nuovo «mister» ed hanno approfittato dell'ultima pesante sconfitta per sferrare all'allenatore un attacco decisivo.

Cuscela ormai scoraggiato, svuotato dell'entusiasmo che soltanto quattro mesi fa gli aveva permesso un «exploit» insperato, perfettamente conscio dell'ostilità dei vercellesi, non avrebbe più potuto guidare la squadra con la necessaria serenità. I dirigenti hanno così messo fine alle polemiche ritornando sulla propria parola ed esonerando Cuscela per mettere al suo posto, momentaneamente, l'allenatore in seconda Bellomo. Gli «ultras» vercellesi non devono però illudersi di avere risolto tutti i problemi. A Cuscela non è stata concessa una prova d'appello; Vercelli, come Londra, ha avuto il suo padre Grandier, ma il sacrificio non servirà a nulla se non sarà fatto qualcosa subito per salvare la squadra. La Pro Vercelli rischia di ricadere inevitabilmente al punto di partenza della gestione Cuscela.

s. rot.

Domani il via ai campionati italiani di pallavolo

A CIASCUNO IL SUO STRANIERO

Il Cus Torino, con il bulgaro Tcholov, punta alla serie A

Sabato inizieranno i campionati di pallavolo di serie A e B maschile. Dovevano essere i tornei del «boom» ed invece pagheranno le conseguenze del fallimento organizzativo dei campionati europei che da trampolino di lancio rischiano di trasformarsi in un «handicap» per tutta la pallavolo italiana. Fortunatamente le società faranno di tutto per dare incremento ed uno sport in continuo sviluppo ed espansione. Un aiuto potrà venire dalla stampa, dalla Rai e dalla Tv ed a tal fine l'orario d'inizio delle partite di serie A è stato anticipato alle ore 18 rispetto alle 21 del passato.

Dodici squadre in lizza. Per la prima volta c'è una squadra siciliana: il Cus Catania che ha sfruttato nel migliore dei modi l'ingaggio del bulgaro Krachiarov. Tutte le altre partecipanti sono racchiuse tra Firenze, Milano, Trieste e Genova. L'Emilia con due squadre a Modena, una a Parma, Ravenna e Bologna continua a fare la parte del leone. Non dovrebbe esserci una grande lotta per lo scudetto: la Ruini Firenze, campione in carica, è nettamente più forte delle avversarie specie dopo l'ingaggio dell'ex azzurro Sandi. Cercheranno di contrastare la marcia dei toscani i tradizionali rivali del Panini Modena, del Cus Parma e della Virtus Bologna che proprio alla vigilia del torneo ha raggiunto l'abbinamento con la Lubiam dopo aver perso quello con la Ranona Assicurazioni.

Per la retrocessione dovrebbero essere impegnate soprattutto le tre matricole (Cus Catania, Petrarca Padova e VV.FF. Gargano Genova), la Baby Brummel Ancona e il Cel Milano. I VV.FF. Gargano Genova però hanno realizzato l'acquisto più importante con l'azzurro Fogino.

Ristrutturata la serie B. Due soli gironi invece dei tre del passato. Le due vincenti saliranno in serie A. Nel girone A tutte le squadre settentrionali ad eccezione del Bovoli Bologna. Per la prima volta una squadra torinese ha chances per puntare alla promozione.

Il Cus Torino, infatti, con la regia del bulgaro Tcholov ha le carte in regola per puntare al primato. L'unico ostacolo è dato dal fatto che Tcholov è arrivato a Torino solo nell'immediata vigilia del torneo. Fosse giunto con un mese di anticipo il Cus Torino potrebbe avere, a ragione, il ruolo di squadra da battere. Tcholov può infatti contare su «martelli» di ottime doti fisiche come Forleni e Pellissero, due giocatori che sotto l'abile guida del bulgaro possono aspirare alla maglia azzurra, e su una rosa di altri giocatori comprendente elementi esperti come Giorgi e Cantelli e giovani desiderosi di affermarsi come Prandi, Gole, Pellegrino e Piola, senza contare l'apporto che nei momenti di crisi potranno dare Fantini e Martorano.

A contendere al Cus Torino la promozione in serie A, la Spem Faenza che si è rinforzata con il jugoslavo Janovic anche se ha perso il nazionale juniores Egidi, passato alla Minelli Modena, la Bor Trieste ed i VV.FF. Gritti di Bergamo che i torinesi dovranno affrontare in trasferta nella prima di campionato. Le altre squadre piemontesi lotteranno prima di tutto per salvarsi. Il Cuneo, pur nella limitatezza dei suoi mezzi, conterà sul grande affiatamento del sestetto base che ha in Parola il giocatore di maggior spicco, la neo-promossa Alessandria avrà nel nazionale Pilotti uno schiacciatore di grande avvenire; mentre l'Olimpia Vercelli continuerà sempre a fare affidamento sulla classe dell'intramontabile Mario Pastore.

Rino Cacioppo

Serie A maschile

Cus Milano-Panini Modena; Baby Brummel Ancona-Cus Parma; Minelli Modena-Arc Linne Trieste; Lubiam Bologna-Casadio Ravenna; Ruini Firenze-Gargano Genova; Cus Catania-Petrarca Padova.

Serie B maschile

GIRONE A: Bor Trieste-Intrepida Forlì; Olimpia Vercelli-Celano Bergamo; Gritti-Bergamo-Cus Torino; Cuneo-Alessandria; La Torre Reggio Emilia-Ferroni Verona; Unipol Modena-Spem Faenza.

GIRONE B: Sestese Firenze-Falchi Aversa; Canottieri Roma-Fides Triggiano Bari; Casal Aversa-Buscaglione Roma; Gabbie Carabinieri Palermo; Esercito Napoli-Cus Pisa; Palermo-Bosnia Bologna.

Piccole storie torinesi

IL DERBY DELLA BISTECCA

Una fetta di strada larga non più di dieci metri divide due ristoranti torinesi all'inizio di via Saluzzo. Ai tavoli di questi ristoranti siedono ogni giorno molti giocatori della Juventus e del Torino, quasi tutti scapoli e la loro collocazione rispetta una precisa gerarchia: i granata da Urbani e i bianconeri ai Due Mondi, come allo stadio per il derby, i tifosi granata in curva Maratona e quelli bianconeri in curva Filadelfia. Questo che vogliamo raccontarvi è un simpatico derby gastronomico, una sfida a suon di bistecche e maccheroncini, vino genuino e acqua minerale non gasata, non quella sfida impostata sul gol, sul dribbling, sui tiri in porta, sui calci anche.

Dovete sapere che all'inizio di questa storia, qualche anno fa, Vittorio Urbani costituiva quasi un convegno obbligato per il calcio torinese. Dirigenti, allenatore e giocatori erano fedeli clienti al punto che ogni tavolo aveva il suo proprietario. La bottiglia di barbera su quello riservato a Rocco, la bottiglietta di Coca-Cola su quello al quale di solito sedeva il povero Gigi Meroni, le uova crude per Annibal, il risotto all'inglese per Heriberto, lo champagne per Pianelli e Traversa. Vittorio e il fratello Giorgio non avevano bisogno di presentare il menù anche perché tutto era affidato alla discrezione dei proprietari che con la massima disinvoltura imponevano il risotto a chi chiedeva gli spaghetti e gli agnolotti a chi aspettava i tortellini. Le sere diventavano lunghe ma piacevoli.

Alla seconda bottiglia Nereo Rocco raccontava storie che si ricollegavano al vecchio Padova, alla terza insultava la sconfitta per il Torino e alla quarta agli amici congedandosi con un amichevole schiaffone a chi più degli altri gli era vicino e questo in genere toccava al Aldo Bergamasco. Vittorio era un bevitore e l'altro offriva saggi della sua abilità pseudo-calcistica palleggiando per ore intere arance e noci su entrambi i piedi. Quando si stancava ordinava una pizza e qualcuno doveva pur mangiarla, anche controvoglia. Erano tempi romantici. Avveniva che il giorno dopo il derby i giocatori della Juventus e del Torino si ritrovassero allo stesso tavolo e la ruggine agonistica del giorno prima, certe frasi, certi calci scomparivano al primo sguardo, al primo sorriso e dopo il pasto due da una parte, due dall'altra, si sfidavano a scopa.

Qualcuno fa la spia

Poi una sera qualcuno non trovando parcheggio davanti a Vittorio andò a fermarsi dinanzi ai Due Mondi. Ilio, uomo altrettanto brillante, offrì subito i suoi piatti migliori e cominciò così il derby gastronomico, fino a stabilire appunto una gerarchia di tavoli. Ai bianconeri forse dava anche fastidio la grande fotografia del Torino appesa alle pareti di Vittorio, o forse dava fastidio la processione incessante di giornalisti. Sono più discreti dei granata, bisogna capirli. A mezzogiorno e alla sera Vittorio e Ilio si affacciano così sulla strada e fra un sorriso e l'altro cercano di attirare i loro clienti.

A dire il vero anche i giornalisti si sono divisi e non tanto per una questione di tifo, ma per una questione di adattabilità alle nuove esigenze. Se c'è da intervistare Spinosi bisogna andare ai Due Mondi e se non accetti un piatto Ilio chiede: «Hai già mangiato da Vittorio?». Se invece c'è da parlare con Pulici e non accetti almeno un whisky Vittorio dice: «Hai paura di rovinarti la digestione?».

Pare che all'interno dei due ristoranti ci siano anche delle «spie». Non si spiegherebbe altrimenti come mai un «fedele» conosce immediatamente i movimenti dell'altro e viceversa. Il derby, quello vero, a questo punto non è più una sfida fra Juventus e Torino ma tra Vittorio e Ilio e a seconda di chi tra le due squadre vince, il giorno dopo uno dei due esce fiero sulla strada.

Ma al lunedì e al venerdì i tavoli si fondono. Al lunedì è chiuso i «Due Mondi» e i giocatori granata e bianconeri si presentano da Vittorio. Al venerdì è il turno di Vittorio e tutti si spostano ai Due Mondi. In questi due giorni si ritorna ai tempi romantici, quando un sorriso e uno sguardo accoglievano la ragione del confronto diretto o a distanza. Ed in fondo Ilio e Vittorio sono felici così. Al di là della rivalità gastronomica è loro interesse che i ragazzi stiano bene e che siano sempre allegri. Se poi una partita risulta indigesta, un bel piatto di risotto, una robusta bistecca di quelle che si tagliano soltanto a guardarle, rimettono gli uomini sul binario giusto.

Franco Costa

il puro whisky di puro malto d'orzo

GLEN GRANT

Raro, genuino, prezioso, incomparabile, GLEN GRANT. Fermentato e distillato dal migliore orzo con l'impareggiabile acqua sorgiva di sua esclusiva proprietà. Impreziosito nel sapore dal fumo di torba, capolavoro d'una maestria e di un'arte tradizionali di distillazione.

Distribuito in Italia da: Giovinetti - Via Fontoli, 21/9 - 20138 Milano.

ANNUNCI ECONOMICI

TORINO Via Roma 80

① Commerciali

② Artigianato

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

⑤ Domande affitto alloggi, locali, terreni

(Continua a pag. 14)

Boby l'ha fatta grossa: quasi 70.000 lire di cocci.
Ma questa volta chi rompe non paga.
Certo, il padrone di Boby è assicurato alla SAI.

La SAI assicura tutto: furto e incendi, auto infortuni e vita.
74 Polizze diverse, per vivere tranquilli e sicuri.
SAI: quella grande Compagnia d'assicurazioni che assicura 1 famiglia italiana su 15, e le assiste con 1307 Agenzie in tutta Italia.
Contate sulla SAI: vivrete più sicuri, e i vostri conti torneranno!

SAI assicura

invito VW K70
a vederla, a conoscerla, a provarla...

...da oggi presso tutti i concessionari VOLKSWAGEN

le ultime notizie

le borse oggi

Chiusura con diffuse perdite

A TORINO — La settimana termina con un mercato quanto mai svogliato e povero di affari. I prezzi, dopo una indicazione generica di resistenza in apertura, accennano a calare, per cui la compilazione del listino è effettuata sui livelli minimi. La fase intermedia, praticamente, non fa registrare attività. Nell'insieme, il panorama conclusivo della riunione presenta perdite abbastanza diffuse.

Titoli di Stato ed obbligazioni sostanzialmente invariati.

Titoli non quotati ufficialmente: Obbligazioni Banca Naz. Lavoro 7% 91; Obblig. Liquigas 7,50% convertibili 81,50; Obbligaz. Carlo Erba 5,50% convertibili 113,35.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio conio Re 7800-8200, conio Regina 7850-8250; sterlina oro nuovo 6600-6800; marengo svizzero 7400-7650; sterlina carta G. B. 1520-1540; dollaro carta Usa 610-618; marco germanico 181-186; franco svizzero 154-156; franco francese 113-115; oro fino 810-830; argento 29-32.

A MILANO — La settimana di Borsa si è conclusa con una riunione discretamente attiva ma ancora priva di contenuto. Si è fatta dell'oculata amministrazione e per quanto riguarda le iniziative esse hanno avuto solo pochi spunti isolati, esauriti rapidamente per mancanza di continuità. Ha prevalso, come nella precedente seduta, un andamento discontinuo con alti e bassi in molti casi illogici.

Il mercato continua a girarsi intorno come in un labirinto, senza trovare la via buona per uscire dall'impasse e assumere una tendenza ben precisa.

La chiusura è avvenuta in un'atmosfera più calma a corsi aderenti al listino di ieri, con prevalenza di leggeri assestamenti. Normali scambi nel settore fisso con fondo resistente sui livelli raggiunti nei giorni scorsi.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 50.010-49.900-50.000-49.950; Fiat 2083-2082-2083-2080; Montedison 720-723-720,50-722,25; Viscosa 1875-1865-1878-1870-1858; Olivetti pr. 1645-1650; Toro 11.725-11.601; Bastogi 1733-1730-1740-1738; Ifi 19.010-19.000.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 13.735; Aedes 3800; Alitalia 9910; Alleanza 17.780; Amiata 1730; Anic 739,50; Assicurair. 89.100; Bastogi 1738; Banco Roma 14.300; Beni Stabili 2038; Binda 20.400; Breda 4050; Brioschi 16.400; Burgo 8010; Caffaro 400,50; Cantoni 10.350; Carlo Erba or. 8030; Carlo Erba pr. 4010; Cascami 2615; Cementir 1303.

Châtillon 1063; Ciga 4750; Coge 15.150; Comit 13.500; Comp. Milano or. 13.801; Comp. Milano pr. 9385; Comp. Toro or. 11.601; Comp. Toro pr. 8500; Cond. Acqua 812; Credit 1390; Cucirini 4740; De Ferrari 170; Donzelli 155; E. Marelli 180; Eridania 1590; Eternit 2000; Falk or. 2875; Falk pr. 2750; Fiat or. 2080; Fiat pr. 1620.

Finmare 210; Finsider 330; Fisac 483; Fond. Incendio 11.850; Fond. Vita 25.855; Gavardo 1020; Generalfin 780; Generali 49.950; Gim 3407; Ginori 405; Habitat 1540; Ifi pr. 5845; Ifi 19.000; Imm. Roma 319,75; Iniziativa 5490; Interbanca 16.850; Invest 2645; Italcable 3935; Italcementi 21.880.

Italgas 899; Italpi 2915; Italsider 115; La Centrale 3665; Lanerossi 2110; L'Ausiliare 2660; Lepetit or. 8300; Lepetit pr. 8025; Linificio 408; Liquigas 230; Magnete M. 1220; Magona 1830; Manif. Tosi 1650; Mediobanca 60.880; Metalli 2890; Mira Lanza 33.400; Mittel 2051; Mondadori pr. 2380; Montedison 722,75; Motta 2879.

Saffa 3550; Sai 23.310; Sarom Nom.; S. E. Sardi 4745; Sges 1880; Siele 3450; Silos 1135; Sip 2380; Sme 1830; Stampati 8100; Stet 2705; Sviluppo 1821; Tecnomasio 733; Terni 120; Tilane 278; Tosi Franco 5335; Trafilerie nom.; Un. Manifat. 13.500; Viscosa or. 1858; Viscosa pr. 1370; Westinghouse 1320.

Nebiolo 232; Nord Milano 3400; Olcese 226,75; Olivetti or. 1709; Olivetti pr. 1650; Parchetti 225; Pertusola 1832; Pierrel 8290; Pirelli e C. 1800; Pirelli S.p.A. 1707; Pozzi 184; Pozzi pr. nom.; Ras 30.700; Rinascente ordinar. 248,125; Rinascente privileg. 109,50; Risanamento 6253; Romana Zuc. or. 165,75; Romana Zuc. pr. 339; Rossari 869; Rolondi 22.300; Rumianca 738.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 7700-8300; sterl. oro nuovo 6500-7000; marengo 7300-7700; sterlina unitaria 1500-1530; dollaro carta 610-625; franco svizzero 155-157; franco francese 110-115; oro fino 830-850; argento 24-28.000.

A GENOVA — La settimana si è conclusa con una riunione del mercato azionario riflessiva e con scambi ridotti. Debole con pochi affari anche il settore del reddito fisso.

Alcuni prezzi: Centrale 3640; Generali 50.050; Ras 30,830; Meridionali 1730; Nai 3903; Viscosa ordinarie 1875; Viscosa privilegiate 1365; Finsider 340; Italsider 116; Fiat ordinarie 2083; Fiat privilegiate 1620; Sip 2353; Montedison 721.

A FIRENZE — Mercato debole e prevalentemente cedente in ogni settore. Un balzo iniziale della Montedison non ha avuto ulteriori sviluppi. Alcuni prezzi: Bastogi 1730; Centrale 3680; Fondiaria Incendio 11.800; Fondiaria Vita 26.000; Viscosa or. 1860; Montedison 721; Magona 1838; Fiat 2086. Immobiliare 320.

A TORINO

VALORI DI STATO / OBBLIGAZIONI / AZIONI	21	22
[illegible]	[illegible]	[illegible]

Sezioni del listino: VALORI DI STATO; OBBLIGAZIONI; OBBL. IN VALUTA EST.; OBBL. CONVERTIBILI; AZIONI ALIMENTARI; MINER. ED ESTRAT.; COMUNICAZIONI; IMMOBILIARI; CHIMICI; FINANZ. E ASSIC.; METALMECCANICI; TESSILI; DIVERSI; OBBL. CONV. A TERM.

OGGI PARLANO GLI ULTIMI ORATORI

Il dibattito sulla Cina ancora incerto all'Onu

Fino ad ora 58 delegazioni sono contro Formosa, 53 a favore - L'Italia ancora indecisa - Arrestato un giovane sospettato d'aver sparato contro l'ambasciata russa

Lo studente Isaac Jerosawicz, accusato di avere sparato contro la sede della delegazione sovietica all'Onu, nella stazione di polizia vicino al Palazzo di Vetro dove è stato portato dopo l'arresto. E' membro della lega per la difesa degli ebrei (Telefoto A.P.)

nostro servizio

New York, venerdì sera.

Stasera o al più tardi domani terminerà il dibattito, all'Assemblea generale delle Nazioni Unite, sulla questione cinese, cioè sulla mozione presentata dall'Albania per la ammissione della Cina popolare all'Onu e l'assegnazione ad essa del seggio al Consiglio di Sicurezza, con l'espulsione contemporanea di Taiwan (Formosa) dal Consiglio e dall'Assemblea. Gli Stati Uniti sono per l'ammissione del regime di Pechino e per la conservazione del posto a Formosa: Pechino in Assemblea e nel Consiglio di Sicurezza, Formosa solo nell'Assemblea.

Il confronto è fra le due posizioni e le prospettive sono ancora incerte. Ieri la Norvegia e la Gran Bretagna hanno dichiarato, per bocca dei loro delegati, che voteranno per la mozione albanese, cioè per l'espulsione di Formosa. Vi è stato anche un violentissimo intervento del delegato sovietico Malik contro gli Stati Uniti. La strategia americana delle «due Cine», egli ha detto, «è una indegna separazione di Formosa dalla Cina continentale».

Il calore, anzi la violenza, con cui Malik ha perorato la tesi cinese contrasta con la tiepidezza dell'anno scorso: allora l'Urss, pur dicendosi favorevole all'espulsione di Formosa e all'ammissione di Pechino all'Onu, ha dato l'impressione di un atteggiamento formale, senza entusiasmo. Il suo calore di oggi sembra spiegato dal timore di Mosca d'essere superata dagli avvenimenti, ora che il vento soffia a favore di Pechino.

Abbiamo detto che l'esito della votazione, prevista per lunedì o martedì, si presenta ancora incerto, sebbene secondo molte fonti abbia maggior probabilità di riuscita la tesi albanese. Cinquantotto delegazioni sarebbero per la mozione albanese, 53 sosterrebbero la tesi americana. La decisione dipenderà da quelle delegazioni, fra cui l'Italiana, che fino a ieri sera non si erano ancora pronunciate.

Molte manifestazioni antisovietiche hanno caratterizzato queste ultime giornate a New York. Ieri alcuni giovani hanno lordato di vernice i muri della missione russa all'Onu e quelli dell'Aeroflot. Due uomini hanno inoltre tentato di ammainare la bandiera dell'Urss dal palazzo delle Nazioni Unite, mentre un certo numero di dimostranti si erano incatenati alla cancellata antistante l'edificio. I giovani che hanno sporcato di vernice i muri delle sedi sovietiche come i manifestanti davanti alla sede dell'Onu erano appartenenti a un comitato filo ebraico.

La manifestazione più grave è stata quella di un individuo che ha sparato alcuni colpi di fucile contro l'ambasciata russa. Il segretario di Stato americano Rogers ha presentato le sue scuse al collega Malik per l'accaduto. Stamane (tempo italiano) è stato arrestato un diciottenne ebreo certo Isaac Jarasawicz, come sospetto autore della sparatoria. Egli non ha confessato. Per il momento è stato denunciato per il possesso di un fucile semiautomatico «Remington» non denunciato. (Associated Press United Press)

Potente esplosione nel sottosuolo russo

UPPSALA, venerdì sera.

L'osservatorio sismologico di Uppsala ha registrato questa mattina alle 06,00 (ora italiana) una scossa tellurica che è stata verosimilmente provocata da una esplosione sotterranea avvenuta nella regione degli Urali. (Ansa)

PROCESSATO STAMANE A CUNEO

Portalettere di giorno e protettore di notte

Condannato a 2 anni e 8 mesi di reclusione per sfruttamento

dal corrispondente

Cuneo, venerdì sera.

(g. d. m.) E' stato condannato stamane in tribunale un postino di Bene Vagienna, Stefano Manassero, 40 anni, accusato di avere favorito e sfruttato la prostituzione dell'amante, Ottavia Cavallero in Vissio, 24 anni, abitante a Salmour. Il Manassero, arrestato il 1° aprile scorso e rimasto in libertà 3 giorni dopo, nega tutte le accuse. Il Manassero ha avuto due anni e 8 mesi per favoreggiamento e fruttamento.

Il postino aveva conosciuto la Cavallero all'inizio dello scorso anno. La donna, in quel periodo, aveva il marito in carcere a Fossano, e il postino in diverse occasioni si era offerto di accompagnarla con la sua auto a trovarlo. Ben presto era nata una relazione che doveva però considerarsi burrascosamente.

Secondo la Cavallero, il Manassero non si sarebbe infatti limitato ad accompagnarla a Fossano, nel cui carcere era rinchiuso il marito, ma l'avrebbe anche spinta a cercare clienti sui marciapiedi di diverse città della provincia. I guadagni, sempre secondo quanto riferisce la giovane, venivano consegnati al postino che s'era impegnato a custodirli.

Qualche mese dopo la Manassero aveva bisogno di soldi per andare in Sardegna, dove il marito era stato trasferito, ma il Manassero glieli avrebbe rifiutati. Di qui la denuncia, l'inchiesta e il rinvio a giudizio dell'imputato.

La giovane, che si è costituita parte civile con l'assistenza dell'avv. Gianni Vercellotti, sostiene di aver consegnato al postino oltre un milione di lire. Il Manassero — difeso dall'avv. Giacosa — nega non solo di aver ricevuto il denaro ma di avere anche spinto la Cavallero a prostituirsi.

Nella prima udienza, il 6 ottobre scorso, il P. M. aveva proposto per l'accusato una pena complessiva di 3 anni di reclusione e 1 anno di casa di lavoro. Il tribunale prima di emettere la sentenza ha però voluto citare alcune amiche della Cavallero.

Sciopero di 24 ore nel porto di Genova

GENOVA, venerdì sera.

Uno sciopero di 24 ore, dalle 6 di stamane alle 6 di domani mattina, è stato proclamato dai lavoratori del Porto di Genova. In seguito a tale agitazione sono rimaste bloccate 48 navi in porto e 12 navi in rada in attesa di accosto. Lavorano invece cinque petroliere, tre vinacciere, 4 navi alla banchina Italsider e due ai silos. (Ag. Italia)

Marsala: tre bambine sono scomparse dopo una passeggiata

nostro servizio

Marsala, venerdì sera.

Tre bambine, Antonella Valenti, di 8 anni, e le sorelline Virginia e Ninfa Marchese, di 6 ed 8 anni, sono scomparse ieri pomeriggio.

Le piccole, che abitano nella palazzina «E» delle case popolari di via Circonvallazione, avevano accompagnato una loro cuginetta fino alle scuole elementari di piazza Caprera.

L'allarme è stato dato dai familiari che, preoccupati per la lunga assenza delle bambine, hanno informato il commissariato di pubblica sicurezza. Squadre di agenti hanno immediatamente iniziato le ricerche che sono proseguite tutta la notte e sono tuttora in corso. Delle scomparse non è stata ancora trovata alcuna traccia. (Ansa)

Rapinato da due giovani la notte dopo va a rubare le elemosine in chiesa

Aosta, venerdì sera.

(g. g.) Da rapinato a ladro: è la metamorfosi accaduta in sole ventiquattro ore all'operaio ventitreenne Giancarlo Calligari, originario di Bormio (Sondrio), senza fissa dimora. La notte di domenica scorsa il Calligari era stato aggredito da due giovinastri che gli si erano avvicinati con il pretesto di una sigaretta mentre attendeva, su un pullman in piazza Narbonne, di partire per Courmayeur. I due malviventi, di 14 e 18 anni, dopo averlo malmenato, gli avevano rubato il portafogli contenente settemila lire.

La notte dopo (e ancora martedì pomeriggio) la vittima si è trasformata in ladro. Entrato nella cattedrale e poi nella chiesa di Sant'Orso ad Aosta, il Calligari ha scardinato le cassette delle elemosine e si è impossessato del loro contenuto: 45 mila lire. Le indagini hanno portato in breve tempo all'identificazione del responsabile. Il Calligari ha confessato, ma ha cercato di giustificarsi affermando di aver «donato» una parte del bottino ad una anziana donna bisognosa.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1971 Edit. La STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dalle Istituto Accertamento Diffusione

Il clamoroso arresto nell'enopolio di Bistagno

Interrogati i due industriali accusati d'adulterare il vino

dal corrispondente

Acqui, venerdì sera.

Gli industriali Alessio e Giuseppe Dragoni, di 45 e 47 anni, il cantiniere Silvio Lequio, di 29 anni, tutti residenti a Bistagno, nell'Acquese e l'autista Giovanni Vomeri, di 46 anni, abitante ad Acqui, arrestati ieri pomeriggio sotto l'accusa di complicità nella preparazione di vini sofisticati, sono stati nuovamente interrogati stamane dal sostituto procuratore della Repubblica di Acqui. Una cortina di silenzio, dovuta alla segretezza dell'istruttoria, è però scesa sulla vicenda.

I carabinieri ed i sottufficiali dei Nas di Milano e di Torino, stanno intanto inventariando tutto il materiale posto sotto sequestro. Da tempo il Nas dell'Alta Italia sta conducendo una lotta serrata contro l'adulterazione dei vini, stroncando inesorabilmente l'illecito impiego di sostanze zuccherine. Le pazienti indagini che hanno impegnato giorno e notte una decina di sottufficiali al comando del capitano Cordopatri, comandante del Nucleo antisofisticazioni del Nord Italia, hanno dato l'esito sperato intercettando, l'altra sera, un autocarro e seguendolo per molti chilometri gli investigatori sono arrivati allo stabilimento enologico dei fratelli Dragoni a Bistagno, facendovi irruzione non appena l'autocarro ne aveva superato i cancelli.

Lo stesso veicolo è stato posto sotto sequestro insieme con il relativo carico, costituito da circa 120 quintali di destrosio in polvere. Sono stati inoltre scoperti 3000 ettolitri di sostanze vinose in fermentazione, contenuti in 39 vasche. Altro destrosio «ciolto» è stato rinvenuto in altri serbatoi di cemento.

Le indagini dovranno ora accertare da quanto tempo si svolgeva nell'enopolio l'illecita attività diretta, secondo l'accusa, a sofisticare i vini.

L'industriale Giuseppe Dragoni era già stato arrestato alcuni anni or sono sotto l'accusa di sofisticazione vinicola.

g. l. p.

Ha compiuto 101 anno la «nonna» di Capriata d'Orba

Alessandria, venerdì sera.

(c. c.) Ha compiuto oggi 101 anno la signora Margherita Tambussi ved. Grosso, che risiede a Capriata d'Orba, nel Novese, ove è nata il 22 ottobre 1870. Appartenente ad una nota e distinta famiglia, l'ultracentenaria, che gode buona salute, è vedova da molti anni. E' la «nonnina» del Novese in campo femminile, perché nel la stessa zona un uomo, l'ex agricoltore Giovanni Battista Scotto, abitante a San Cristoforo, ha compiuto a sua volta 101 anno il mese scorso. La signora Tambussi sarà festeggiata da parenti e amici.

Jolanda Pambianco nata Coll

— Torino, 22 ottobre 1971.

Jolanda Pambianco

Jolanda Pambianco

Comm. Giovanni Colombari

Comm. Giovanni Colombari

Elena Bravetta Chiappero

Elena Bravetta Chiappero

Ermelina Jacquinot

Andrea Pezzana

Arturo Provenzale

Margherita Morello nata Grosso

— Ovada, 21 ottobre 1971.

La famiglia Tincello partecipa al dolore della famiglia Morello Grosso per la perdita della cara MAMMA.

Dott. Roberto Orani

Medico Chirurgo

— Alessandria, 22 ottobre 1971.

Dott. Roberto Orani

— Alessandria, 22 ottobre 1971.

Dott. Roberto Orani

— Alessandria, 22 ottobre 1971.

Margherita Manzone n. Perardi

— Sommo, 21 ottobre 1971.

Maria Quarello in Aspero

— Torino, 21 ottobre 1971.

Maria Quarello in Aspero

Maria Quarello in Aspero

Maria Quarello in Aspero

Lucia Morello ved. Morello

Giuseppe Serra

Matilde Silombra

Maggiorino Beccuti

Angela Teresa Forno

Ernesta Mavellaro ved. Ing. Bertoldo

Guglielmo Garreta

Camillo Villata

Giovanni Gambotti

Franz Terraneo

Tina Ferrino ved. Avezzano

— Torino, 21 ottobre 1971.

Maria Assunta Ferrino ved. Avezzano

— Torino, 21 ottobre 1971.

Giuseppe Barro

— Lessona Ferrania, 21 ottobre 1971.

Giuseppe Barro

— Torino, 21 ottobre 1971.

Maria Rota ved. Gallo Gorgatti

Maria Rota ved. Gallo Gorgatti

Domenico Ubertino

Domenico Ubertino

Gaspare Pierino Villata

Gaspare Villata

Antonio Polvere

Virginia Banio ved. Vercelli

Alberto Franceschini

Luisa Berola

Prof. Rudolf Wittkower

ANTONIETTA DESTEFANIS PALAZZO

TORINO - CORSO SICCARDI 11
Telef. 540.405 - 542.808

VALSALICE

signorilissimi appartamenti in palazzina con grandi terrazzi o giardini in proprietà esclusiva:
— grande salone, tre o quattro camere padronali con bagni, camera e bagno servizio, cucina, office, doppio ingresso, disimpegno notte con finestra, per armadiate.
Area verde condominiale; campo sportivo con tennis e bocce; servizi generali centralizzati; vista panoramica, posizione residenziale ed ottimamente esposta. Rifiniture: lussuose, accurate, con materiali di prima qualità assoluta.
Ville unifamiliari da 300 a 400 mq interni, oltre piano seminterrato e giardino in proprietà esclusiva della villa.

appartamenti in crocetta mq 240 a 370 signorilissimi con vista panoramica: grande salone, tre, quattro camere padronali con bagni e spogliatoi, camera bagno servizio, cucina, doppio ingresso, autorimesse, forte mutuo S. Paolo.

crocetta: ex Piazza d'Armi; lussuosi appartamenti mq 330 circa, in palazzina con giardino in proprietà: grande salone, pranzo, studio, tre o quattro camere padronali, bagni, zona servizio, cucina, autorimessa.

corso massimo d'azeglio: interessante appartamento panoramico: grande salone, pranzo, studio, tre camere, camera servizio, bagni, cucina, terrazzo - Piccolo attico composto da: ampio soggiorno, camera, cucinetta, bagno.

val s. martino inferiore, nuova costruzione: appartamento composto da ampio salone, tre camere, cucina, doppi bagni, altro comunicante, ma divisibile composto da soggiorno, camera, grande cucina, doppi bagni, terrazzi ampi e panoramici, posteggio per autovetture, giardino condominiale, servizi centralizzati, Mutuo S. Paolo.

piazza adriano: signorile appartamento: soggiorno, due camere, cucina, bagno, grande ingresso, terrazzino - libero subito - 18.500.000.

corso re umberto: signorile angolare appartamento: salone, studio, tre camere, cucina, cameretta servizio, bagni, grande ingresso - libero alla vendita.

cavoretto: in palazzina con giardino in proprietà all'alloggio: salone, tre camere, cucina, ampio ingresso, terrazzo panoramico, autorimessa per 2 vetture.

strada alberoni: signorilissimi appartamenti in palazzina di recente costruzione: grandissimo salone, pranzo, tre o quattro camere con bellissimi bagni, camera e bagno servizio, cucina, doppio ingresso, autorimessa, terrazzi panoramici, mutuo S. Paolo.

AFFITTI

crocetta palazzina quattordici camere, oltre seminterrato, due ingressi carrai, giardino, autorimessa, adatta a ufficio di rappresentanza o abitazione.

corso massimo d'azeglio, appartamento mq 230 circa: salone, pranzo, quattro camere, cucina, bagni, camera servizio.

valsalice: in palazzina nuova costruzione, appartamenti signorilissimi: salone, tre camere, doppi bagni, cucina, office, camera servizio con bagno, autorimessa, cantina, giardino condominiale, terrazzi.

grandioso assortimento soggiorni e camere letto

LA MOBILIARE Via Bellezia 19

Salone de
LA STAMPA
Libreria concessionaria dell'Istituto Poligrafico dello Stato
TORINO
VIA ROMA, 80
TELEFONO 517.958

i negozi della cortesia

ABBIGLIAMENTO ED ARTICOLI SPORT
MELANI Sport: via Cavour 6 ang. via Lagrange
ARTICOLI REGALO
LA TORINESE PROFUMI: via Doria 8, tel. 510.938
ELETTRODOMESTICI - RADIO - TV
Fratelli LOTTI: via Mazzini 41
MAGLIERIE
SETTE MORRA: via Corte d'Appello 15 (fronte Tribunale)
VIDOR CASHMERE shop: via Roma 336
MOBILI
S. DOMENICO: via Milano ang. via S. Domenico 4
MOBILI D'ARTE
MOGLIASSO: via Maria Vittoria 44, telef. 831.025
PELLETTERIE
FIORI LUIGI: via Po 2
PELLICCERIE
F.lli GIORGI: via S. Franc. da Paola 18, t. 535.829
Corso Vittorio Emanuele 19, telefono 655.173
PIANOFORTI
CHIAPPO: piazza V. Veneto 18, telefono 831.542
PIZZI - RICAMI
FONTE DEI PIZZI: via delle Orfane 2, tel. 542.541
PROFUMERIE - PARRUCCHE
CASA DELLA PARRUCCA: Sede via Cernaia 25 telefoni 532.358 - 532.393
Filiale via Cavour 5, telefono 534.331
La TORINESE PROFUMI: via Doria 8, tel. 510.938

ANNUNCI ECONOMICI

(5) Domande affitto alloggi, locali, terreni

(Continua da pag. 12)

(6) Offerte affitto alloggi, locali, terreni

(7) Locali villeggiatura

Alberghi e Turismo

(10) Lezioni - Traduzioni

Camere mobiliate Pensioni

(13) Offerte impiego

Offerte lavoro

Smarrimenti

Informazioni

Igiene e terapia

Automobili

Cicli - Moto - Sport

Prestazioni diverse

Annunci vari

Piazzisti - Rappres.

Motonautica Imbarcazioni

NUOVO SISTEMA POLIGLOTTA

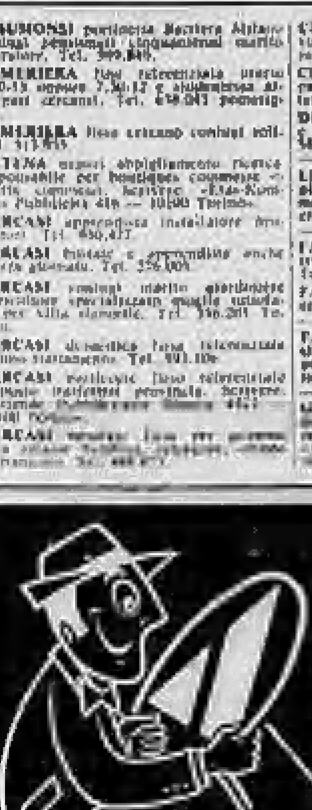
PER IMPARARE INGLESE E FRANCESE

VECCHIA ROMAGNA

brandy etichetta nera

L. 2950

IN CASA VOSTRA LE LINGUE PARLATE IN TUTTO IL MONDO


...la scelta giusta!

RUSPA

CONCESSIONARIA
AUTOBIANCHI CITROËN
TORINO - CORSO VIGEVANO 62
TELEFONI 27.30.07 85.07.61